



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 11 aprile 2021**



Prime Pagine

11/04/2021	Corriere della Sera	6
<hr/>		
11/04/2021	Il Fatto Quotidiano	7
<hr/>		
11/04/2021	Il Giornale	8
<hr/>		
11/04/2021	Il Giorno	9
<hr/>		
11/04/2021	Il Manifesto	10
<hr/>		
11/04/2021	Il Mattino	11
<hr/>		
11/04/2021	Il Messaggero	12
<hr/>		
11/04/2021	Il Resto del Carlino	13
<hr/>		
11/04/2021	Il Secolo XIX	14
<hr/>		
11/04/2021	Il Sole 24 Ore	15
<hr/>		
11/04/2021	Il Tempo	16
<hr/>		
11/04/2021	La Nazione	17
<hr/>		
11/04/2021	La Repubblica	18
<hr/>		
11/04/2021	La Stampa	19
<hr/>		

Trieste

11/04/2021	Il Piccolo (ed. Gorizia) Pagina 33	20
<hr/>		
Il progetto escavo a Portorosega «Uno slogan il modello Ferriera»		

Venezia

11/04/2021	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 27	E.B.A. 21
<hr/>		
Porto, scavo dei fondali concluso entro maggio		

Savona, Vado

11/04/2021	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22	GIOVANNI VACCARO 22
<hr/>		
Vado capitale del caffè Pacorini nelle maxi torri dei silos per i cereali		

Genova, Voltri

11/04/2021	Il Secolo XIX Pagina 14	FRANCESCO MARGIOCCO	23
<hr/>			
11/04/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		25
<hr/>			
10/04/2021	Corriere Marittimo		26
<hr/>			
10/04/2021	Genova Post		28
<hr/>			
10/04/2021	larepubblica.it (Genova)	Di Gino Bruni	29
<hr/>			
10/04/2021	Messaggero Marittimo	Veziro Benetti	30
<hr/>			
10/04/2021	PrimoCanale.it		31
<hr/>			
10/04/2021	Sea Reporter		32
<hr/>			
10/04/2021	Ship Mag		33
<hr/>			
10/04/2021	The Medi Telegraph		34
<hr/>			
11/04/2021	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6		35
<hr/>			
10/04/2021	Ansa		36
<hr/>			
10/04/2021	Genova Post		37
<hr/>			
10/04/2021	Genova Quotidiana		39
<hr/>			
10/04/2021	Ship Mag		41
<hr/>			
10/04/2021	Shipping Italy		42
<hr/>			
10/04/2021	The Medi Telegraph		43
<hr/>			
10/04/2021	Genova24		44
<hr/>			
10/04/2021	Il Vostro Giornale		45
<hr/>			

Marina di Carrara

11/04/2021	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 43		46
<hr/>			

Livorno

10/04/2021	Ansa		47
<hr/>			

10/04/2021	Ansa		48
<hr/> Moby Prince: corona di rose da Mattarella per le 140 vittime			
11/04/2021	Corriere della Sera	Pagina 19	49
<hr/> «Moby Prince, inderogabile ogni impegno per la verità»			
11/04/2021	Il Manifesto	Pagina 3	50
<hr/> Moby Prince, 140 morti e trent' anni dopo. Verità e giustizia in alto mare			
11/04/2021	Il Tirreno	Pagina 7	52
<hr/> Disastro Moby, speranze di verità			
11/04/2021	Il Tirreno	Pagina 15	54
<hr/> Mattarella: cari familiari chiedo verità con voi			
11/04/2021	Il Tirreno	Pagina 17	56
<hr/> La politica dice no alle reticenze e alle ambiguità			
11/04/2021	La Nazione	Pagina 19	57
<hr/> Quei 140 morti senza un colpevole Moby Prince, trent' anni di misteri			
11/04/2021	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 46	59
<hr/> «Moby Prince, non tutto è stato detto»			
11/04/2021	La Stampa	Pagina 11	60
<hr/> Mattarella: "Far luce sulla Moby Prince" Il sollievo dei famigliari: "Non siamo soli"			
10/04/2021	The Medi Telegraph		61
<hr/> Moby Prince, trent' anni dopo la tragedia manca ancora un colpevole			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

11/04/2021	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 35	62
<hr/> Porto, il turismo delle future generazioni Via al percorso di formazione dei giovani			
11/04/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	63
<hr/> Adsp: al lavoro su più fronti			
11/04/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	64
<hr/> Pincio, riunione virtuale flop con Enel			
11/04/2021	La Provincia di Civitavecchia	Pagina 3	65
<hr/> A Civitavecchia un polo di formazione internazionale per shipping, turismo e logistica: si parte dalle crociere			
10/04/2021	CivOnline		66
<hr/> Bilancio, container e Grimaldi: alta l' attenzione a Molo Vespucci			

Napoli

11/04/2021	Il Mattino	Pagina 28	67
<hr/> Napoli est, il progetto flo 5milioni per lavori inutili			

Olbia Golfo Aranci

10/04/2021	Cagliari Live Magazine		69
<hr/> Cagliari commemora le vittime del Moby Prince a 30 anni dalla strage.			

Cagliari

11/04/2021	L'Unione Sarda	Pagina 47	70
<hr/> Porto, c' è il via libera dal Ministero			

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

11/04/2021 **Gazzetta del Sud** Pagina 27
Il visionario sogno del Parco Blu

71

Focus

11/04/2021 **Il Fatto Quotidiano** Pagina 22
Suez prima del Canale: un crocevia di pepe e pietre

Sergio Rinaldi Tufi 73

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il Torino batte l'Udinese
Ibra, assist ed espulsione
Il Milan vince e non molla
di **Alessandro Bocci, Manlio Gasparotto**
e **Carlos Passerini** alle pagine 34 e 35



Domani gratis
Come comportarsi
con i brevetti
dei sieri anti-Covid
di **Ferruccio de Bortoli**
nel settimanale **Economia**



Alleanze e pericoli

PER L'ITALIA UN MONDO PIÙ DIFFICILE

di **Angelo Panebianco**

Il mondo sta diventando un posto molto pericoloso anche per noi italiani. Si pensi a come si è surriscaldato il clima diplomatico. La settimana scorsa abbiamo espulso due diplomatici russi che ottenevano segreti Nato da un nostro ufficiale. La Russia ha minacciato ritorsioni. Ieri l'altro, il nostro Primo ministro ha definito Erdogan un dittatore. Ha poi aggiunto, con realismo, che dobbiamo collaborare anche con i dittatori quando sono in gioco gli interessi vitali del nostro Paese. Erdogan ha risposto con finta indignazione e ha convocato il nostro ambasciatore. Questi due episodi ci ricordano quanto siano ora agitate le acque internazionali.

Consideriamo proprio il caso Erdogan. Le parole di Draghi non esprimevano solo biasimo per il trattamento riservato alla Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. C'era, implicito, anche un riferimento alla questione libica. In Libia Draghi è stato tre giorni fa. Allo scopo di riannodare i legami (spezzati o, quanto meno, assai logorati) fra l'Italia e un Paese le cui sorti hanno uno stretto legame con il nostro interesse nazionale: si tratti di rifornimenti energetici, della presenza in Libia delle nostre imprese, di flussi migratori, di contrasto al terrorismo o di sicurezza militare. Una Libia che è oggi spartita fra russi e turchi. Gli uni e gli altri ritengono di essersi conquistati sul terreno il diritto di essere lì, avendo partecipato su fronti opposti, alla guerra fra la Tripolitania e la Cirenaica.
continua a pagina 22

Il caso Ultimatum dei legali di Bruxelles: 20 giorni per rimediare alle violazioni del contratto

AstraZeneca, offensiva europea

Così i vaccini stanno frenando il virus: meno contagi tra sanitari e over 80

di **Federico Fubini**

Ultimatum dell'Ue ad AstraZeneca: 20 giorni di tempo per colmare i ritardi nelle forniture di dosi. Intanto si apprezzano gli effetti dei vaccini: giù i contagi tra sanitari e over 80.
da pagina 2 a pagina 9

PARLA LOCATELLI

«Riaperture meditate»

di **Margherita de Bac**

“Finalmente si può guardare al futuro guardando agli over 60. Così Franco Locatelli, coordinatore del Cts. «Da tre settimane meno contagi» dice —. Ma guai a pensare di esserne fuori, le aperture devono essere meditate».
a pagina 3

GIANNELLI

RIAPRONO I PARRUCCHIERI



“CI VOLEVA PROPRIO UNA BELLA LAVATA DI CAPO!»

IL MINISTRO GIOVANNINI

«Appalti, regole da cambiare»

di **Marco Galluzzo**

“L'obiettivo è quello di dimezzare il tempo di realizzazione delle opere pubbliche. Il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini coordinerà la spesa di circa 60 miliardi di euro in 5 anni. E dice: «Si deve accelerare, ma anche snellire e reingegnerizzare le procedure».
a pagina 7

REGNO UNITO

Harry ai funerali del nonno

Ma si presenterà senza Meghan

di **Paola De Carolis** e **Luigi Ippolito**



Colpi di cannone a salve nel Regno Unito

Il retro del principe Filippo trasferito nella cappella privata di Windsor. Sabato prossimo i funerali. Ci sarà Harry, ma non Meghan.
alle pagine 14 e 15 **Rodolfo**

L'anniversario Sessant'anni fa Yuri Gagarin entrò in orbita

Il primo uomo che vide la Terra da un oblò

di **Fabrizio Dragosei**



Il 12 aprile del 1961 l'Urss «sparò» il primo uomo nello spazio. Yuri Gagarin a 27 anni, dopo un volo di appena undici minuti, era in orbita attorno al nostro pianeta con la navicella Vostok 1. Nella corsa allo Spazio, gli Stati Uniti, che avevano già pronto un loro astronauta, furono «bruciati» per un mese. Dopo lo storico volo Gagarin diventò una celebrità internazionale e un eroe in patria (nella foto il monumento a lui dedicato a Mosca). Morì a 34 anni schiantandosi al suolo con la sua caccia.
a pagina 17

IPARTITI IL PM: NIENTE PROCESSO PER SALVINI

Cinque Stelle, su Conte leader sarà la base a votare sul web

di **Emanuele Buzzi**

L'investitura di Giuseppe Conte a nuovo leader del Movimento 5 Stelle passerà da un voto su una piattaforma web. Ieri l'ex premier ha incontrato i senatori e questa mattina parlerà con i deputati. Ma strizza l'occhio alla base: «Girerò molto sui territori». Intanto per lo sbarco ritardato del 131 migranti della nave Gregoretti nel 2019, la Procura di Catania ha chiesto al giudice di non procedere nei confronti dell'ex ministro e leader della Lega Matteo Salvini. Sequestro di persona e abuso in atti d'ufficio le accuse. Per il pm le scelte «furono condivise dal governo» e Salvini «non violò i trattati internazionali».
alle pagine 10 e 12 **Cavaliere**

INTERVISTA CON BETTINI

«Il mio progetto per il Pd»

di **Maria Teresa Meli**

a pagina 11

PADIGLIONE ITALIA

di **Aldo Grasso**

GOVERNATORI? FATEVI CHIAMARE PRESIDENTI

La Conferenza delle Regioni ha un nuovo presidente, Massimiliano Fedriga, cui vorremmo rivolgere un appello: non chiamatevi più governatori. Siete presidenti di Regione, non altro. I governatori non hanno posto nel nostro ordinamento. Da quando si è iniziato a chiamarli governatori, le cose sono peggiorate sensibilmente. Eugenio Giani, Regione Toscana, ha autorizzato la vaccinazione dei magistrati tra le fasce prioritarie. Come il suo collega



La carica Appello a Fedriga: siate meno personaggi nazionali e pensate alle vostre Regioni

Marco Marsilio, Abruzzo (che però dà la colpa alla Asl). Michele Emiliano, Puglia, governa la scuola infilandosi nella chat delle mamme. Nino Spiri, Calabria, un giorno è aperturista, l'altro chiusurista. Vincenzo De Luca, Campania, ha saltato la fila per vaccinarsi. Christian Solinas, Sardegna, è passato dall'isola felice alla zona rossa. Nello Musumeci, Sicilia, ha taroccato i dati Covid. Attilio Fontana, Lombardia, ha avuto i suoi problemi con le prenotazioni...

Il «governatore» si sente più personaggio del «presidente», cerca visibilità e consenso, fa il fenomeno. I nomi sono conseguenti alle cose, ricordava Dante nella «Vita nuova»: il governatore, con la sua voglia di protagonismo, mette in discussione il concetto stesso di Regione. Governatore si usava molto nell'Impero fascista e, prima ancora, come narrano i Vangeli, in terra di Giudea: il più famoso si chiamava Ponzio Pilato.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO SEGNI E IL GOLPE

«La fake news su mio padre»

di **Aldo Cazzullo**



«Mio padre fu vittima della più grande fake news della storia repubblicana: il golpe del 1964» scrive Mario Segni (nella foto con il padre Antonio).
a pagina 13

MASTER DI FOTOGRAFIA
Nikon School
Tecniche e generi fotografici
IL PRIMO VOLUME, "TECNICHE E GENERI FOTOGRAFICI", IN EDICOLA DAL 15 APRILE
CORRIERE DELLA SERA | La Gazzetta dello Sport

10411
9 771120 498069
Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 351/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1 CD Milano





Senato: la commissione presieduta dal forzista Caliendo vuol salvare il vitalizio al condannato Del Turco. Come? Restituendolo pure al pregiudicato Formigoni



Domenica 11 aprile 2021 - Anno 13 - n° 99
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12 con il libro "Demolition Man"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ELICOTTERI BLOCCATI

Turchia, Draghi inguaia le prime aziende italiane

» CANNAVÒ A PAG. 8

APPENDINO AL "FATTO"

"Conte acceleri sul nuovo M5S per le alleanze"



» DE CAROLIS A PAG. 9

STA ZITTO PURE LETTA

Corruzione, il Pd su Lotti fa come le tre scimmiette

» SALVINI A PAG. 2-3

COME RIDURRE I PREZZI

Taranto a metà, ecco la strategia Mittal per l'Ilva

» TORLIZZI A PAG. 15

IL RACCONTO DI J-AX

"Il Covid gratta via tutta la fuffa alla milanese"

» Selvaggia Lucarelli

Ho avuto il Covid. Ora sono negativo, sono arrabbiato e sono tornato". J-Ax è ribucato così, su Instagram, dopo uno strano silenzio durato un mese in cui apparivano solo sue foto d'infanzia o di ricordi lontani. E ha voglia di parlare dell'incontro traumatico - con la malattia, della città che ama, Milano, maltrattata dalla politica sciattata e arrogante.
SEGUÈ A PAG. 19



Mannelli



VACCINI L'ordinanza del generale non risolve le ambiguità

Figliuolo, altro piano bucato Berlino e Parigi ci doppiano

■ Il commissario ordina alle Regioni l'unico criterio dell'età, ma non cancella del tutto la loro discrezionalità. E poi mancano le fiiale: negli ultimi giorni immunizzazioni a rilento

» GIARELLI E RONCHETTI A PAG. 6-7



Le Grandi Riforme

» Marco Travaglio

Ie prime Grandi Riforme dei Migliori sono quelle dei dizionari della lingua italiana e dei manuali di aritmetica. Mentre denunciavamo la vergogna del condono fiscale in compagnia dei *tupamaros* di Bankitalia e Corte dei Conti, abbiamo scoperto dai giornali che, siccome Draghi ha definito "condono" il suo condono, allora non è un condono (dal che si deduce che, se fai una rapina e la chiami rapina, non è una rapina). Per il rag. Cerasa del *Foglio* è una "svolta da seguire di Draghi: usare i condoni per denunciare le inefficienze dello Stato" (come usare le rapine per denunciare le inefficienze della polizia). E per il prof. Cottarelli, editorialista di *Rep* e consulente del governo per interposto Brunetta, "a ben vedere, nella sostanza, si tratta di un'operazione di semplificazione". Pure le gaffe, quando le fa Draghi, non si chiamano gaffe. Anche quando dà dei salti senza coscienza agli psicologi che si vaccinano per obbedire al suo decreto del 1° aprile (o era un pesce d'aprile?). E quando dà a Erdogan del "dittatore che ci serve", causando una prevedibilissima crisi diplomatico-commerciale coi turchi che, come lui stesso dice, ci servono: siedono con noi nella Nato; comandano in Libia e così ci ricattano coi migranti; e per giunta hanno notevoli scambi economici con noi (ieri pare che abbiano sospeso una commessa da 70 milioni per 15 elicotteri di Leonardo firmata pochi giorni fa). Ma non è una gaffe: si chiama - spiega Stefano Folli su *Rep* - "nuova politica europea di Draghi"; "disegno che sta prendendo forma" per "inviare la nostra proiezione internazionale" e "rischio calcolato". Calcolato da chi e su cosa, non è dato sapere, specie se i turchi comprassero quegli elicotteri da un paese più diplomatico, con perdita di soldi e lavoro per la nostra partecipata di Stato.

Ma il "cambio di passo" dei Migliori rivoluzione anche l'aritmetica. A furia di "accelerare" con Figliuolo, la nostra campagna vaccinale resta sotto le 300mila dosi medie al giorno, mentre accelerano oltre le 600mila la Germania e oltre le 500mila la Francia, che col famigerato Arcuri erano sotto o al pari di noi. Ma ecco l'ironia: calcolare le dosi non più al giorno, ma a decade. Così la frenta diventa un'accelerata. *Rep*: "Vaccini, tutto in 10 giorni"; "Serve una terapia d'urto"; "Anziani al sicuro, il governo accelera: 3 milioni di vaccini in 10 giorni". E quanto fa 3 milioni diviso 10? Sempre 300mila. Ma sembrano di più, come gli scalegnati carri armati che Mussolini faceva girare più volte davanti agli alleati tedeschi: erano sempre gli stessi, ma sembravano un'invincibile armata. E Figliuolo e *Rep* non erano ancora nati, semmai avrebbero gridato all'"accelerazione" e alla "terapia d'urto".

"REPORT" FERRAMONTI: "UN MILIONE DI VOTI PER LA SUA TESTA"

Il Gelli-boy a Boschi: "Via Conte e vi aiuto"



TRAME MASSONICHE
DOMANI SERA SU RAIS
IL COLLOQUIO RUBATO
CON L'EX TESORIERE
DELLA LEGA: "HO DETTO
A MARIA ELENA CHE, SE
BUTTAVANO GIÙ QUEL
CRETINO, MAGARI
LE DAVAMO UNA MANO"

» MANTOVANI E RODANO A PAG. 2-3

LA CRISI DEI MIGRANTI

Biden, camere con vista deserto ai "desperados"



» GRAMAGLIA A PAG. 16

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Chi si scusa e chi no a pag. 10
- **Colombo** L'Italia debole fa gola a pag. 11
- **Mercalli** Aprite mai così freddo a pag. 11
- **Arrigo** Così l'Ue uccide Alitalia a pag. 14
- **Spadaro** Il Vangelo di oggi a pag. 11
- **Luttazzi** Il mago imbranato a pag. 18

LUCA MANFREDI

"Nino, il grande papà che litigava con Tognazzi"

» FERRUCCI A PAG. 20-21



La cattiveria

Adesso per la regina Elisabetta sarà durissima dover crescere Carlo da sola

WWW.SPINOZA.IT



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



DOMENICA 11 APRILE 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 86 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Grande (ed. nazionale)

CONTROCULTURA

«La voce del padrone», Battiato e la rivoluzione pop

servizi alle pagine 23 e 24-25

CASO GREGORETTI

SALVINI INNOCENTE CONTE PERDE ANCORA

Il pm chiede di non processare il leghista: «Nessun sequestro, decise tutto il governo». Crollano anni di bugie di Giuseppe & C.

■ Tre anni di accuse da parte degli ex colleghi di governo grillini e dei dem. Tre anni di inchieste per «sequestro» dei migranti. Ma il pm ha chiesto ieri di non processare Salvini perché lo stop all'attracco delle navi fu deciso da tutto il governo Conte.

Bislavo, Giannini e Raffa alle pagine 2-3

CHI HA VOLUTO IL PROCESSO GRILLINI, PD E RENZI ORA VERGOGNATEVI

di Alessandro Sallusti

Matteo Salvini non è un «sequestratore di uomini», secondo il parere del pm che ha chiesto, dopo tre anni di indagini, di prosciogliere il leader della Lega dalle accuse per i blocchi navali decisi quando lui era ministro dell'Interno del governo gialloverde Conte uno. Fermare le navi cariche di immigrati all'ingresso dei porti italiani non fu una mattana dell'allora Capitano, ma una decisione politica condivisa dell'intero governo e come tale non soggetta al giudizio della magistratura.

Non voglio illudermi. Non è cambiata l'aria all'interno della magistratura, ma è mutato il clima politico, dato che oggi Salvini è un membro importante di un governo di presentabili all'occhio degli osservatori internazionali. Diciamo, per semplificare, che la magistratura, non so quanto imbeccata in tal senso, ha voluto evitare a Draghi l'imbarazzo di avere un socio rinvitato a giudizio per sequestro di persona. È il rovescio della medaglia della giustizia politicizzata, di quel «sistema» ben raccontato da Palamara per cui le inchieste si fanno o si disfano non in base alla legge, ma alla convenienza.

Attenzione, non fraintendiamo. In questo caso diritto e giustizia coincidono, ma qualcuno dovrebbe spiegarci il perché di un'assurda inchiesta durata tre anni nonostante anche a uno sprovveduto fosse chiaro da subito che il ministro Salvini non avrebbe potuto fare alcunché (è scritto nella Costituzione) senza l'approvazione, implicita o esplicita poco importa, del primo ministro Conte e dei suoi colleghi di governo.

Ma in questa storia gli unici pagliacci non sono i magistrati che hanno dato la caccia a Salvini, né i giornali e gli opinionisti che li hanno assecondati. A doversi vergognare sono anche i parlamentari dei Cinque Stelle, del Pd e di Italia Viva che per motivi esclusivamente politici (Salvini aveva fatto cadere il governo ed era passato all'opposizione) hanno venduto - con un voto favorevole all'autorizzazione a procedere - il collega diventato scomodo ai tribunali, per azzopparlo per via giudiziaria. Fu uno spettacolo indegno (vero Matteo Renzi, garantista solo per te stesso?) che la richiesta di proscioglimento di oggi non cancella. Politica e giustizia purtroppo vanno a braccetto, nel bene e nel male. Questa volta è andata bene, ma quante volte è andata e andrà male?

LETTERA A NAPOLITANO DA COMUNISTA A COMUNISTA

Lula chiede scusa al compagno Giorgio «Battisti assassino, non avevo capito»

Paolo Manzo

Con 11 anni di ritardo l'ex presidente brasiliano Lula chiede scusa al «compagno Giorgio Napolitano» per non aver concesso l'estradizione di Cesare Battisti, il killer dei Proletari armati per il comunismo.



a pagina 11 AMICI L'ex presidente brasiliano Ignacio Lula e Giorgio Napolitano

IL PIANO PANDEMICO FANTASMA

Guerra, Speranza e le trame per scagionare Italia e Oms

Felice Manti

Le dieci bugie che il dirigente Oms Ranieri Guerra avrebbe detto ai pm ora inguaiano anche il ministro della Salute Roberto Speranza. Che avrebbe concordato un report per salvare governo e Oms.

a pagina 7

LO SCOOP DI «QUARTA REPUBBLICA»

La Germania vuole Sputnik e prenota 20 milioni di dosi

Lodovica Bulian

La Germania sta trattando con la Russia per venti milioni di dosi di Sputnik, il vaccino che ancora l'Europa rifiuta di accettare. Lo rivela Quarta Repubblica in onda stasera su Rete4.

con Minzolini a pagina 6

SALUTE E GEOPOLITICA

Abituiamoci a vaccinarci (e a farci valere con la Cina)

di Paolo Liguori

«Dovremo continuare a vaccinarci per anni»: parole semplici e vere di Mario Draghi, che cambiano molte prospettive. Abbiamo sbagliato strada per oltre un anno e forse non poteva andare in modo diverso. Perché in Italia c'è poca cultura dello Stato e troppa cultura del condominio, anche e soprattutto nella politica.

Il Covid 19, prepotente nemico in arrivo dalla Cina, ci ha aggredito e travolto, come tutto il mondo, ma la nostra reazione è stata più disordinata e scomposta. Hanno sbagliato in tanti per la loro parte, come si è visto e come ha spiegato Draghi con sincerità nella sua ultima conferenza, ma abbiamo aggiunto ai danni la nostra confusione. Così, mascherine, respiratori, terapie intensive, tutti deficit strutturali sono diventati contemporaneamente oggetti di affannosa ricerca e di sanguinose polemiche. Per non parlare delle guerricciolate governo-Regioni e di quelle personali tra esponenti politici. Inutile rivangare la contrapposizione demenziale tra salute ed economia, che ci siamo trascinati per mesi: oggi ci rendiamo conto che sono (...)

segue a pagina 12

IL RETROSCENA

Meloni e Matteo, un Copasir per due

Maciocce a pagina 8

L'articolo della domenica

L'amore esclusivo e il senso di vuoto

di Francesco Alberoni

Vi sono uomini e donne che innamorandosi desiderano l'altro solo per loro in modo esclusivo. Per costoro l'amore è sempre di coppia, intimità e presenza. Se il modello non riesce, provano un'esperienza di vuoto.

Vi sono invece quelli che non hanno bisogno di reciprocità, sanno amare senza realizzare una coppia amorosa. Quando incontrano e frequentano una persona, la cercano di nuovo, ritornano da lei. Sono contenti anche solo nel vederla, nello starle vicini, nell'aiutarla. Possono restarle accanto amandola in silenzio per anni. Costoro amano senza il progetto (...)

segue a pagina 18

L'EX DIRETTORE DEL TG4 RICOVERATO

Emilio Fede, che paura «Son caduto ma sto bene»

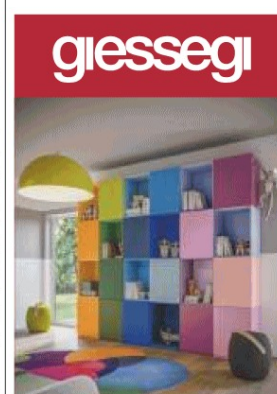
Luca Fazzo



Emilio Fede

Ha visto la morte in faccia, ma l'istinto di fare polemiche non gli è passata. Appena Emilio Fede è stato di nuovo in grado di parlare, alla figlia Sveva ha detto: «Ho voglia di andare a farmi gli spaghetti con le vongole a Napoli dalla mamma». L'ex direttore del Tg4, che compirà novant'anni il prossimo giugno, è scivolato in modo disastroso.

a pagina 12



IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONI) IN TUTTE LE REGIONI. IL SERVIZIO È GRATUITO. IL SERVIZIO È GRATUITO. IL SERVIZIO È GRATUITO.



IL GIORNO

DOMENICA 11 aprile 2021
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

Milano, la battaglia di due sorelle. In attesa della Cassazione

Genitori trucidati Cinque anni di processi e zero risarcimenti

A. Gianni in Lombardia



Passaggio a livello di Pizzighettone

Sbarre alzate: passa il treno Torna l'allarme

Rescaglio in Lombardia



Flop vaccini: manca il 25% delle Rsa

Un ospite su 4 deve ricevere la seconda dose, quasi il 9% non ha avuto neppure la prima. Completato solo il 39% degli over 80. Riaperture, ipotesi 19 aprile. A teatro e al cinema con tampone e mascherina Ffp2. La guida: ecco dove ci si contagia di più

Servizi
da pag. 3 a pag. 7

Prime chiarite all'orizzonte

Più coraggio per accelerare la ripartenza

Sandro Neri

A giudicare dalle dichiarazioni ufficiali, finalmente si intravede una schiarita. «Sono convinto che, quando verranno meno i limiti del governo, noi sicuramente passeremo in zona gialla a fine aprile», commentava ieri il governatore lombardo Attilio Fontana. Al momento in Lombardia risulta vaccinato l'83 per cento del personale scolastico e il 100 per cento di quello delle forze dell'ordine, del settore ospedaliero e delle Rsa. La Regione prevede inoltre di completare entro stasera la vaccinazione degli over 80 prenotati. I dati migliorano sensibilmente e anche fra le categorie produttive, nonostante qualche protesta, si respira ottimismo sui tempi delle riaperture.

Segue a pagina 2

**ROSANNA BONELLI È L'UNICA DONNA CHE HA CORSO IN PIAZZA DEL CAMPO
«MI CHIAMAVANO DIAVOLA, NON AVEVO PAURA». LA SUA STORIA IN UN FILM**



Rosanna Bonelli, 86 anni, con la copertina che le dedicò la Domenica del Corriere e in una foto del 1957 assieme a un altro fantino del Palio

LA RAGAZZA DEL PALIO

Di Blasio alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Alta tensione

Rivolta a San Siro per un video rap Sassi e bottiglie contro la polizia

Palma a pag. 18 e nelle Cronache

Lombardia e il nodo trasporti

«Troppi vandali» Resta lo stop serale per 41 corse a rischio

Anastasio nelle Cronache

Pavia

Mobilizzazione contro il progetto della logistica

Marziani nelle Cronache



L'addio di Elisabetta al principe consorte

«Filippo era la mia forza» Funerale senza Meghan

Bonetti e Jannello alle pagine 10 e 11



Corvaglia: velina in tv dopo il disastro alla Maturità

Maddalena e gli uomini «La dolcezza li spaventa»

Degli Antoni a pagina 19

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?



CRITICO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con estratto **Silexan®**
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.



Oggi su Alias D

SAGGI SULLA PANDEMIA l'editoria scopre la moda «virosofica»: Maurizio Ferraris ha scandagliato centinaia di titoli, spesso pessimi



Culture

50 ANNI Sette poemetti e una favola, l'omaggio ai fondatori del «manifesto» di Tommaso Di Francesco

Massimo Raffaeli pagina 10



Visioni

LA TRAVIATA Il capolavoro verdiano secondo Mario Martone in un film opera con il maestro Daniele Gatti

Dino Villatico, Gianfranco Capitta pagina 11

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

DOMENICA 11 APRILE 2021 - ANNO LI - N° 86

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



foto di Cecilia Fabiano/LaPresse

Terapie d'urto

Ambiente, salute, trasporti, lavoro e welfare. Un Recovery plan alternativo a quello del governo esiste. Lo ha portato ieri nelle principali piazze italiane la «Società della cura», una rete di 1400 tra associazioni, movimenti e sindacati: «Nessuno si salva da solo» pagina 2

La Tav al Sud di Fsi Come sventrare l'Appennino e lasciare a piedi i pendolari

EDOARDO ZANCHINI

L'ebbrezza dei finanziamenti europei può generare mostri. L'idea che grazie alle risorse di Next generation UE tutto sia possibile è particolarmente pericolosa per un Paese come il nostro, come purtroppo abbiamo già visto nell'ennesima ripresa del penoso dibattito sul Ponte sullo stretto di Messina. Ma forse ancora più preoccupante è quanto si trova nero su bianco nel progetto di nuova linea ad alta velocità tra Salerno e Reggio Calabria presentato da RFI.

— segue a pagina 2 —

all'interno



Moby Prince Trent'anni senza tracciati radar, verità in alto mare

Verità e giustizia in alto mare, complice il muro di gomma Usa, per le 140 vittime dell'impatto tra il traghetto e la petroliera Agip Abruzzo di fronte al porto di Livorno.

RICCARDO CHIARI PAGINA 3

CINA, TRE MILIARDI DI DOLLARI CIRCA PER PRATICHE MONOPOLISTICHE. BIDEN INSISTE SU TAIWAN

Alibaba multata, piattaforme avvisate

Un'indagine partita a dicembre, dopo aver bloccato l'Ipo a Hong Kong di Ant (uno spin off di Alibaba) e infine la multa: ieri l'ente regolatore cinese ha punito il colosso Alibaba con una multa di quasi tre miliardi di dollari. Più che il peso economico della sanzione,

è rilevante l'avviso che il Pcc lancia a tutte le piattaforme del paese, diventate troppo grandi, ricche, potenti e pericolose. Nei giorni scorsi il Pcc aveva anche invitato Alibaba a rinunciare alle proprie quote all'interno di società mediatiche. Nel frattempo dagli Usa ar-

rivano altre novità di uno scontro con la Cina che non pare essersi attenuato con l'arrivo di Biden alla presidenza. Washington ha emesso nuove linee guida per i rapporti bilaterali con Taiwan e ha inserito nella lista nera altre aziende cinesi

LAMPERTI, PIERANNI A PAGINA 9

MYANMAR

Dal golpe a oggi oltre 700 morti

È la strage l'arma quotidiana della giunta militare del Myanmar che ha ormai deciso di tentare il tutto per tutto nel tentativo, finora vano, di fer-

mare le proteste di piazza. Le vittime superano ora quota 700 e solo venerdì sarebbero state almeno 82

EMANUELE GIORDANA A PAGINA 9

CAOS VACCINI Contrordine generale Priorità agli anziani



L'ordinanza del generale Figliuolo che recepisce le indicazioni del premier Draghi prova a mettere in riga le Regioni: assoluta priorità a over 80 e soggetti fragili. Sospesa la prima dose agli insegnanti. Ieri 17.567 nuovi casi (tasso di positività in aumento) e 344 morti. MARTINI A PAGINA 5

all'interno

Torino «Sorvegliato speciale» per aver scritto un romanzo

MAURO RAVARINO PAGINA 3

Intervista Sbarra (Cisl): governo e Ue ci ascoltino

MASSIMO FRANCHI PAGINA 6

5 Stelle Conte: «Sul leader voteranno gli iscritti»

ANDREA CARUGATI PAGINA 4

DONBASS Mosca-Kiev tensione armata al confine



La visita del presidente ucraino Zelensky alle posizioni di prima linea dove sono dislocate le forze di Kiev nel Donbass, riapre lo scontro con il Cremlino. Interviene anche Merkel: «La Russia ritiri le truppe dalla frontiera». Mosca: «Siamo sul nostro territorio»

EMILIANO SQUILLANTE A PAGINA 8

Sinistra

La terza via, tra codismo e settarismo

PAOLO FAVILLI

«Vedrò Renzi, parleremo del futuro della sinistra». Con quest'affermazione di Enrico Letta siamo di fronte ad una delle tante manifestazioni tragico-comiche della politica. Renzi è la personificazione dell'idio, il "proprio" il "privato" contrapposto alla polis.

— segue a pagina 7 —

Lele Corvi



10411 9 770225 213000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXXV - N° 99 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/10, L. 662/96

Fondato nel 1892



Domenica 11 Aprile 2021

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ISCHIA E PROCIDA: "IL MATTINO" - "IL BISFARI", EURO 1,20

La morte del principe

La regina tra solitudine e ipotesi abdicazione

«Filippo mi dava forza»

Cristina Marconi a pag. 11



Oggi la Samp

Missione Champions

Gattuso cambia ancora e si affida a Osimhen

Roberto Ventre a pag. 16



L'analisi

LA STRATEGIA CHE SERVE PER LA SVOLTA ECOLOGICA

Romano Prodi

È molto bello, e anche molto positivo, che una notevole parte delle risorse del NextGenerationEU sia stata indirizzata dalle autorità europee a rendere più vivibile il nostro pianeta. Si tratta di una missione nella quale il ruolo di guida è sempre stato assunto dall'Unione europea. Ricordo solo che il primo grande accordo per la protezione dell'ambiente, il cosiddetto Protocollo di Kyoto, è entrato in vigore nel febbraio del 2005, unicamente come conseguenza di una lunga battaglia della Commissione, nonostante il voto contrario della Cina e degli Stati Uniti.

Oggi, dopo che ben pochi degli obiettivi concordati in passato in tanti solenni summit sono stati raggiunti, la politica ambientale sembra essere l'unico punto di convergenza fra le grandi potenze del pianeta che, per il resto, litigano su tutto. In questo settore, l'Unione europea si è posta ancora una volta all'avanguardia, imponendosi di arrivare alla "neutralità carbonica", cioè di non contribuire più all'aumento delle emissioni di gas serra, in un numero di anni minore rispetto agli altri Paesi.

Una bellissima sfida che, ovviamente, implica non solo un grande impiego di risorse, ma un ritmo di progresso tecnologico superiore rispetto a chi si pone obiettivi meno ambiziosi dei nostri. Pur essendo anche noi europei responsabili dell'inquinamento del pianeta, vi contribuiamo solo per il 7-8%, contro circa il 15% degli Stati Uniti e il 28% della Cina (dati pre-pandemia).

Continua a pag. 39

«Vaccini solo per tre giorni»

►Campania, allarme dell'unità di crisi dopo il piano Figliuolo: «Obiettivi irraggiungibili senza forniture»
L'Europa accelera mentre l'Italia frena, ritardi anche per J&J. Roma ferma il piano isole della Regione

Alla Mostra tra cittadini in fila e famiglie stufe dei divieti



Mostra D'Oltremare, folla nel parco e file per le vaccinazioni Renato Esposito e Mauro Palumbo/NEWFOTOSUD

Le fiale e i picnic a pochi metri i due volti della Napoli che rivive

Melina Chiapparino in Cronaca

Di Fiore, Evangelisti, Mautone e servizi da pag. 2 a 5

Basilicata virtuosa, male la Sicilia

Over 80, solo il 38% ha avuto la dose bis

Emilio Fabio Torsello a pag. 4



Poche adesioni, record nero in Irpinia

Medici di base flop

Il punture al giorno

Ettore Mautone a pag. 5



Le inchieste del Mattino

Matrimoni, sale giochi palestre e convegni

«Noi, chiusi da 12 mesi»

Lockdown infinito, ecco chi non è mai ripartito: «Incassi zero e nessun aiuto, così è un inferno»

Nando Santonastaso

Chiusi da un anno, sospesi tra rabbia e rassegnazione: sono i titolari di palestre, piscine, sale giochi, agenzie per eventi e matrimoni. Per loro si parla di 4-23 miliardi di fatturato in meno nel 2020 e la previsione per il 2021 non è migliore. Ecco le storie. A pag. 6 Di Biase e Giannini a pag. 7

La lezione Calamandrei

Perché la Scuola è più importante del Parlamento

Paolo Graldi a pag. 39

La chat dei nostalgici, dai deluchiani a Forza Italia

Campania, il partito trasversale

«Noi irriducibili democristiani»

Luigi Roano

L'idea l'ha lanciata sul gruppo WhatsApp dei suoi colleghi consiglieri regionali Annarita Patriarca di Forza Italia che ha posto una domanda semplice: «Chi si sente di avere radici democristiane?» Hanno risposto positivamente la metà degli eletti del popolo 25 su 50. Da Fratelli d'Italia al Pd passando per Forza Italia fino ai mastelliani e persino alla Lega sono questi i par-



titi dove si sono sistemati quelli della neo-Dc. Tra i 25 neodemocristiani c'è Luca Cascone (del gruppo De Luca Presidente), Carmine Mocerino, Vittoria Lettieri e Diego Venanzoni, Gennaro Cinque ex sindaco di Vico Equense, Felice Di Maiolo ex primo cittadino di Mariglianella, ma anche Raffaele Pisacane all'opposizione di De Luca; e ancora, tra gli altri, Giuseppe Sommesse figlio di Pasquale ex assessore al Turismo della Regione. In Cronaca

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

PRONTO INTERVENTO DENTALE



PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 29/04/2020





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 143 - N° 99
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Domenica 11 Aprile 2021 • S. Gemma

IL GIORNALE DI MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri: **376.420**

Dosi somministrate in totale: **12.742.168**

Rispetto al giorno precedente: **+6,55%**

Rispetto alla settimana precedente: **+49,34%**



Il campionato Roma, c'è il Bologna ma Fonseca pensa all'Ajax ma Lazio a Verona senza Inzaghi bloccato dal Covid

Nello Sport



L'impresa Rachael, la prima donna fantino a trionfare nel Grand National

Mei nello Sport



Errori da evitare
La strada in salita per la svolta ecologica

Romano Prodi

È molto bello, e anche molto positivo, che una notevole parte delle risorse del Next Generation Eu sia stata indirizzata dalle autorità europee a rendere più vivibile il nostro pianeta. Si tratta di una missione nella quale il ruolo di guida è sempre stato assunto dall'Unione Europea. Ricordo solo che il primo grande accordo per la protezione dell'ambiente, il cosiddetto Protocollo di Kyoto, è entrato in vigore nel febbraio del 2005, unicamente come conseguenza di una lunga battaglia della Commissione, nonostante il voto contrario della Cina e degli Stati Uniti.

Oggi, dopo che ben pochi degli obiettivi concordati in passato in tanti solenni summit sono stati raggiunti, la politica ambientale sembra essere l'unico punto di convergenza fra le grandi potenze del pianeta che, per il resto, litigano su tutto.

In questo settore, l'Unione Europea si è posta ancora una volta all'avanguardia, imponendosi di arrivare alla "neutralità carbonica", cioè di non contribuire più all'aumento delle emissioni di gas serra, in un numero di anni minore rispetto agli altri Paesi. Una bellissima sfida che, ovviamente, implica non solo un grande impiego di risorse, ma un ritmo di progresso tecnologico superiore rispetto a chi si pone obiettivi meno ambiziosi dei nostri. Pur essendo anche noi europei responsabili dell'inquinamento del pianeta, vi contribuiamo solo per il 7-8%, contro circa il 15% degli Stati Uniti e il 28% della Cina (dati pre-pandemia).

Continua a pag. 16

Vaccini: la Ue corre, l'Italia no

►Le Regioni: sieri in ritardo. Francia e Germania già oltre quota 500mila punture al giorno
L'ipotesi di riaperture di bar e ristoranti con tavoli all'aperto solo in zone a basso contagio

ROMA Vaccini: l'Italia frena, l'Europa accelera. Francia e Germania oltre le 500 mila dosi al giorno, noi in media 300mila. Johnson & Johnson martedì consegna le prime 200mila fiale: ma il grosso arriverà solo a giugno. Scuole, monta la protesta: niente dosi a un prof su tre. I sindacati domani da Figliuolo: «Avanti con i vaccini agli insegnanti». L'ipotesi di riaperture di bar e ristoranti con tavoli all'aperto solo in zone a basso contagio.

Evangelisti, Gentili Loiacono e Mangani
alle pag. 2, 3 e 4

Risposte mancate

Si torna in classe: stessi problemi dell'anno passato

Paolo Graldi

Domani ritorno in classe per sei milioni e mezzo di alunni, il 77 per cento del totale di iscritti alle scuole statali e paritarie.

Continua a pag. 16

L'intervento

«Quella barriera degli Appennini da eliminare»

Marco Marsilio

Il Messaggero ha avuto il merito di aprire una riflessione sulla crisi delle regioni del Centro Italia ormai in atto da tempo.

Continua a pag. 16

Intervista al fondatore del Censis

De Rita: «Infrastrutture, non parole per la ripartenza del Centro Italia»

Mario Ajello

«Infrastrutture e non parole per rilanciare il Centro Italia». Giuseppe De Rita, il fondatore del Censis: «Dopo quello



verticale serve uno sviluppo orizzontale della Penisola». «È mancato il fuoco sacro su questa parte del Paese: occorrono pragmatismo e opere».

A pag. 9

La Colombari, moglie di Costacurta: «Troppe liti con nostro figlio»



Martina, Billy e la pandemia: «Dallo psicologo per uscirne»

Martina Colombari e Billy Costacurta. Arcovio, Cursi e Ravarino alle pag. 6 e 7

Laurea riscattata con lo sconto: pronta la proroga

►In arrivo l'estensione dei termini per utilizzare gli anni di studio per la pensione

Jacopo Orsini

Il riscatto della laurea con lo sconto piace. E il governo studia la proroga delle regole introdotte nel 2019 in via sperimentale per un triennio. La riforma ha fatto impennare le domande per sfruttare gli anni di università anche ai fini pensionistici. Nel 2020 le richieste arrivate all'Inps sono state in tutto oltre 55 mila.

A pag. 14

I sussidi

Assegno unico, con l'addizionale rischio aggravio

Luca Cifoni

Sull'assegno unico la mina delle addizionali.

A pag. 8

La morte di Filippo



«Era la mia forza»
Ora Elisabetta si sente più sola

Cristina Marconi

«Filippo è stato la mia forza»: la solitudine della regina Elisabetta.

A pag. 11

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

CATTIVO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SPS) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. Aut. Min. 80/95/2008.

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

80 mg capsule molli
a base essenziale di Silexan®

30 CAPSULE MOLLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

IL LEONE SI RINNOVA

LEONOTE BRANCO

Buona domenica, Leone! Tutto si rinnova. Non siete certamente più quelli di ieri, non siete quelli che sarete domani. È il messaggio di Luna nuova in Ariete, particolarmente incisiva per voi, segno di fuoco per eccellenza. Autorità. Avrete occasioni vicino e lontano, anche all'estero. L'amore è protetto da Venere e anche se non avete gran tecnica in corso d'amore, saprete creare l'atmosfera con i complimenti di Marte. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 11 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Un mese fa la morte di Raoul

Artisti e tanta musica: la Notte rosa sarà all'insegna di Casadei

Caselli e Spadazzi nel Fascicolo Regionale



Agricoltura

«Tanti danni per le gelate: servono aiuti»

Frassoldati nel Fascicolo Regionale



Flop vaccini: manca il 25% delle Rsa

Un ospite su 4 deve ricevere la seconda dose, quasi il 9% non ha avuto neppure la prima. Completato solo il 39% degli over 80. Riaperture, ipotesi 19 aprile. A teatro e al cinema con tampone e mascherina Ffp2. La guida: ecco dove ci si contagia di più

Servizi da pag. 3 a pag. 7

I politici e i sondaggi

L'ossessione di seguire il consenso

Michele Brambilla

I politici di oggi sono ossessionati dai sondaggi. Lo stiamo vedendo in modo particolare in queste settimane. È stato fatto un governo di larghe intese per fronteggiare la pandemia, si sono messi dentro quasi tutti, da destra a sinistra, e bon. Ma solo per un po'. Non appena i vari leader hanno visto (su quell'infallibile termometro che sono i social...) che i propri elettori storcivano il naso per l'alleanza con gli ex nemici, hanno ripreso a tirar fuori le proprie bandierine e a litigare per far vedere che non hanno rinnegato l'identità: meglio, per non perdere il consenso. Ma che cos'è il consenso?

Continua a pagina 2

ROSANNA BONELLI È L'UNICA DONNA CHE HA CORSO IN PIAZZA DEL CAMPO «MI CHIAMAVANO DIAVOLA, NON AVEVO PAURA». LA SUA STORIA IN UN FILM



Rosanna Bonelli, 86 anni, con la copertina che le dedicò la Domenica del Corriere e in una foto del 1957 assieme a un altro fantino del Palio

LA RAGAZZA DEL PALIO

Di Blasio alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Bologna, contatti Conti-Aitini

Corsa a sindaco, Lepore si presenta «Dalla Filuzzi ai Big data»

Carbutti in Cronaca

Avventura a Sasso Marconi

Laboratori e ristoranti insieme: è la Fattoria Zivieri

Mignardi in Cronaca

Serie A, oggi alle 18

Il Bologna a Roma Mihajlovic cerca il riscatto

Caniato, Giordano e Vitali nel Qs



L'addio di Elisabetta al principe consorte

«Filippo era la mia forza» Funerale senza Meghan

Bonetti e Jannello alle pagine 10 e 11



Corvaglia: velina in tv dopo il disastro alla Maturità

Maddalena e gli uomini «La dolcezza li spaventa»

Degli Antoni a pagina 19

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?



CRITICO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce



Nuovo farmaco con estratto **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SCP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.



IL SECOLO XIX



DOMENICA 11 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00€ con "SPECCHIO" - Anno CXXXV - NUMERO 85, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR 50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Elettrodomestici, guasti e garanzie

Le nuove regole sulle riparazioni

Domani l'inserito di 8 pagine in omaggio con

Pezzi di ricambio e assistenza, così funzionano le norme. Copertura più lunga, quando conviene

IL SECOLO XIX

IL SUPPLEMENTO DOMENICALE

Specchio, così la pandemia ha cambiato il mestiere di padre

OGGI A 0,50 CENTESIMI PIÙ IL PREZZO DEL GIORNALE



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 9
Commenti	Pagina 12
Economia-Matrimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Programmi Tv	Pagina 32
Xite	Pagina 33
Sport	Pagina 36

E IN EDICOLA

BARNABO DELLE MONTAGNE di DINO BUZZATI

STORIE di MONTAGNA

LA REGIONE SI ADEGUA ALLE DIRETTIVE DI FIGLIUOLO. TOTI: «CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER INIZIARE A RAGIONARE DI RIAPERTURE DAL 20 APRILE»

Liguria, cambia il piano vaccini Stop alle categorie, vale solo l'età

Da giovedì via alle prenotazioni per chi ha tra 65 e 69 anni. In arrivo le prime 18 mila dosi di Johnson & Johnson

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Vedo il popolo che non si ferma negli occhi di una ragazzina

Se penso a quante ce ne siamo dette, a quante ne abbiamo scritte di pavidie menzogne, e quanto ci facevano bene quelle bugie, se penso a quanto abbiamo fantasticato su quello che avremmo potuto essere di meglio, e rinascere e tornare a prosperare nella giustizia e nella bontà, grazie alla tremenda prova della pestilenza.

SEBUE / PAGINA 12

ROLLI

ARRIVA JOHNSON



La Liguria modifica ancora il piano vaccini e accoglie la direttiva di Figliuolo. Stop alle categorie, l'unico criterio valido sarà l'età. Da giovedì dovrebbero partire le prenotazioni per chi ha tra 65 e 69 anni. In arrivo il vaccino Johnson & Johnson. Secondo il governatore Toti «ci sono le condizioni per iniziare a ragionare di riaperture dal 20 aprile».

SERVIZI / PAGINA 2 - 5

L'ORIZZONTE DEL TURISMO

GLI STABILIMENTI BALNEARI

IMUSEI E LE MOSTRE

Marco Menduni / PAGINA 6

«Torniamo al mare con le regole del 2020 Hanno funzionato»

«Riapriamo le sale il prima possibile E ridateci i weekend»



L'attrice Linda Gennari (foto Federico Pitto) al Teatro Nazionale di Genova recita Grounded

GRASSIENIEDDU / PAGINA 35

GLI ALLESTIMENTI TEATRALI AL TEMPO DELLA PANDEMIA

ANDREA PLEBE

LA FORZA INDOMITA DEL PALCOSCENICO

Il direttore del Teatro Nazionale di Genova, Davide Livermore, li chiama «indomiti»: sono gli attori, i tecnici, i lavoratori dello spettacolo.

SEBUE / PAGINA 12

IMPRESA DEGLI AQUILOTTI: TROVANO LA VITTORIA NEL FINALE (3-2) E VEDONO LA SALVEZZA

Spezia da brividi ribalta il Crotone all'ultimo minuto

Paolo Ardito

OGGI LE GENOVESI IN CAMPO ALLE 15

Dario Freccero e Andrea Schiappapietra

Samp-Napoli, due mister sulla graticola Juve-Genoa, Ballardini rilancia Pandev

GLI ARTICOLI / PAGINE 36 E 37

Lo Spezia ribalta il Crotone e annusa il profumo della salvezza. Il finale del Picco è un crescendo di emozioni e sensazioni. Maggiore ed Erlie sono gli ultimi eroi di una epopea cominciata in estate e che sta per concludersi con un finale entusiasmante. Vincenzo Italiano è il condottiero di questa impresa, i calciatori federali sono le sue strategie. La sfida da dentro o fuori del Picco, così, si risolve proprio quando tutto sembrava perduto.

L'ARTICOLO / PAGINA 39

LA CRONACA



Due esperti di Dna a Camogli: daranno un nome alle salme

Matteo Indice e Edoardo Meoli

Per ridare un nome alle salme del cimitero di Camogli finite in mare e finora recuperate, si mobilitano Cristina Cattaneo, scienziata forense numero uno in Italia secondo l'International Journal of Legal Medicine, e Francesco De Stefano, uno dei massimi esperti a livello nazionale in genetica forense.

L'ARTICOLO / PAGINA 10



Gronda di Genova, Autostrade avvia i lavori preliminari

Annamaria Coluccia

Demolizioni, riempimenti, bonifiche. Senza clamori e un po' sottotraccia, i lavori preliminari alla realizzazione della Gronda autostradale di Ponente stanno andando avanti, vicino al mare e in collina. Anche se il progetto della controversa grande opera, presentato da Autostrade per l'Italia (Aspi), non ha ancora avuto il via libera ministeriale definitivo, e anche se - dopo il crollo del ponte Morandi - devono ancora essere sciolti dal governo i nodi dell'assetto societario di Atlantia, il gruppo che controlla Autostrade.

L'ARTICOLO / PAGINA 21

AURUM
OPERAZIONE PROFITABILE E SICURA ALTERNATIVA ALLA BANCA D'ITALIA

COMPRO ORO e ARGENTO SEDE STORICA

PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
*fino al massimale di legge

Genova Corso Buenos Aires 81 R
(a fianco cinema Odéon)

lunedì 15/18 martedì/venedì 10/12 - 15/18

VIGILANZA VALBISAGNO

VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA
SERVIZI DI SICUREZZA
INSTALLAZIONE E GESTIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA
VISITE ISPESSIVE - PIANTEAMENTI

Numero Verde
800 50 60 70



€ 2,50 in Italia — Domenica 11 Aprile 2021 — Anno 157° — Numero 98 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Attilio Ventura, storico presidente della Borsa

A tavola con **Attilio Ventura**
«Per la prima volta la finanza può salvare l'economia reale. Euronext è eccellente»

di Paolo Bricco — a pagina 6



SCARPA



MOJITO BIO SUSTAINABLE PATH.
SHOP ONLINE - SCARPANET

Domenica

LA NATURA
IL VENTO, DAL SOFFIO AL TORNADO

di Luigi Sampietro — a pag. 1



TERZA
GLI SCRITTI DI DIDEROT SUGLI ARTISTI AL LOUVRE

di Giuseppe Scaraffia — a pag. 111

IN SCENA
MAGNIFICA MONICA VITTI

di Goffredo Fofi — a pag. 177

LA TOP TEN
CLASSIFICHE IN LIBRERIA

— a pag. 113

Tech 24

Visori
Il ritorno dei caschetti

di Luca Tremolada — a pag. 19



Lunedì

Sconti fiscali
Bonus casa e 110%: i punti da semplificare

— Domani in edicola

Bonomi: «Italia ai livelli pre Covid con un anno di ritardo su Berlino»

Centro studi Confindustria

Nel 2021 Pil a +4,1% (+4,2% nel 2022): ripresa lenta legata al piano vaccini

Gentiloni: patto di stabilità sospeso anche nel 2022, ancora aiuti ma selettivi

Recupero del Pil italiano nel 2021 (+4,1%) e 2022 (+4,2%) condizionato dall'andamento dei vaccini. Più che una crescita, un'incerta risalita: è la stima del Centro studi Confindustria. Così l'Italia «colmerà il gap creato dal covid nel 2022, un anno dopo la Germania» denuncia il presidente di Confindustria Bonomi. «La manifattura traina la ripresa, più attenzione ai servizi, turismo in testa».

— alle pagine 2-3

LA SVOLTA CINESE

La Cina sanziona Alibaba: multa antitrust da 2,3 miliardi



Antitrust. Il fondatore di Alibaba, Jack Ma (foto), è finito nel mirino del governo cinese

Nuove grane in patria per Jack Ma, fondatore di Alibaba: le autorità cinesi hanno inflitto una maxi-multa da 2,3 miliardi di euro al gigante dell'e-commerce per abuso di posizione dominante. **Longo** — a pag. 10

MISURE ANTI PANDEMIA

Vaccini, le Regioni forzano i tempi E la Germania accelera su Sputnik

di Marco Ladovico — a pagina 5

I PRIMI 100 GIORNI

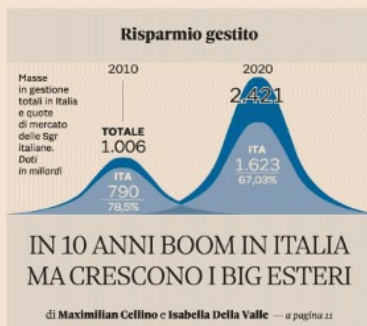
Brexit, un bilancio negativo coperto dai successi contro il Covid

di Nicol Degli Innocenti — a pag. 7

LE STRATEGIE DEL MISE

Acciaio, Giorgetti studia il piano per la filiera italiana

Matteo Meneghelli — a pag. 9



Sud, sfida (difficile): spendere 20 miliardi di fondi Ue all'anno

Per il rilancio

Fino a 20 miliardi l'anno da spendere entro il 2023 è la prova dura che aspetta le amministrazioni centrali, Regioni ed enti locali operativi sull'utilizzo dei fondi del Sud, alla luce dei tempi stretti e delle performance di spesa storicamente negative nelle politiche di coesione. **Fotina** — a pag. 4

CONTABILITÀ

Marchi, dal Fisco si alla rivalutazione ma le regole restano incerte

Maurizio Leo — a pag. 13

LA GAFFE AD ANKARA

QUEL SOFÀ CHE DIVIDE L'UNIONE EUROPEA

di Sergio Fabbrini

Ciò che è avvenuto martedì scorso ad Ankara ha poco a che fare con la Turchia e molto con l'Unione europea. In visita ufficiale al governo turco, l'Ue si è presentata con due presidenti (il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen), perché entrambi possono avere una voce sul piano della sua rappresentanza internazionale. Cosa non facile da capire all'esterno. Tant'è che il governo turco, seguendo il protocollo, ha fatto sedere il presidente del Consiglio europeo nella sedia regale vicino al presidente Recep Tayyip Erdoğan, relegando la presidente della Commissione in un sofà. Apriti cielo. Ma invece di denunciare l'antieuropismo e l'antifemminismo del presidente turco (indiscutibili), sarebbe meglio capire perché l'Ue si è fatta di nuovo umiliare. L'Unione europea è un'organizzazione che non ha mai definito sé stessa. — Continua a pagina 6

IL PIANO BIDEN

INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA GLOBALE

di Marcello Minenna

Biden raddoppia: poche settimane dopo l'approvazione del piano di contrasto alla pandemia da 1.900 miliardi di dollari, il presidente Usa ha presentato un progetto di espansione infrastrutturale da 2.300 miliardi in 15 anni. Il principale tratto distintivo del piano è la definizione estesa di infrastruttura: non solo strade, ferrovie, ponti, impianti industriali o la banda larga. Vengono considerate capitale pubblico anche le reti di competenze del personale ed un sistema di cure domiciliari agli anziani ed ai fragili. Infine il piano rafforza il focus su ricerca e sviluppo che ha consentito all'economia Usa di attrarre capitali nonostante il trend di declino degli investimenti pubblici degli ultimi 30 anni di gestione bipartisan di repubblicani e democratici. — Continua a pagina 12

Ambrosiano
Valutiamo & Acquistiamo I Tuoi Preziosi

Paolo Cattin

OREFICERIA 51,60 €/GR.	STERLINE 355,00 €	OROLOGI MODERNI & VINTAGE	DIAMANTI

SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9.00 ALLE 18.00 • SABATO DALLE 9.00 ALLE 13.00
AMBROSIANO SRL • VIA DEL BOLLO 7 • 20123 MILANO • TEL. +39 02 495 19 260 • WWW.AMBROSIANO.MILANO.IT



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 11 aprile 2021
Anno LXXVII - Numero 99 - € 1,20
Domenica della Divina Misericordia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Falerona a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

ALLARME DEL MINISTERO DELLA SALUTE AI GOVERNATORI: SONO PERICOLOSI

«Ritirate i respiratori cinesi»

Fuorilegge i ventilatori in uso nelle terapie intensive italiane «Niente requisiti di sicurezza»

Anche il Lazio corre ai ripari e ordina a tutti gli ospedali di sospendere subito l'utilizzo

Caccia alle mascherine illegali Tutte le Regioni dovranno restituirle entro domani

Il Tempo di Osho

Giuseppi gioca coi 5 Stelle: «Vorrei conoscervi»



"Oddio come se chiamava quello riccioluto che girava sempre in monopattino?"

a pagina 6

L'Oms tace con i magistrati che indagano sulla pandemia. Draghi pretenda chiarezza dal ministro Così Guerra ha coperto Conte e Speranza

**Situazione peggiore al Pertini
Caccia al posto letto negli ospedali romani**

a pagina 14

DI FRANCESCO STORACE

L'Organizzazione mondiale della sanità tace ai magistrati di Bergamo che indagano sulla pandemia. Al ministero della Salute troppe reticenze. E Ranieri Guerra ha brigato per favorire il governo Conte (...)

Segue a pagina 5

**Protestano i medici di famiglia
Le prime 18 mila dosi J&J a detenuti e secondini**

a pagina 15

*** Caccia a mascherine e respiratori fuorilegge e pericolosi. Il ministero della Salute ha chiesto alle Regioni di sospendere l'uso dei ventilatori cinesi senza marchio CE. Il Lazio ha ordinato ad Asl e ospedali di non utilizzarli. Le mascherine comprate da Arcuri e sequestrate dalla Guardia di Finanza andranno invece riconsegnate entro domani.

Di Mario e Sbraga alle pagine 2 e 3

Il retroscena

**I «migliori» sono un flop
SuperMario furioso con i suoi**

Bisignani a pagina 8

**Processo scandalo sul caso Gregoretti
«Nessun sequestro né reati»
I pm assolvono Salvini**

Carta a pagina 9

**A fine luglio 2.800 nuovi funzionari
Assunzioni lampo di statali
Ecco il primo concorso**

Mineo a pagina 7

Formula E all'Eur

**Il francese Vergne vince l'E-Prix di Roma
Oggi alle 13 gara-2**



Carmellini a pagina 30

la S TORACIATA

A quelli che vogliono saltare la fila fategli trovare una bella botola

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Esperienza e impegno quotidiano a servizio del vostro benessere

**fisioterapia • osteopatia • medicina dello sport
visite specialistiche • esami clinici e diagnostici**

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 • 00143 Roma • Tel. 06.50.38.432
www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Ieri, 10 aprile, erano 169 anni dalla fondazione della Polizia. Manifestazioni e la consegna di una medaglia d'oro al merito civile alla bandiera della Polizia di Stato da parte di Luciana Lamorgese, Ministro degli Interni. Ne parlo perché talvolta dimentichiamo l'operato quotidiano della Polizia di Stato e dell'impegno che tanti uomini e donne mettono nel cercare di difenderci, di cautelarci. Quando, non molti giorni fa, a Montecitorio ci sono stati scontri con la Polizia per chiedere la riapertura degli esercizi, un poliziotto è rimasto ferito. È giusto ogni tanto ricordare che le Forze dell'Ordine sono una necessità di vita.

LA NAZIONE

DOMENICA 11 aprile 2021
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



La pandemia in Toscana

Positivi in aumento nelle aziende
L'Asl manda gli ispettori
Ulivelli nel Fascicolo Regionale



Firenze, cacciata perché lesbica

«Vinca l'amore»
A Malika aiuti e solidarietà
Puccini nel Fascicolo Regionale



Flop vaccini: manca il 25% delle Rsa

Un ospite su 4 deve ricevere la seconda dose, quasi il 9% non ha avuto neppure la prima. Completato solo il 39% degli over 80. Riaperture, ipotesi 19 aprile. A teatro e al cinema con tampone e mascherina Ffp2. La guida: ecco dove ci si contagia di più

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Il post Covid: intervista a Patuelli

«Svolta vicina
Un nuovo boom è possibile»

Agnese Pini

È sempre il colpo di coda a essere il più doloroso. Quello che fa sembrare il momento troppo difficile e la rabbia meno gestibile. L'aspirazione incontrollabile, come la paura. «Questa è la fase più dura, certo, ma è anche l'ultima salita della pandemia: ne stiamo uscendo», chiosa Antonio Patuelli mentre i telegiornali consumano a ciclo continuo le immagini degli scontri di piazza della settimana che ci lasciamo alle spalle. Del resto in questo strascico di terza ondata, con l'Italia ancora chiusa in zone rosse e arancioni, protestano tutti: i commercianti, i ristoratori, gli ambulanti, i vaccinati e i non vaccinati, perfino gli insegnanti e gli studenti in dad. «Ma è, per l'appunto, il colpo di coda».

Continua nel Fascicolo Regionale

ROSANNA BONELLI È L'UNICA DONNA CHE HA CORSO IN PIAZZA DEL CAMPO «MI CHIAMAVANO DIAVOLA, NON AVEVO PAURA». LA SUA STORIA IN UN FILM



LA RAGAZZA DEL PALIO

Rosanna Bonelli, 86 anni, con la copertina che le dedicò la Domenica del Corriere e in una foto del 1957 assieme a un altro fantino del Palio

Di Blasio alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Firenze

La zona rossa e le chiusure dividono la città

Servizi in Cronaca

Florentina

Vlahovic-Muriel: notte da brividi
C'è l'Atalanta

Servizi nel Qs

La prima volta

All'interno il racconto di Marco Vichi



L'addio di Elisabetta al principe consorte

«Filippo era la mia forza»
Funerale senza Meghan

Bonetti e Jannello alle pagine 10 e 11



L'anniversario della tragica collisione di Livorno

Moby Prince, trent'anni senza verità e giustizia

Antico a pagina 15

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

CRITIVO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule mastiche
«a rilascio prolungato»

NUOVO FARMACO CON ESTRATTO SILEXAN®
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.



sipos.it
Retail Solution

la Repubblica

sipos.it
25 ANNI

Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 46 - N° 86

Domenica 11 aprile 2021

1982
L'AMARQUE

Oggi con L'Espresso e in regalo il libro *La Grande Poesia* in Italia € 2,50

Editoriali

Mario Draghi e la lezione di Cavour

di **Eugenio Scalfari**

Qualche giorno fa mi capitò di rivedere una vecchia storia interessante per il cosiddetto Risorgimento italiano: il trasferimento della capitale della nostra nazione da Torino a Firenze e l'incontro abbastanza sensazionale tra il re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, sbarcato qualche mese prima in Sicilia e risalito fino alla Campania occupando l'Italia meridionale da conferire alla nascente Nazione Italiana. Cavour era primo ministro, non stava bene in salute ma era comunque molto pronto ad agire in favore dell'Italia unificanda. Così fece il trasferimento da Torino a Firenze della nostra capitale riservandosi di andare a Roma quando i problemi con il Vaticano fossero in qualche modo risolti. In questa situazione l'incontro tra il nostro re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi era estremamente opportuno ed avvenne infatti, il 26 ottobre 1860, a Teano.

● continua a pagina 24

Usa e Italia l'agenda comune sulle crisi

di **Maurizio Molinari**

A quasi sessanta giorni dal suo insediamento il presidente del Consiglio Mario Draghi ha messo in evidenza valori, scelte e azioni che disegnano una convergenza tale con il presidente americano Joe Biden da aprire lo scenario ad una partnership privilegiata Italia-Usa che può rafforzare e innovare la cooperazione euro-americana. Partire dai valori è fondamentale perché il quadriennio 2016-2020 ha scosso le radici del legame transatlantico per motivi convergenti: l'uscita della Gran Bretagna dall'Ue, l'affermazione in Europa (Italia inclusa) di forze populiste e sovraniste tentate dai legami con Mosca e Pechino, la presenza alla Casa Bianca di un leader come Donald Trump non convinto del valore strategico dell'Europa. Con tali premesse la dichiarazione di fedeltà all'europeismo e all'atlantismo da parte di Draghi nel discorso di insediamento ha assegnato da subito all'Italia un ruolo da protagonista del rilancio dell'architettura euro-americana.

● continua a pagina 24

Stop ai vaccini under 60 Si accelera sui più anziani

Le Regioni applicano il piano Figliuolo e congelano le prenotazioni per chi non ha ancora ricevuto la prima dose. Rinvio per le categorie fin qui ritenute prioritarie. L'obiettivo: tutti gli ottantenni vaccinati entro una settimana

L'allarme di Bonomi: spinta al turismo o il Pil non riparte

Il record del Veneto

Zaia: "Potrei farne centomila al giorno"

di **Concetto Vecchio**
● a pagina 3

Il Longform

Inchiesta sulla sanità bloccata dal virus

di **Bocci, Bonini, Di Raimondo Pertici e Strippoli** ● a pagina 19

Chi ha meno di 60 anni, anche se rientra in categorie prioritarie, dovrà aspettare per ricevere la prima dose di vaccino anti-Covid. Le Regioni accelerano sulle persone più anziane e fragili. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi lancia un appello al governo sul turismo, decisivo per il Pil.

1 servizi ● da pagina 2 a pagina 9

Mappamondi

A Kiev, la città che teme l'attacco di Putin

dal nostro inviato **Pietro Del Re**

KIEV
Il sole di aprile rende meno cupi i palazzi che incorniciano Majdan, ma non riesce a dissipare la paura.

● a pagina 13

Anni di piombo
Roma preme sulla Francia

di **Anais Ginori e Conchita Sannino**

Recuperare conflitti e dinieghi. Magari prima che fiocchino altre prescrizioni sui terroristi italiani latitanti in Francia.

● a pagina 16

Contratti sospesi dopo le parole del premier su Erdogan



L'elicottero italiano AW-169 di Leonardo

Ritorsione turca sugli elicotteri italiani

di **Gianluca Di Feo** ● a pagina 12

Lawrence Josephs

Infedeltà

Scienza delle relazioni e psicoterapia

Raffaello Cortina Editore

Il personaggio



Mughini: "I libri, le donne, la sinistra. E adesso voto Pd"

L'intervista
● a pagina 17

In Sardegna



Nel regno dei grifoni
I pastori li salvano dall'estinzione

di **Cristina Nadotti**
● a pagina 18

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/498121, Fax 06/4982293 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HW 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



La memoria Sessant'anni fa il processo contro il nazista Eichmann a Gerusalemme

DONATELLA DI CESAREI - P.20



Serie A Un grande Toro piega l'Udinese 0-1 Il Milan non si arrende e conquista Parma

GUGLIELMO BUCCHIERI E STEFANO MANCINI - PP.24 E 25



LA STAMPA



DOMENICA 11 APRILE 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (1,50 € QUOTIDIANO + 0,50 SPECCHIO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 155 | N.99 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L.353/03 (CONV./N.L.27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DGB-TO | www.lastampa.it | GNN

E IN EDICOLA

BARNABO DELLE MONTAGNE di DINO BUZZATI

STORIE di MONTAGNA

L'EDITORIALE

MOLTO DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE

MASSIMO GIANNINI

Mario Draghi che dà del "ditatore" a Erdogan. È la classica buccia di banana sulla quale scivola un leader arrivato al potere con le apparenti credenziali di un "impolitico", o è invece la ruvida frustata di un primo ministro che insegue un più raffinato disegno diplomatico? Le sacre fonti di Palazzo Chigi invitano a non caricare di significati eccessivi l'accusa che il presidente italiano ha rivolto al suo omologo turco: era indignato per il trattamento scandalosamente sessista riservato alla presidente della Commissione europea in visita ufficiale ad Ankara, e questo è tutto. Può darsi che sia così. Ma quello che è accaduto, depurato dalla possibile motivazione psicologica, sollecita comunque qualche riflessione politica. Intanto perché l'affondo del premier rappresenta in ogni caso uno strappo lessicale e istituzionale: nel galateo delle diplomazie nessun capo di Stato e di governo usa dire ciò che pensa in modo così netto e quasi brutale. E poi perché, a distanza di quattro giorni e nonostante le proteste ufficiali della Turchia, il premier non ha fatto nulla per troncare e sopire.

Dunque, cosa c'è dietro la sortita di Draghi? Suggestivo due chiavi di lettura. La prima chiave di lettura è fattuale: Erdogan è un dittatore perché viola sistematicamente i diritti del suo popolo e del popolo curdo e reprime le libertà fondamentali, di espressione e di genere. Comprensibile nella sostanza, irricevibile nella forma: come ha scritto giustamente Nathalie Tocci, Erdogan è un pessimo autocrate, maschilista e nazionalista, ma in Turchia non c'è una dittatura, il presidente è stato eletto dai cittadini, le tre maggiori città sono in mano a sindaci dell'opposizione e tra due anni si svolgeranno nuove elezioni. Draghi non può non saperlo.

CONTINUA A PAGINA 17

IL GOVERNO: IN UN MESE SEI MILIONI DI DOSI AGLI ANZIANI. LA MORATTE: MANCA UN PROGRAMMA

“Riaperture sì, ma con cautela il secondo vaccino può slittare”

Intervista a Locatelli. Italia da domani arancione, anche Torino lascia la zona rossa

NICCOLÒ CARRATELLI

Nessuna riapertura generalizzata, prudenza finché non saranno stati messi in sicurezza cittadini anziani e fragili. E nessuna alternativa per chi rifiuta AstraZeneca: «Dobbiamo spiegare e persuadere, non alimentare paure e incertezze», dice Franco Locatelli, coordinatore del Comitato tecnico-scientifico e presidente del Consiglio superiore di sanità. - P.3

IL PIANO

Le task force di Draghi per gestire il Recovery

ALESSANDRO BARBERA

È deciso: la regia politica del Recovery plan andrà a un comitato di ministri riunito attorno a Mario Draghi. - P.8

IL RETROSCENA

Prodi sale in cattedra “Ecco dove sbaglia l’Ue”

FABIO MARTINI

«Erdogan ne ha approfittato, ma certe cose non accadono mai per caso». Romano Prodi lo dice ai politici Pd collegati dai loro pc. - P.9

SPECCHIO IN EDICOLA CON LA STAMPA

Alla ricerca dei padri perduti nella modernità



LA STAFFETTA IMPOSSIBILE

SANDRO BONVISSUTO

Essere padre è senz'altro l'esperienza più incredibile che possa capitare ad un uomo. Anche essere figlio costituisce un viaggio assurdo, ma più che altro è un'avventura che serve per quando sarai padre.

E ADESSO, PARLIAMOCI

GIANLUCA NICOLETTI

Da ragazzo pensavo che mai sarei diventato padre. Proprio non ne vedevo la necessità. Mi sentivo parte di una catena di asprezze genitoriali di cui ci tenevo ad essere l'ultimo anello.

NOBIS ASSICURAZIONI L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

Le 800 bare dimenticate vergogna di Palermo

LAURA ANELLO

A Nicolò Gricchio, nato il 14 gennaio del 1924 e morto il 15 gennaio 2021, è andata bene: in vita perché è riuscito a festeggiare ben 96 primavere, e in morte perché sta nel deposito di serie A. La bara è a terra, d'accordo, sul pavimento nudo, ma al coperto e all'asciutto. - P.10



Da cameriere a titolare Suresh si beve Milano

GIANLUIGI NUZZI

Una delle 500 tazzine, tra cappuccini e caffè, che vengono serviti ogni giorno se la beve Urbano Cairo, il presidente del Toro che ha casa e ufficio a poche traverse di distanza, un'altra il sindaco Beppe Salvo, ancora qualche erede della famiglia Garavoglia. - P.11



I DIRITTI

SE L'EMERGENZA HA LE STELLETTE

EUGENIA TOGNOTTI

Preziosa (quasi) d'obbligo: Michela Murgia è liberissima di esprimere le proprie idee - anche le più stravaganti - senza per questo essere sepolta da una ondata inarrestabile di insulti e ingiurie, a conferma del fatto che nel nostro dibattito pubblico sono salite le regole più elementari di convivenza, tolleranza, civiltà: cosa che fa davvero "spavento" e lascia ammutoliti e sgomenti.



CONTINUA A PAGINA 17

AL CODICE AMAZON SERVE IL SINDACATO

CHIARA SARACENO

In Italia, dopo diverse lotte e ricorsi ai tribunali ed essersi costituiti in sindacato i riders hanno ottenuto il primo contratto collettivo nell'ambito della consegna del cibo. In Inghilterra Uber ha riconosciuto lo status di lavoratori dipendenti ai suoi autisti. Di là dall'Atlantico, le cose sono andate diversamente.



CONTINUA A PAGINA 17

LA DISFIDA ETICA DELLE MACCHINE

PAOLA SEVERINO

L'urgenza di una corretta regolamentazione della intelligenza artificiale è resa evidente dalla valutazione degli effetti, positivi e negativi, che possono derivare dalle sue applicazioni. Nell'affrontare il rapporto uomo-macchina ci si troverà infatti di fronte ad un "Vaso di Pandora".



CONTINUA A PAGINA 17

Coalvi RAZZA PIEMONTESE

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

le reazioni dopo la missione a roma

Il progetto escavo a Portorosega «Uno slogan il modello Ferriera»

Il segretario provinciale dem Moretti attacca: «Basta inutili toni trionfalistici» E il consigliere comunale Steffè chiede di affidare i lavori all' Autorità di sistema

«Ripetere il "modello Ferriera" a Portorosega? Uno slogan e basta, buono per la campagna elettorale del 2022». L' attacco alla recente missione romana per l' escavo non è piaciuta al segretario provinciale e consigliere regionale dem Diego Moretti. «È bene chiarire che ci riferiamo a due contesti e situazioni completamente diverse, nemmeno lontanamente paragonabili. Sarebbe il caso che, su una questione così complessa che va avanti dal 1998, si abbandonassero le semplificazioni - sostiene l' esponente del Pd - e i toni trionfalistici che in questo momento non servono a nessuno».

L' attacco è diretto soprattutto al sindaco Anna Cisint.

«Cosa significa affermare che dopo l' incontro di Roma "ciascun organismo ora ha un compito preciso"? Che finora Regione, Ministeri interessati (e loro uffici periferici) non sapevano cosa fare e come muoversi? Che lo strumento dell' accordo di programma (che esiste da trent' anni) risolverà tutti problemi sinora riscontrati, compresi quelli per i quali da tempo la Procura di Gorizia "attenziona" il tema dell' escavo e dei dragaggi a Monfalcone e nell' isontino?», sono le domande che si pone Moretti.

Secondo quest' ultimo «è chiaro che non c' è stata alcuna risposta di tipo tecnico tecnico-giuridico al parere del provveditorato delle opere pubbliche che di fatto ha decretato - per l' escavo a 12, 50 - la necessità di ripartire da zero con la progettazione dell' opera e le relative autorizzazioni». Uno stop che il consigliere regionale ricollega anche all' attuale volume di traffico delle navi, ridotto di un terzo a causa del Covid, che attraccano a Monfalcone e sul loro pescaggio. Meglio, insomma, pensare ad altro.

Sul progetto escavo del canale di accesso a Portorosega interviene anche il consigliere comunale Mauro Steffè evidenziando le difficoltà e prospettando una nuova strada per arrivare alla soluzione: «Prima concepito dall' ex Azienda speciale porto di Monfalcone, poi passato alla Regione, che ha cercato di modificarlo, ma con il deposito dei fanghi di dragaggio nella vecchia cassa di colmata».

è chiaro che diventa inattuabile pensare a un escavo in queste condizioni. Pertanto ci vuole un progetto efficace per quest' opera di grande portata infrastrutturale - sostiene l' esponente eletto con Fratelli d' Italia - che guardi al futuro d' interesse statale su un' area demaniale. E per questo a poterlo fare è meglio sia l' **Autorità di sistema** portuale, su indicazione e in coordinamento con il Provveditorato opere pubbliche».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Comunicazione speciale

EVOLUZIONE CASA
agenzia immobiliare

Per clienti con mutuo già deliberato
Ricerchiamo appartamenti con 1/2/3 camere in
Monfalcone/Ronchi/Staranzano
da € 40.000 a € 140.000

Per nostri clienti che hanno già venduto il proprio immobile
Ricerchiamo nel mandato casa singola/accostata
con 2/3 camere e giardino esclusivo
anche da ristrutturare.

DEFINIZIONE IMMEDIATA!!!

Via IX Giugno, 71 - Monfalcone (GO) • Tel. 0481.40549 • informazioni@evoluzione-casa.com
WWW.EVOLUZIONE-CASA.COM

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

chioggia

Porto, scavo dei fondali concluso entro maggio

CHIOGGIA L' adeguamento dei fondali del porto si completerà entro maggio. L' intervento avviato da oltre un mese ha già comportato lo scavo di 20.000 metri cubi di sedimenti.

«Con queste attività di escavo manutentivo», spiega in una nota l' Autorità di sistema portuale, «sarà recuperata la piena accessibilità nautica e si garantirà il recupero di traffico commerciale del porto clodiense. L' intervento in corso da marzo riporterà la profondità dei canali navigabili e delle aree di interesse alle precedenti quote di pescaggio». L' Autorità sta anche proseguendo i confronti con Anas sulla manutenzione straordinaria del ponte sulle Trezze, avviati a maggio del 2020.

«Abbiamo attivamente collaborato con Anas», spiega la nota, «per contenere, per quanto possibile, gli effetti negativi connessi alla necessaria messa in sicurezza del manufatto. Ci siamo attivati per trovare una soluzione in particolare per il transito dei carichi eccezionali di maggior tonnellaggio da e per il porto, interessando sia le società di ingegneria che già effettuavano verifiche sulle strutture Anas, sia altri professionisti nell' ambito delle verifiche strutturali di ponti per definire il limite massimo. A luglio a nostre spese abbiamo provveduto alla verifica per il transito di carichi eccezionali e a oltre dieci verifiche per altrettanti diversi convogli di autotrasportatori potenzialmente interessati».

--e.b.a.

E.B.A.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Lo scalo diventerà il primo in Italia e tra i più importanti in Europa Partito il cantiere: operazione da venti milioni per il gruppo triestino

Vado capitale del caffè Pacorini nelle maxi torri dei silos per i cereali

GIOVANNI VACCARO

VADO Si prospetta una nuova vita per la struttura silos cereali. Come è tramontata la filiera del carbone, oggi a Vado si apre quella del caffè.

Dall' esterno non si notano particolari movimenti, ma l' attività di cantiere è già febbrile all' interno del complesso dei sili, costruiti da Ferruzzi negli anni Sessanta per stoccare le granaglie sbarcate dalle navi.

L' enorme edificio, costituito da ben 55 cilindri (undici per cinque file) e inutilizzato da diversi anni, diventerà il principale polo del caffè in Italia e uno dei maggiori in Europa.

L' avvio dei lavori rappresenta uno scatto dopo oltre cinque anni di trattative e di preparazione del progetto, che solo nell' ultima fase ha richiesto un investimento di venti milioni di euro.

L' obiettivo è moltiplicare quelle centomila tonnellate di caffè che già oggi arrivano a Vado via nave.

La spinta è arrivata dal gruppo triestino Pacorini, che attraverso la controllata Pacorini Silocaf srl opera a Vado fin dal 1986 e da una ventina di anni dentro al terminal Vio (Vado Intermodal Operators).

A un piano di sviluppo più generale, oltre a Pacorini, lavorano Gerardo Ghiliotto, Sandro De Caro e Marino Abbo, imprenditori di lungo corso che avevano intuito le potenzialità delle aree dell' ex Tri (Terminal Rinfuse Italia) quando ormai era chiaro che l' era del carbone era giunta al termine.

È infatti il caffè il "nuovo oro" che attraverserà Vado, sbarcando nel **porto** grazie alla nuova piattaforma multipurpose di Apm Terminals o al Reefer Terminal (oggi anch' esso di proprietà Apm).

La cordata, attraverso la società Lova scrl (Logistics in Vada Sabatia), aveva già acquistato centomila metri quadri di piazzali dell' ex Tri, che diventeranno un polo della logistica, collegato proprio ai traffici portuali e alla filiera del caffè.

«L' avvio di Vado Gateway - ha spiegato Ghiliotto quando ha presentato il piano - darà inizio ad un percorso di trasformazione radicale anche delle zone retrostanti. Per decenni lo sviluppo è stato basato su attività chimiche, energetiche ed industriali, molte delle quali sono cessate o sono state delocalizzate. Adesso recuperiamo le aree dietro alle banchine e creiamo nuove opportunità di sviluppo, occupazione e riqualificazione». Ora sono partiti anche i lavori all' interno dei sili. Un progetto di ristrutturazione complesso, dato che si dovrà recuperare una struttura in disuso da parecchi anni, ammodernarla e dotarla degli impianti specifici per trattare il caffè.

Nei piani di Pacorini il potenziato polo del caffè darà un forte impulso ai traffici.

A Vado arrivano via mare i carichi, che poi vengono lavorati preliminarmente e quindi smistati verso le torrefazioni di mezza Italia, con il noto marchio Lavazza in testa.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

assarmatori: «dal ministero promesso mezzo miliardo per chi fa cabotaggio»

Diga foranea e traghetti green Genova in pista per i fondi Ue

Sull'opera il governo conferma lo stanziamento del Conte 2, rebus sui soldi mancanti I cantieri Mariotti lanciano il progetto per rinnovare la flotta con unità ibride a gas

FRANCESCO MARGIOCCO

genova La Lega di governo arriva a Palazzo San Giorgio con il suo volto europeista.

Al termine di due giorni di visita, il viceministro leghista alle Infrastrutture Alessandro Morelli benedice la diga foranea, l'infrastruttura che vedrà la luce grazie a mezzo miliardo di co-finanziamento dal Recovery Fund.

Un'opera che permetterà al porto di Genova di attrarre le navi da 20 mila teu e più, e di catturare nuove fette di mercato oltre le Alpi, in Europa.

«Il progetto della nuova diga non è un'operazione per Genova, né per l'Italia, è un'operazione per l'Europa. Genova è la porta delle merci dell'Europa, il punto d'approdo dei prodotti che arrivano per essere portati nel centro d'Europa. Puntiamo a fare di Genova un luogo infrastrutturale fondamentale per l'Europa», ha scandito ieri il viceministro in conferenza stampa, nella sede dell'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale. Sono lontani i tempi, ma era soltanto la scorsa estate, in cui il suo leader, Matteo Salvini, definiva il Recovery Fund una «fregatura grossa così». Sul possibile rischio

che Paesi come l'Olanda intralcino il progetto di Genova e ne riducano i finanziamenti da Bruxelles, il viceministro si dichiara fiducioso. «Non possono individuare la nuova diga come un pericolo, lo segnaleremo in ogni tavolo istituzionale. Stiamo realizzando delle grandi dorsali dei trasporti lungo il Continente europeo, e i porti in questo senso hanno un ruolo decisivo».

I conti non tornano Tocca al padrone di casa, Paolo Emilio Signorini, girare il rubinetto dell'acqua fredda per una sferzante doccia di realismo. La realtà, spiega il presidente dell'**Autorità portuale**, è che dei 950 milioni preventivati per costruire la prima parte della diga, nella zona di Levante e di fronte a Sampierdarena, 500 milioni arriveranno sì dal Recovery ma sono poco più della metà.

«L'**Autorità** può indebitarsi per altri 250-300 milioni». Resterebbero da trovarne ancora 150-200. Morelli rassicura che «sarà mio compito pungolare il governo affinché trovi le risorse mancanti».

Ma non garantisce sul risultato: il denaro mancante sarà inserito dal governo all'interno del Recovery Plan? «Questo - ha risposto Morelli - potrà deciderlo soltanto il ministro Giovannini». Rinnovare la flotta a giudicare dalle sue prime mosse, il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile sembra avere messo la portualità in cima alla propria agenda. Due giorni fa, discutendo di Recovery Plan, Enrico Giovannini ha promesso mezzo miliardo a sostegno degli armatori che fanno piccolo cabotaggio con le isole minori, per il rinnovo della loro flotta. Il presidente dei cantieri Mariotti, Marco Bisagno, approfitta dell'assist: «Noi, ma anche altri cantieri, abbiamo fatto progetti per realizzare nuovi traghetti ibridi, che navigano alimentati a diesel o a gas e, una volta arrivati in porto, passano all'elettrico per non inquinare».

Assarmatori, che tra i suoi soci ha diverse compagnie che coprono le rotte da e verso le Isole, sposa l'iniziativa e se ne fa portavoce: «Ogni anno quelle navi trasportano 30 milioni di passeggeri - ricorda il suo presidente, Stefano



Messina -. Sono navi che, per quanto certificate e ben tenute, hanno un' età media alta.

Alcune hanno più di trent' anni». Ma il rinnovo della flotta è un' opera monumentale: «Per ognuna di queste nuove navi, i tempi di ammortamento dell' investimento sono di 30-40 anni». Gli armatori, da soli, non possono farcela.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

«Chiediamo aiuto all' Europa e al governo. È un aiuto che porterebbe lavoro ai cantieri del nostro Paese, quelli grandi, come Fincantieri, e quelli più piccoli e distribuiti sul territorio, come Mariotti».

il nodo delle commesse cantieri Mariotti sono al lavoro sulla Seabourn Venture, descritta nel riquadro qui a fianco, una nave che nelle sue 132 suite con veranda porterà i passeggeri, al prezzo di decine di migliaia di dollari, in viaggio tra Artide, Antartide e Mare del Nord.

Al viceministro Morelli, che ieri ha visitato i lavori, Bisagno ha esternato la propria preoccupazione. «Il comparto della cantieristica potrebbe rallentare». Più ottimista Giovanni Toti, in visita ai cantieri col viceministro. «Se un grande armatore arriva a Genova e decide di far costruire qui la sua nave di lusso, vuol dire che abbiamo qualcosa da dire», è il viatico del presidente della Regione. Seabourn è la linea di lusso di Carnival, la più grande compagnia di crociere al mondo, proprietaria anche di Costa, e che nel 2020, per colpa del Covid, ha perso più di dieci miliardi.

«Commesse come questa, che danno lavoro ciascuna a duemila famiglie, nei prossimi anni diminuiranno», dice Bisagno. «Il rinnovo dei traghetti sarebbe molto importante per mantenere un settore cruciale della nostra economia».

Un' opera divisa in due. Quanto alla diga, coi soldi promessi dal viceministro Genova potrà vedere realizzata la prima parte dell' opera. Resta la seconda parte, a Ponente, altri 350 milioni. «La prima parte porterà da subito dei benefici, ma l' opera va completata», assicura Signorini. «Date le ristrettezze, cerchiamo di smarcare le difficoltà della prima parte. I 350 milioni abbiamo tutto il tempo per trovarli nei prossimi due-tre anni».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le infrastrutture

Diga, il porto prova ad accelerare Signorini: "Entro due-tre anni troveremo tutti i soldi necessari"

« Funzionale è una parola riduttiva per il primo lotto della nuova diga di Genova: porterà da subito dei grandi benefici al porto, l' opera va ovviamente completata. Mancherebbero altri 350 milioni di euro, però abbiamo tutto il respiro per trovarli nei prossimi due- tre anni ». Così il presidente dell' **Autorità portuale** del Mar Ligure occidentale Paolo Signorini a margine della visita in porto del viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli invita a considerare un tutt' uno il progetto della nuova diga di Genova.

« La nostra intenzione è certamente di completare tutta l' opera, - ribadisce Signorini - date le ristrettezze finanziarie, per ora cerchiamo di smarcare la prima difficoltà del lotto funzionale e poi affronteremo la seconda».

« Il progetto della nuova diga del porto di Genova - aggiunge il viceministro Morelli - non è un' operazione per Genova, né per l' Italia, è un' operazione per l' Europa. Genova è la porta delle merci dell' Europa, questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo » . Morelli parla

del possibile rischio che alcuni Paesi come l' Olanda possano obiettare sull' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il Governo entro fine mese intende farsi finanziare in parte dall' Europa con il Recovery Plan. Il costo dei lavori per la prima parte dell' opera è stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal Governo, 250 sono a carico dell' **Autorità portuale** attraverso un indebitamento. Mancano 200 milioni su cui il viceministro si impegna ribadendo la volontà del Governo di trovarli. « Altri Paesi europei non possono individuare la nuova diga di Genova come un sostanziale pericolo, lo segnaleremo in ogni tavolo.

- sottolinea Morelli - Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi". Il porto di Genova incassa anche dal governo un sostegno a un' azione a tutto campo che possa favorirne lo sviluppo in chiave " multisetoriale". « Quello che è importante promuovere è la multisetorialità della quale il porto di Genova è protagonista» spiega il vice ministro Morelli, sottolineando con queste parole le caratteristiche dello scalo genovese, al termine della visita alla diga foranea, in occasione dell' arrivo a Genova dello scafo della Seabourn Venture. «Il peso del porto di Genova e il ruolo nel trasporto delle merci è già molto noto - dice - ma è importante sottolineare quanto lo scalo sia vivo grazie anche alla cantieristica e alla possibilità di accogliere un turismo che avrà un ulteriore sviluppo nei prossimi anni». Sviluppo che deve, ovviamente, tenere conto della cantieristica, uno dei fiori all' occhio dell' industria genovese.

- (n.b.

) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Genova, Diga foranea - Vice ministro Morelli su 200 mln mancanti: "Ci lavoriamo, non c'è solo il Recovery"

Diga Foranea di Genova, vice ministro Morelli sui 200 milioni mancanti: "Sarà mio compito cercare di pungolare tutto il governo per farne capire la priorità dell'opera" L'on. Rixi annuncia la novità: "3,6 miliardi di euro inseriti nel Recovery Plan sul Corridoio Reno Alpi".

Lucia Nappi GENOVA - "Le Autostrade liguri non sono solo della città di Genova ma sono le direttrici fondamentali per l'autotrasporto italiano - " Autostrade, porto e città non sono solo dei genovesi ma sono del Paese e dell'Europa, questo farà fare un salto di qualità nei Tavoli di lavoro dell'interlocazione che nei prossimi mesi e anni saranno aperti a livello regionale, ministeriale e europeo - Lo ha detto il vice ministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, Alessandro Morelli, intervenuto sul tema delle infrastrutture di Genova: cantieri in autostrada, parco sotto il ponte e diga foranea, in conferenza stampa, svolta stamani a Genova a Palazzo San Giorgio e organizzata dall'AdSP, sul tema Il futuro dei porti liguri tra sviluppo e sostenibilità. All'incontro erano presenti oltre al viceministro, il presidente dell'Authority, Paolo Emilio Signorini, l'on. Edoardo Rixi e il Sindaco Marco Bucci. Lavori Autostrade su rete ligure Sul tema l'on. Rixi ha annunciato l'audizione parlamentare, la settimana prossima, con Autostrade per l'Italia - cercheremo di avere un crono programma per la stagione estiva dei lavori sulla rete ligure di nord-ovest" - Quest'anno il porto di Genova ha fatto circa 5200 navi, dato rilevante nonostante il settore delle crociere sia stato sostanzialmente fermo - Nei prossimi mesi ci aspettiamo che i mercati si muoveranno, quindi ci saranno nuovi flussi oltre al turismo dei pendolari tra Liguria, Piemonte Lombardia - Questo deve essere visto in un quadro complessivo: C'è il tema caro ai residenti, la reinstallazione dei pannelli fono assorbenti, dobbiamo avere un piano complessivo, speriamo la prossima settimana di dare le risposte agli utenti Corridoio Reno-Alpi, 3,6 miliardi Novità annunciato da Rixi, l'inserimento nel Recovery Plan di 3,6 miliardi sul Corridoio Reno Alpi - significherebbe entro il giugno 2026 terminarne i lavori questo per riuscire a recuperare il gap del ritardo di un anno e mezzo sul Terzo Valico. Perché l'importante è riuscire ad arrivare, non tanto a Tortona, ma arrivare a traffici competitivi. Questo elemento riferito al collegamento del Terzo Valico, linea ferroviaria per creare un collegamento veloce fra Genova e Novi Ligure-Tortona. Sono investimenti funzionali al territorio ligure Green Sul fronte green Rixi ha specificato: Anche il ministro Cingolani - (Transizione Ecologica) - si è attivato, per riuscire a portare nel porto di Genova nuove tecnologie green e la copertura delle riparazioni navali, vuol dire migliorare la qualità ambientale e dare impulso un impulso sdi nuove tecnologie nella nostra città. Sul settore del mare nel Piano del Recovery Sono molto pochi i progetti inerenti la Blue economy e il trasporto logistico marittimo, nonostante sia il mezzo più pulito - Oggi ci giochiamo i prossimi 50 di questo Paese e non solo di questa città. Diga foranea, i 200 milioni mancanti Riguardo al tema della Diga foranea, rispondendo ad una domanda se sia stata trovata la copertura totale per la sua realizzazione. Ovvero i circa 250 milioni di euro, al momento mancanti, perchè come ricorda il presidente Signorini, il progetto nasce durante il ministero di Del Rio, poi ne viene ribadito il finanziamento da parte di tutti i governi successivi, in ultimo l'attuale governo ha predisposto per il commissariamento delle opere per la diga. Quindi dei globali 950 milioni di euro necessari per la realizzazione dell'opera, la bozza Recovery Plan ne prevede circa 500 milioni, l'AdSP ne metterà altri 250 milioni, restano pertanto 200 milioni come ultimo fabbisogno residuo di cui troveremo il modo per coprirlo - sottolinea Signorini- Non c'è solo il Recovery. Il vice ministro Morelli interviene a rassicurare sarà mio compito pungolare il governo per far capire quanto questa opera è prioritaria - sul suo



inanziamento complessivo ricorda è una operazione per l'Italia e per l'Europa, non solo per Genova- Se noi realizziamo, come



Corriere Marittimo

Genova, Voltri

sottolineato da Rixi, delle grandi dorsali per le merci, queste devono poter arrivare - penso anche alla Torino-Lione - Non è possibile essere aperti al mercato - del gigantismo navale - lo dobbiamo fare perchè alle aziende del centro Europa serve avere un porto dove poter arrivare con le merci. Genova deve essere la porta delle merci con l'Europa, questo è il tema con cui approcciarci a tutti i Tavoli. Dobbiamo puntare all'Europa, stiamo regalando la diga al Centro Europa. Regalarla prima ancora di farla, siamo genovesi" - ironizza il presidente Signorini - "sono fiducioso che troveremo i fondi finali per coprirlo globalmente Quello che manca può essere reperito su altre disponibilità del bilancio nazionale - Morelli conclude Visto che è un'opera prioritaria per il Paese e l'Europa, sarà mio compito cercare di pungolare tutto il governo per farne capire la priorità dell'opera. Ci lavoriamo - assicura con fermezza - Posso affermare che è importante che i soldi arrivino non è importante se dal Recovery o attraverso un'altra formula.

Per la nuova diga mancano 200 milioni, il viceministro Morelli: "Lavorerò perché arrivino"

Genova. ' Non è importante da dove arrivino i soldi, è importante che i soldi arrivino. Sarà mio compito pungolare tutto il governo per far capire quanto quest' opera sia necessaria non solo a Genova, ma a tutta l' Europa '. È la promessa di Alessandro Morelli, viceministro delle Infrastrutture del governo Draghi, ricevuto oggi dal presidente del porto Paolo Emilio Signorini che ha chiesto i 200 milioni mancanti per il primo lotto della nuova diga foranea. 'Sono fiducioso che sarà così perché l' impianto progettuale è molto solido - ha commentato Signorini a margine dell' incontro a palazzo San Giorgio con il deputato Edoardo Rixi e l' eurodeputato Marco Campomenosi -. Se non avessimo un progetto pronto sarebbe più difficile per il Governo puntare su un' iniziativa così onerosa. L' ultimo atto di questo governo è confermare l' impianto commissariale. Tutti questi segnali mi fanno pensare che si impegnerà per la copertura finanziaria'. Per la nuova diga del porto di Genova il governo Conte bis aveva inserito 500 milioni nella bozza del recovery plan. Altri 250 milioni li metterebbe la stessa **Autorità** portuale attraverso indebitamenti, ma per far decollare il primo lotto, che da solo cuba ben 950 milioni, servono altre risorse. Che potrebbero essere individuate nel recovery fund o in altre fonti di finanziamento. 'Lavoreremo perché arrivino con qualunque formula. L' importante è far capire a tutti quanto sia prioritaria quest' opera - prosegue Morelli - poi ognuno si prenda le proprie responsabilità '. Una chiosa sibillina che rimanda al rischio, già paventato dal Governo, che altri Paesi possano contestare questi finanziamenti poiché in grado di favorire traffici in competizione con la stessa Ue. 'Per questo dovremo segnalare sempre, in ogni sede, che questa non è un' operazione per Genova ma per l' Europa - prosegue Morelli -. Se noi stiamo realizzando dorsali per il trasporto delle merci, poi queste merci devono arrivare. Non è possibile, viste le precise indicazioni che abbiamo avuto oggi dai tecnici della Capitaneria di porto sulle necessità del gigantismo navale, non essere aperti al mercato. È come se noi regalassimo la diga al Centro Europa'. Per completare il progetto servirebbero poi ulteriori 350 milioni che al momento non sono neppure all' orizzonte. 'Ma il primo lotto porterebbe già grandi benefici - osserva Signorini -. I fondi mancanti avremo tutto il respiro per reperirli. L' intenzione certamente è quella di completarla tutta'.

Genova24

ACCEDE

TEMI DEL GIORNO:

PRESSING:

Per la nuova diga mancano 200 milioni, il viceministro Morelli: "Lavorerò perché arrivino"

Incontro con Signorini a palazzo San Giorgio: "Dobbiamo far capire che è importante per tutta l'Europa"

di Fabio Canessa 10 Aprile 2021 11:25

COMMENTA

2 min

STAMPA

Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube icons

Genova. ' Non è importante da dove arrivino i soldi, è importante che i soldi arrivino. Sarà mio compito pungolare tutto il governo per far capire quanto quest' opera sia necessaria non solo a Genova, ma a tutta l' Europa '. È la promessa di Alessandro Morelli, viceministro delle Infrastrutture del governo Draghi, ricevuto oggi dal presidente del porto Paolo Emilio Signorini che ha chiesto i 200 milioni mancanti per il primo lotto della nuova diga foranea.

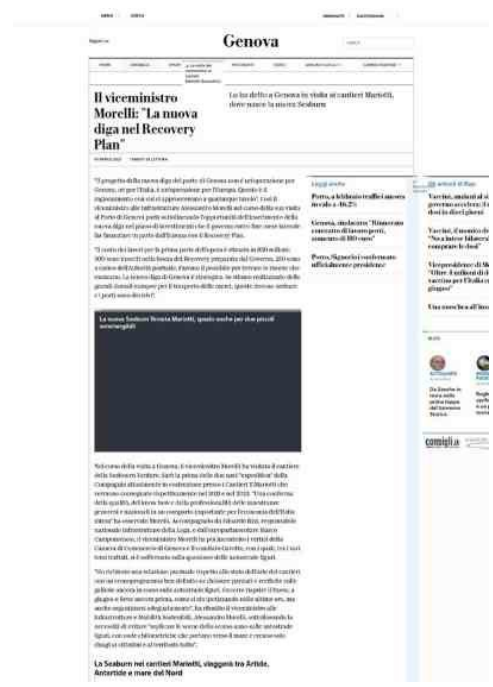
'Sono fiducioso che sarà così perché l'impianto

Il viceministro Morelli: "La nuova diga nel Recovery Plan"

Lo ha detto a Genova in visita ai cantieri Mariotti, dove nasce la nuova Seaburn

Di Gino Bruni

"Il progetto della nuova diga del porto di Genova non è un' operazione per Genova, né per l' Italia, è un' operazione per l' Europa. Questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo". Così il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli nel corso della sua visita al Porto di Genova parla sottolineando l' opportunità dell' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il governo entro fine mese intende far finanziare in parte dall' Europa con il Recovery Plan. "Il costo dei lavori per la prima parte dell' opera è stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal Governo, 250 sono a carico dell' **Autorità portuale**. Faremo il possibile per trovare le risorse che mancano. La nuova diga di Genova è strategica. Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi". La nuova Seaburn firmata Mariotti, spazio anche per due piccoli sommergibili Nel corso della visita a Genova, il viceministro Morelli ha visitato il cantiere della Seabourn Venture. Sarà la prima delle due navi "expedition" della Compagnia attualmente in costruzione presso i Cantieri T.Mariotti che verranno consegnate rispettivamente nel 2021 e nel 2022. "Una conferma della qualità, del know how e della professionalità delle maestranze genovesi e nazionali in un comparto importante per l' economia dell' Italia intera" ha osservato Morelli. Accompagnato da Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega, e dall' europarlamentare Marco Campomenosi, il viceministro Morelli ha poi incontrato i vertici della Camera di Commercio di Genova e il comitato Gavette, con i quali, tra i vari temi trattati, si è soffermato sulla questione delle autostrade liguri. "Ho richiesto una relazione puntuale rispetto allo stato dell' arte dei cantieri con un cronoprogramma ben definito su chiusure parziali e verifiche sulle gallerie ancora in corso sulle autostrade liguri. Occorre riaprire il Paese, a giugno o forse ancora prima, come si sta ipotizzando nelle ultime ore, ma anche organizzarsi adeguatamente", ha ribadito il viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili, Alessandro Morelli, sottolineando la necessità di evitare "replicare le scene dello scorso anno sulle autostrade liguri, con code chilometriche che portano verso il mare e creano solo disagi ai cittadini e al territorio tutto". La Seaburn nei cantieri Mariotti, viaggerà tra Artide, Antartide e mare del Nord Ci sarà spazio anche per due piccoli sommergibili all' interno della Seabourn Venture, la prima nave expedition ultra lusso costruita presso i cantieri Cimar a San Giorgio di Nogaro e firmata da T.Mariotti, che dopo un viaggio di circa 1.200 miglia è arrivata ai cantieri genovesi dove inizierà la fase di allestimento finale prima di iniziare a navigare tra Artide, Antartide e Mare del Nord. "Si tratta di una nuova feature pensata da questi armatori - ha detto Marco Ghiglione, ad della Mariotti - che hanno pensato a due sottomarini che saranno stivati in due garage laterali e che verranno sistemati in acqua tramite gru che escono da portelloni laterali. Oltre a questo la nave sarà dotata di 24 gommoni per effettuare escursioni a terra".



Vice ministro Morelli in Capitaneria a Genova

Il comandante Carlone ha illustrato le attività di vigilanza e soccorso operate a terra e a mare

Veziro Benetti

Visita del Vice Ministro della infrastrutture e della mobilità sostenibili, On. A. Morelli, alla Capitaneria di porto di Genova GENOVA Il vice ministro Morelli in visita nel porto di Genova durante la mattina è stato ospite della Capitaneria di porto dello scalo ligure. Accolto dal Direttore marittimo della Liguria, Amm. Isp. Nicola Carlone, e accompagnato da Edoardo Rixi, la visita ha costituito occasione utile per illustrare al vice ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili le numerose attività svolte da quello che è uno dei principali uffici del Dicastero sul territorio. Non ostante la nota emergenza sanitaria, infatti nel corso del 2020 la Capitaneria di Genova, come gli altri Comandi della Guardia costiera, ha continuato a erogare, senza soluzione di continuità, i numerosi servizi pubblici offerti all'utenza. Nel corso della visita alla Capitaneria, il Direttore marittimo ha infatti illustrato al vice ministro un resoconto delle attività di vigilanza e soccorso operate a terra e a mare, nonché i significativi risultati dell'attività amministrativa nell'anno trascorso. Dai procedimenti per il diporto nautico al naviglio mercantile, dalla tenuta delle matricole della gente di mare ai controlli sulla filiera dei prodotti ittici, sono variegati gli ambiti di competenza della Guardia costiera sia a mare, sia a terra. A questa attività si aggiunge quella del soccorso e della sicurezza in mare, nei porti e sul lago Maggiore. Il vice ministro Morelli a espresso grande apprezzamento sul ruolo svolto dai militari della Capitaneria di porto, soffermandosi in particolare sugli esiti dei controlli sulla filiera ittica svolti nell'entroterra lombardo e piemontese, nonché sui principali temi in discussione nel porto di Genova, dalla nuova diga ai rifornimenti con Lng. Vivo il ringraziamento che ha espresso alle donne e gli uomini della Guardia costiera per il continuo impegno a favore della città di Genova e il Paese.

AGENZIA MARITTIMA ALDO SPACCHINI SRL
 M MAGAZINE LOGISTICA PORTI ALTERNATIVEPORTI
 Login Logout
 PUNTI
Vice ministro Morelli in Capitaneria a Genova
 Il comandante Carlone ha illustrato le attività di vigilanza e soccorso operate a terra e a mare
 PUBBLICATO 12 aprile 2021 a Genova 09:04:00
 di Veziro Benetti
 ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
 Nome e Cognome
 Indirizzo e-mail
 Indirizzo fisico
 Invia
 ULTIME POPOLARI
 STORIA
 Vice ministro Morelli in Capitaneria a Genova
 PIU' SICUREZZA NELLE GALERIE STRADALI E AUTOSTRADALI
 Necessario lo sblocco del cantiere
 L'Acciaio naviga verso il futuro
 Nuovo servizio ferroviario da Vado Gateway
 ARGOMENTI CORRELATI: MARE, GARDIESE, MARITTIMERIA DI GENOVA, PORTI DI GENOVA, AMM. Isp. NICOLA CARLONE

Nuova Diga, il viceministro Morelli si impegna a trovare i 200 milioni mancanti

GENOVA - "Il progetto della nuova diga del porto di Genova non è un'operazione per Genova, né per l'Italia, è un'operazione per l'Europa. Genova è la porta delle merci dell'Europa, questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo". Così il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli in visita al Porto di Genova parla del possibile rischio che alcuni Paesi come l'Olanda possano obiettare sull'inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il Governo entro fine mese intende farsi finanziare in parte dall'Europa con il Recovery Plan. Il costo dei lavori per la prima parte dell'opera è stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal Governo, 250 sono a carico dell'**Autorità portuale** attraverso un indebitamento. Mancano 200 milioni su cui il viceministro si impegna ribadendo la volontà del Governo di trovarli. "Altri Paesi europei non possono individuare la nuova diga di Genova come un sostanziale pericolo, lo segnaleremo in ogni tavolo. - sottolinea Morelli - Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi". Il presidente dell'**Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini ribadisce che "non ci sono solo i soldi del Recovery, ciò che manca alla diga può essere trovato anche nel bilancio nazionale".

The screenshot shows a news article from PrimoCanale.it. The main headline is "Nuova Diga, il viceministro Morelli si impegna a trovare i 200 milioni mancanti". The article text is partially visible, starting with "GENOVA - 'Il progetto della nuova diga del porto di Genova non è un'operazione per Genova, né per l'Italia, è un'operazione per l'Europa...". The article is dated "sabato 10 aprile 2021". There is a small image of the port area. The article is part of a section titled "PORTI E LOGISTICA".

L' On. Alessandro Morelli in visita alla Capitaneria di porto di Genova

Genova, 10 aprile 2021 - Nell' ambito della visita al **porto** di **Genova** effettuata dall' On. Alessandro Morelli nella giornata del 10 aprile 2021, la mattinata si è aperta con la visita istituzionale alla Capitaneria di **porto** di **Genova**. Accolto dal Direttore Marittimo della Liguria, Amm. Isp. Nicola Carlone, e accompagnato dall' On. Edoardo Rixi, la visita ha costituito occasione utile per illustrare al Vice Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili le numerose attività svolte da quello che è uno dei principali uffici del Dicastero sul territorio. Nonostante la nota emergenza sanitaria, infatti nel corso del 2020 la Capitaneria di **Genova**, come gli altri Comandi della Guardia costiera, ha continuato a erogare, senza soluzione di continuità, i numerosi servizi pubblici offerti all' utenza. Nel corso del cordiale incontro, il Direttore Marittimo ha infatti illustrato un resoconto delle attività di vigilanza e soccorso operate a terra e a mare, nonché i significativi risultati dell' attività amministrativa nell' anno trascorso. Dai procedimenti per il diporto nautico alla navigazione mercantile, dalla tenuta delle matricole della gente di mare ai controlli sulla filiera dei prodotti ittici, sono variegati gli ambiti di competenza della Guardia costiera sia a mare, sia a terra. A questa attività si aggiunge quella del soccorso e della sicurezza in mare, nei porti e sul lago Maggiore. Il Vice Ministro a espresso grande apprezzamento sul ruolo svolto dai militari della Capitaneria di **porto**, soffermandosi in particolare sugli esiti dei controlli sulla filiera ittica svolti nell' entroterra lombardo e piemontese, nonché sui principali temi in discussione nel **porto** di **Genova**, dalla nuova diga ai rifornimenti con LNG. Vivo il ringraziamento che ha espresso alle donne e gli uomini della Guardia costiera per il continuo impegno a favore della città di **Genova** e il Paese.



Morelli: Il governo troverà tutti i finanziamenti per la diga di Genova

Genova Il progetto della nuova diga del porto di Genova non è un'operazione per Genova, né per l'Italia, è un'operazione per l'Europa. Questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo. Lo ha detto il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli nel corso della sua visita al Porto di Genova parla sottolineando l'opportunità dell'inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il Governo entro fine mese intende far finanziare in parte dall'Europa con il Recovery Plan. Il costo dei lavori per la prima parte dell'opera e' stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal Governo, 250 sono a carico dell'Autorità portuale. Faremo il possibile per trovare le risorse che mancano. La nuova diga di Genova è strategica. Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi. Nel corso della visita a Genova, il viceministro Morelli ha visitato il cantiere Mariotti che realizzerà la nave da crociera Seabourn Venture. Sarà la prima delle due navi expedition della Compagnia attualmente in costruzione presso i cantieri genovesi che verranno consegnate rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Una conferma della qualità, del know how e della professionalità delle maestranze genovesi e nazionali in un comparto importante per l'economia dell'Italia intera ha osservato Morelli. Accompagnato da Edoardo Rixi, responsabile nazionale Infrastrutture della Lega, e dall'europarlamentare Marco Campomenosi, Morelli ha poi incontrato i vertici della Camera di Commercio di Genova e il comitato Gavette, con i quali, tra i vari temi trattati, si è soffermato sulla questione delle autostrade liguri. Ho richiesto una relazione puntuale rispetto allo stato dell'arte dei cantieri con un cronoprogramma ben definito su chiusure parziali e verifiche sulle gallerie ancora in corso sulle autostrade liguri. Occorre riaprire il Paese, a giugno o forse ancora prima, come si sta ipotizzando nelle ultime ore, ma anche organizzarsi adeguatamente ha ribadito evitando di replicare le scene dello scorso anno sulle autostrade liguri, con code chilometriche che portano verso il mare e creano solo disagi ai cittadini e al territorio tutto.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Diga di Genova, Morelli: "Il governo recupererà i 200 milioni mancanti"

Così il viceministro parla del possibile rischio che alcuni Paesi come l' Olanda possano obiettare sull' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il governo entro fine mese intende farsi finanziare

Genova - «Il progetto della nuova diga del **porto** di **Genova** non è un' operazione per **Genova**, né per l' Italia, è un' operazione per l' Europa. **Genova** è la porta delle merci dell' Europa, questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo». Così il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli in visita al **porto** di **Genova** parla del possibile rischio che alcuni Paesi come l' Olanda possano obiettare sull' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il governo entro fine mese intende farsi finanziare in parte dall' Europa con il Recovery Plan. Il costo dei lavori per la prima parte dell' opera è stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal governo, 250 sono a carico dell' Autorità portuale attraverso un indebitamento. Mancano 200 milioni su cui il viceministro si impegna ribadendo la volontà del governo di trovarli. «Altri Paesi europei non possono individuare la nuova diga di **Genova** come un sostanziale pericolo, lo signaleremo in ogni tavolo. - sottolinea Morelli - Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi». Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini ribadisce che «non ci sono solo i soldi del Recovery, ciò che manca alla diga può essere trovato anche nel bilancio nazionale».

Diga di Genova, Morelli: "Il governo recupererà i 200 milioni mancanti"

Così il viceministro parla del possibile rischio che alcuni Paesi come l' Olanda possano obiettare sull' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il governo entro fine mese intende farsi finanziare

Genova - «Il progetto della nuova diga del porto di Genova non è un' operazione per Genova, né per l' Italia, è un' operazione per l' Europa. Genova è la porta delle merci dell' Europa, questo è il ragionamento con cui ci approcceremo a qualunque tavolo». Così il viceministro alle Infrastrutture Alessandro Morelli in visita al porto di Genova parla del possibile rischio che alcuni Paesi come l' Olanda possano obiettare sull' inserimento della nuova diga nel piano di investimenti che il governo entro fine mese intende farsi finanziare in parte dall' Europa con il Recovery Plan. Il costo dei lavori per la prima parte dell' opera è stimato in 950 milioni: 500 sono inseriti nella bozza del Recovery preparata dal governo, 250 sono a carico dell' Autorità portuale attraverso un indebitamento. Mancano 200 milioni su cui il viceministro si impegna ribadendo la volontà del governo di trovarli. «Altri Paesi europei non possono individuare la nuova diga di Genova come un sostanziale pericolo, lo signaleremo in ogni tavolo. - sottolinea Morelli - Se stiamo realizzando delle grandi dorsali europee per il trasporto delle merci, queste devono arrivare e i porti sono decisivi». Il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini ribadisce che «non ci sono solo i soldi del Recovery, ciò che manca alla diga può essere trovato anche nel bilancio nazionale».

L' economia del mare

Crociere ai Mariotti arriva Seabourn Venture

di Fabrizio Cerignale Per adesso quello che si vede passando davanti ai Cantieri Mariotti di **Genova** è un semplice scafo, ma quello che nascerà da questa armatura di acciaio è uno dei gioielli delle crociere di lusso, la " Seabourn Venture". Si tratta di una nave di nuovissima generazione, costruita per viaggiare in ambienti diversi, secondo gli standard PC6 Polar Class, e che al suo interno avrà alcune delle tecnologie più avanzate per affrontare spedizioni a 5 stelle. Crociere in Artico, Antartico, Mari del Nord e Amazzonia con dotazioni particolari, a partire da due sottomarini costruiti "su misura" che porteranno i visitatori alla scoperta dei fondali marini. Un gioiello tutto "Made in Italy", costruito nei cantieri CIMAR, a San Giorgio di Nogaro, a arrivato a **Genova** dopo un viaggio di circa 1.200 miglia, per la fase di allestimento che si concluderà entro dicembre, in tempo per il viaggio inaugurale in Norvegia. « Questa è la nuova nave della Seabourn, che è il marchio di lusso di Carnival Corporation - spiega Marco Ghiglione, Amministratore Delegato della Mariotti - brand per il quale avevamo già costruito tre unità dal 2009 al 2011. Questa unità, di nuova generazione, sarà destinata al settore expedition voyager nel comparto lusso». Seabourn Venture è lunga 170 metri e avrà 132 " oceanfront veranda suites", cabine vista mare, con verande private e arredate, in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo, tutte equipaggiate anche con sistemi di intrattenimento interattivi.

« Ma ci saranno anche due grandi suites, chiamate duplex, cabine disposte su due piani - continua Ghiglione - con una grossa vetrata, che saranno il top di gamma di questa nave » . Gli allestimenti interni, ideati dal designer Adam D.

Tihany, garantiscono ovviamente un ambiente adeguato al tipo di viaggio ma il vero punto forte della nave è quello legato all' avventura con un team di spedizione dedicato che comprende scienziati, storici e naturalisti, 24 tender zodiacs, per permettere a tutti gli ospiti di uscire in escursione in una volta sola e, appunto, i sottomarini. « Si tratta di una nuova feature pensata da questi armatori - prosegue Ghiglione - che hanno pensato di dotarsi di due sottomarini che saranno stivati in garage laterali e che verranno sistemati in acqua tramite gru ' sliding' che escono da portelloni laterali». Per completare tutti questi allestimenti entro la data di consegna, prevista per il 1 dicembre, quindi, saranno impiegate più di 500 persone a bordo che lavoreranno su due turni, oltre all' indotto, per un totale di quasi duemila persone.

«Adesso la nave è entrata in cantiere per iniziare i lavori sugli interni. Lo scafo, con le sue sovrastrutture è stato realizzate fino a ponte 9 e già nel cantiere di San Giorgio di Nogaro, oltre alla parte strutturale ci siamo portati avanti anche con i lavori di allestimento soprattutto per la parte tecnica e per l' apparato motore, un impianto di propulsione azimutale con due pod di 6 megawatt ognuno. Adesso iniziamo ad intervenire su tutte le aree pregiate della nave come cabine, zone pubbliche, cucine, tutto quello che serve prima di iniziare a fare le prove in mare » . L' arrivo dello scafo di Seabourn Venture, inoltre, coincide con la presenza in **porto** di altre due unità della compagnia di Seattle, giunte a **Genova** per essere sottoposte ad attività di manutenzione © RIPRODUZIONE RISERVATA



Seabourn Venture, allestimento per nave firmata Mariotti

(ANSA) - GENOVA, 10 APR - Ci sarà spazio anche per due piccoli sommergibili all'interno della Seabourn Venture, la prima nave expedition ultra lusso costruita presso i cantieri Cimar a San Giorgio di Nogaro e firmata da T.Mariotti, che dopo un viaggio di circa 1.200 miglia è arrivata ai cantieri genovesi dove inizierà la fase di allestimento finale prima di iniziare a navigare tra Artide, Antartide e Mare del Nord. "Si tratta di una nuova feature pensata da questi armatori - ha detto Marco Ghiglione, ad della Mariotti - che hanno pensato a due sottomarini che saranno stivati in due garage laterali e che verranno sistemati in acqua tramite gru che escono da portelloni laterali. Oltre a questo la nave sarà dotata di 24 gommoni per effettuare escursioni a terra". Seabourn Venture, che è lunga 170 metri, è una nave di nuova generazione dedicata al settore 'expedition voyager' e avrà 132 oceanfront veranda suites, cabine in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo. "Ma ci saranno anche due suites su due piani, con una grossa vetrata, che saranno il top di gamma di questa nave". La nave arrivata in queste ore nei cantieri genovesi, è stata visitata dal viceministro alle infrastrutture Alessandro Morelli, accompagnato dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dal sindaco di Genova Marco Bucci, dal comandante del porto di Genova Nicola Carlone e dal presidente dell'autorità di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA



Seabourn Venture, lo scafo della crociera-sottomarino sarà "vestito" ai cantieri Mariotti

La nave che permetterà agli ospiti di vedere sott' acqua è arrivata oggi da Trieste, ora gli arredi e i sistemi di propulsione

Genova . Seabourn Venture, la prima nave expedition ultra lusso firmata da T.Mariotti, completa il suo trasferimento da Trieste a Genova, trainata dal rimorchiatore Sea Dream di Oromare, dove inizierà la fase di allestimento finale. Ad accogliere lo scafo, insieme al presidente della società Marco Bisagno e all' amministratore delegato Marco Ghiglione, sono intervenuti il viceministro alle Infrastrutture e alla mobilità sostenibile Alessandro Morelli, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini e il comandante del porto di Genova Nicola Carlone. Lo scafo, con le sue sovrastrutture realizzate fino a ponte 9 e ormai visibili nelle loro linee, è stato costruito presso i cantieri CIMAR a San Giorgio di Nogaro, l' infrastruttura ormai consolidata di T. Mariotti e Cimolai. La nuova nave, dopo una delicata manovra, era stata resa galleggiante lo scorso 30 marzo a Trieste per poi partire alla volta di Genova, dove è arrivata questa mattina. Un viaggio di circa 1.200 miglia che segna di fatto l' inizio di una nuova fase : Seabourn Venture, già dotata di motori, generatori e dei principali equipaggiamenti della sala macchine, completerà la fase di allestimento finale con l' integrazione di ulteriori sovrastrutture, costruite a Genova nei mesi scorsi e con l' installazione dei sistemi di propulsione e degli eleganti interni che renderanno la nave unica nel suo genere. L' arrivo dello scafo di Seabourn Venture coincide con la presenza in porto di altre due unità della compagnia di Seattle , giunte a Genova nella mattinata di ieri per essere sottoposte ad attività di manutenzione da parte di T. Mariotti, consolidando e confermando ancora di più il continuo e duraturo rapporto tra la due società. Entrambe le navi sono state costruite da T. Mariotti: Seabourn Sojourn nel 2010 e Seabourn Quest nel 2011, prima unità della flotta a solcare i mari antartici . guarda tutte le foto 6 Lo scafo della Seabourn Venture ai cantieri Mariotti Seabourn Venture , progettata e costruita per ambienti diversi , secondo gli standard PC6 Polar Class sarà dotata di una varietà di hardware e tecnologie moderne che aumenteranno le capacità e il raggio di azione globale della nave, inclusi due sottomarini costruiti su misura per offrire un' esperienza unica: vedere il mondo sotto la superficie dell' oceano . Dotata di 24 zodiacs, per permettere a tutti gli ospiti di uscire in escursione in una volta sola, Seabourn Venture vanterà anche 132 oceanfront veranda suites in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo la nave si trovi. Seabourn continua a rappresentare il simbolo del viaggio ultra-lusso con navi intime e i tipici elementi distintivi che caratterizzano la linea: suites spaziose e arredi unici ed eleganti. 'Siamo orgogliosi di accogliere lo scafo di Seabourn Venture, una commessa prestigiosa per Mariotti e per il gruppo Genova Industrie Navali' - dice Marco Bisagno, presidente di T. Mariotti - 'La sensibilità dimostrata dalle istituzioni, che ringrazio oggi essere qui presenti, ci conforta anche per il futuro della cantieristica a Genova, un settore che dà lavoro a molte persone. Inoltre, confidiamo che quanto in discussione oggi riguardo il possibile rinnovo della flotta italiana di navi traghetto possa portare nuove commesse sotto la lanterna'. 'E' importante promuovere la multi-settorialità del porto di Genova - dice il viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Alessandro Morelli - Il suo peso e il suo ruolo nel trasporto delle merci è già molto noto ma è importante sottolineare quanto lo scalo sia vivo grazie anche alla cantieristica e alla possibilità di accogliere un turismo che avrà un ulteriore sviluppo nei prossimi anni; nella



Redazione

10 aprile 2021

16:19

COMMENTA

3 min

STAMPA



progettualità che riguarda il porto ben vengano le infrastrutture come la diga ma anche realtà importanti come questa'.
'Oggi è una giornata positiva - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti



Genova Post

Genova, Voltri

- perché, mentre il covid sta pian piano allentando la sua presa lasciandoci intravedere il futuro, il fatto di essere qui con un piede già in quel futuro credo sia un segnale di buon auspicio. Mentre si sta lavorando per costruire una bellissima nave in attesa anche della sua gemella che arriverà entro qualche mese, pensiamo già a questa nave in mare e, quindi, a un mondo che riparte e ricomincia a viaggiare. Oggi celebriamo anche la capacità profonda della nostra città di fare impresa, di fare industria e soprattutto di fare cantieristica ad alto livello'.

Lo scafo di Seabourn Venture a Genova per l'allestimento presso i cantieri T.Mariotti

La prima nave expedition ultra lusso firmata da T.Mariotti, completa il suo trasferimento da Trieste a Genova, trainata dal rimorchiatore Sea Dream di Oromare, dove inizierà la fase di allestimento finale. Ad accogliere lo scafo, insieme al presidente Marco Bisagno e all'amministratore delegato Marco Ghiglione, sono intervenuti il viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibile Alessandro Morelli, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della **AdSP del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini** e il comandante del porto di Genova Amm. Isp. Nicola Carlone. Lo scafo, con le sue sovrastrutture realizzate fino a ponte 9 e ormai visibili nelle loro linee, è stato costruito presso i cantieri CIMAR a San Giorgio di Nogaro, l'infrastruttura ormai consolidata di T. Mariotti e Cimolai. La nuova nave, dopo una delicata manovra, era stata resa galleggiante lo scorso 30 marzo a Trieste per poi partire alla volta di Genova, dove è arrivata questa mattina. Un viaggio di circa 1.200 miglia che segna di fatto l'inizio di una nuova fase: Seabourn Venture, già dotata di motori, generatori e dei principali equipaggiamenti della sala macchine, completerà la fase di allestimento finale con l'integrazione di ulteriori sovrastrutture, costruite a Genova nei mesi scorsi e con l'installazione dei sistemi di propulsione e degli eleganti interni che renderanno la nave unica nel suo genere. «Siamo orgogliosi di accogliere lo scafo di Seabourn Venture, una commessa prestigiosa per Mariotti e per il gruppo Genova Industrie Navali» - dice Marco Bisagno, presidente di T. Mariotti - "La sensibilità dimostrata dalle istituzioni, che ringrazio oggi essere qui presenti, ci conforta anche per il futuro della cantieristica a Genova, un settore che dà lavoro a molte persone. Inoltre, confidiamo che quanto in discussione oggi riguardo il possibile rinnovo della flotta italiana di navi traghetto possa portare nuove commesse sotto la lanterna». «È importante promuovere la multi-settorialità del porto di Genova - dice il viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Alessandro Morelli - Il suo peso e il suo ruolo nel trasporto delle merci è già molto noto ma è importante sottolineare quanto lo scalo sia vivo grazie anche alla cantieristica e alla possibilità di accogliere un turismo che avrà un ulteriore sviluppo nei prossimi anni; nella progettualità che riguarda il porto ben vengano le infrastrutture come la diga ma anche realtà importanti come questa». «Oggi è una giornata positiva - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - perché, mentre il covid sta pian piano allentando la sua presa lasciandoci intravedere il futuro, il fatto di essere qui con un piede già in quel futuro credo sia un segnale di buon auspicio. Mentre si sta lavorando per costruire una bellissima nave in attesa anche della sua gemella che arriverà entro qualche mese, pensiamo già a questa nave in mare e, quindi, a un mondo che riparte e ricomincia a viaggiare. Oggi celebriamo anche la capacità profonda della nostra città di fare impresa, di fare industria e soprattutto di fare cantieristica ad alto livello». L'arrivo dello scafo di Seabourn Venture coincide con la presenza in porto di altre due unità della compagnia di Seattle, giunte a Genova nella mattinata di ieri per essere sottoposte ad attività di manutenzione da parte di T. Mariotti, consolidando e confermando ancora di più il continuo e duraturo rapporto tra la due società. Entrambe le navi sono state costruite da T. Mariotti: Seabourn Sojourn nel 2010 e Seabourn Quest nel 2011, prima unità della flotta a solcare i mari antartici. Seabourn Venture, progettata e costruita per ambienti diversi, secondo gli standard PC6 Polar Class sarà dotata di una varietà di hardware e tecnologie moderne che aumenteranno le capacità e il raggio di azione globale della nave, inclusi due sottomarini costruiti su misura per offrire un'esperienza unica: vedere il mondo sotto la superficie dell'



oceano. Dotata di 24 zodiacs, per permettere a tutti gli ospiti di uscire



Genova Quotidiana

Genova, Voltri

in escursione in una volta sola, Seabourn Venture vanterà anche 132 oceanfront veranda suites in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo la nave si trovi. Seabourn continua a rappresentare il simbolo del viaggio ultra-lusso con navi intime e i tipici elementi distintivi che caratterizzano la linea: suites spaziose e arredi unici ed eleganti. Mi piace: Mi piace Caricamento... Correlati.

Crociere di lusso, Seabourn Venture è arrivata a Genova per l'allestimento finale

Genova Seabourn Venture, la prima nave expedition ultra lusso firmata da T.Mariotti, completa il suo trasferimento da Trieste a Genova, trainata dal rimorchiatore Sea Dream di Oromare, dove inizierà la fase di allestimento finale. Ad accogliere lo scafo, insieme al presidente Marco Bisagno e all'amministratore delegato Marco Ghiglione, sono intervenuti il viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità Sostenibile Alessandro Morelli, il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, il sindaco di Genova Marco Bucci, il presidente della **AdSP** del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini e il comandante del porto di Genova Amm. Isp. Nicola Carlone. Lo scafo, con le sue sovrastrutture realizzate fino a ponte 9 e ormai visibili nelle loro linee si legge in una nota diffusa dal cantiere è stato costruito presso i cantieri CIMAR a San Giorgio di Nogaro, l'infrastruttura ormai consolidata di T. Mariotti e Cimolai. La nuova nave, dopo una delicata manovra, era stata resa galleggiante lo scorso 30 marzo a Trieste per poi partire alla volta di Genova, dove è arrivata questa mattina. Un viaggio di circa 1.200 miglia che segna di fatto l'inizio di una nuova fase: Seabourn Venture, già dotata di motori, generatori e dei principali equipaggiamenti della sala macchine, completerà la fase di allestimento finale con l'integrazione di ulteriori sovrastrutture, costruite a Genova nei mesi scorsi e con l'installazione dei sistemi di propulsione e degli eleganti interni che renderanno la nave unica nel suo genere. Siamo orgogliosi di accogliere lo scafo di Seabourn Venture, una commessa prestigiosa per Mariotti e per il gruppo Genova Industrie Navali ha detto Marco Bisagno, presidente di T. Mariotti. La sensibilità dimostrata dalle istituzioni, che ringrazio oggi essere qui presenti, ci conforta anche per il futuro della cantieristica a Genova, un settore che dà lavoro a molte persone. Inoltre, confidiamo che quanto in discussione oggi riguardo il possibile rinnovo della flotta italiana di navi traghetto possa portare nuove commesse sotto la lanterna. E' importante promuovere la multi-settorialità del porto di Genova dice il viceministro alle Infrastrutture e Mobilità Sostenibile, Alessandro Morelli. Il suo peso e il suo ruolo nel trasporto delle merci è già molto noto ma è importante sottolineare quanto lo scalo sia vivo grazie anche alla cantieristica e alla possibilità di accogliere un turismo che avrà un ulteriore sviluppo nei prossimi anni; nella progettualità che riguarda il porto ben vengano le infrastrutture come la diga ma anche realtà importanti come questa. Oggi è una giornata positiva afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti perché, mentre il covid sta pian piano allentando la sua presa lasciandoci intravedere il futuro, il fatto di essere qui con un piede già in quel futuro credo sia un segnale di buon auspicio. Mentre si sta lavorando per costruire una bellissima nave in attesa anche della sua gemella che arriverà entro qualche mese, pensiamo già a questa nave in mare e, quindi, a un mondo che riparte e ricomincia a viaggiare. Oggi celebriamo anche la capacità profonda della nostra città di fare impresa, di fare industria e soprattutto di fare cantieristica ad alto livello. L'arrivo dello scafo di Seabourn Venture coincide con la presenza in porto di altre due unità della compagnia di Seattle, giunte a Genova nella mattinata di ieri per essere sottoposte ad attività di manutenzione da parte di T. Mariotti, consolidando e confermando ancora di più il continuo e duraturo rapporto tra la due società. Entrambe le navi sono state costruite da T. Mariotti: Seabourn Sojourn nel 2010 e Seabourn Quest nel 2011, prima unità della flotta a solcare i mari antartici. La nave dispone di due sottomarini costruiti su misura per offrire un'esperienza unica: vedere il mondo sotto la superficie dell'oceano.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Lo scafo della Seabourn Venture è arrivato a Genova. Via agli allestimenti (FOTO)

Lo scafo e le sovrastrutture di quella che sarà la nuova nave da crociera Seabourn Venture è arrivato nel porto di Genova ed è stato ormeggiato alla banchina del cantiere T. Mariotti (gruppo Genova Industrie Navali) dove, da lunedì, inizieranno le attività di allestimento degli spazi interni. Il trasferimento dal porto di Trieste a Genova è stato effettuato con successo dal rimorchiatore Sea Dream della società genovese Oromare. Lo scafo, con le sovrastrutture realizzate fino al ponte 9 e dotato già di motori, generatori e dei principali equipaggiamenti della sala macchine, è stato costruito presso il cantiere Cimar a San Giorgio di Nogaro e ha navigato per 1.200 miglia prima di raggiungere il capoluogo ligure. I lavori di allestimento dureranno quasi otto mesi e la consegna della nave è fissata per l'1 dicembre prossimo. Marco Bisagno, presidente di Genova Industrie Navali, ha definito questa nuova costruzione una nave molto complessa e ha aggiunto che per la prima volta abbiamo completato tutta la fase di progetto prima della costruzione. Questo perché il Covid-19 ha indotto cantiere e armatore a concordare inevitabilmente un posticipo del completamento dei lavori di circa sei mesi. La Seabourn Venture, prima nave expedition ultra lusso firmata dal cantiere T. Mariotti, sarà seguita da una seconda unità gemella il cui scafo è già in costruzione sempre presso lo stabilimento di Cimar a San Giorgio di Nogaro. Questa doppia commessa di Seabourn, per la quale il cantiere genovese aveva faticato non poco a ottenere i finanziamenti bancari e la copertura dell'export credit agency italiana Sace Simest, aveva conciso con l'ingresso del Gruppo Fincantieri nel capitale di Genova Industrie Navali con una quota azionaria di minoranza.



Cantieri Mariotti, anche due sommergibili a bordo della Seabourn Venture

Genova - Ci sarà spazio anche per due piccoli sommergibili all' interno della Seabourn Venture, la prima nave expedition ultra lusso costruita presso i cantieri Cimar a San Giorgio di Nogaro e firmata da T.Mariotti, che dopo un viaggio di circa 1.200 miglia è arrivata ai cantieri genovesi dove inizierà la fase di allestimento finale prima di iniziare a navigare tra Artide, Antartide e Mare del Nord. «Si tratta di una nuova feature pensata da questi armatori - ha detto Marco Ghiglione, ad del gruppo Mariotti - che hanno pensato a due sottomarini che saranno stivati in due garage laterali e che verranno sistemati in acqua tramite gru che escono da portelloni laterali. Oltre a questo la nave sarà dotata di 24 gommoni per effettuare escursioni a terra». Seabourn Venture, che è lunga 170 metri, è una nave di nuova generazione dedicata al settore 'expedition voyager' e avrà 132 oceanfront veranda suites, cabine in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo. «Ma ci saranno anche due suites su due piani, con una grossa vetrata, che saranno il top di gamma di questa nave». La nave arrivata in queste ore nei cantieri genovesi, è stata visitata dal viceministro alle infrastrutture Alessandro Morelli, accompagnato dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dal sindaco di **Genova** Marco Bucci, dal comandante del **porto** di **Genova** Nicola Carlone e dal presidente dell' autorità di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini.

Cantieri Mariotti, anche due sommergibili a bordo della Seabourn Venture

Si tratta di una nuova feature pensata da questi armatori - ha detto **Marco Ghiglione**, ad del gruppo **Mariotti** - che hanno pensato a due sottomarini che saranno stivati in due garage laterali e che verranno sistemati in acqua tramite gru che escono da portelloni laterali.

Oltre a questo la nave sarà dotata di 24 gommoni per effettuare escursioni a terra». Seabourn Venture, che è lunga 170 metri, è una nave di nuova generazione dedicata al settore 'expedition voyager' e avrà 132 oceanfront veranda suites, cabine in grado di garantire la migliore ospitalità in qualunque condizione meteo. «Ma ci saranno anche due suites su due piani, con una grossa vetrata, che saranno il top di gamma di questa nave».

La nave arrivata in queste ore nei cantieri genovesi, è stata visitata dal viceministro alle infrastrutture Alessandro Morelli, accompagnato dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, dal sindaco di **Genova** Marco Bucci, dal comandante del **porto** di **Genova** Nicola Carlone e dal presidente dell' autorità di Sistema Portuale, Paolo Emilio Signorini.

Autostrade, Campomenosi: "Pedaggi usati per remunerare Atlantia? L' Europa faccia chiarezza"

Genova . 'È importante capire se quello che pagavano cittadini e imprese per percorrere le autostrade venisse investito in manutenzione o se Aspi fosse spremuta da Atlantia per ottenere una remunerazione eccessiva . Quello sarà un aspetto importante prima di parlare del futuro, ne va anche del valore delle azioni di Aspi'. Lo ricorda l' eurodeputato ligure Marco Campomenosi , che ha presentato un 'interrogazione sul tema alla Commissione europea e oggi era a Genova per un incontro col presidente dell' **Autorità portuale** Paolo Emilio Signorini e il viceministro Alessandro Morelli . 'C' è il tema di come Aspi abbia messo a bilancio un ammontare di debito nei confronti di Atlantia che corrisponde alle somme che Atlantia aveva versato per l' acquisto di Aspi - spiega Campomenosi -. Secondo me la Commissione europea e il tribunale di Genova devono stabilire se è legittimo. Di solito è un' operazione che società private possono fare, ma qui stiamo parlando di una società concessionaria di un servizio pubblico di interesse generale, e su questo ci possono essere aspetti interessanti. La perdita di competitività di questa città a causa della cattiva manutenzione sulle autostrade della Liguria è sotto gli occhi di tutti'. Sulle pressioni del gruppo spagnolo Acs per l' acquisto di Autostrade , che potrebbero rimandare a monte la trattativa con Cdp, Campomenosi avverte: 'Purtroppo il golden power non può essere usato nei confronti di aziende europee. Ma siccome parliamo di un servizio pubblico di interesse generale, sta a chi governa stabilire quale sia soluzione migliore'.



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

Pedaggi autostradali, Campomenosi (Lega) interroga la Ue: 'Usati per remunerare Atlantia? L' Europa faccia chiarezza'

Liguria . L' eurodeputato ligure Marco Campomenosi , oggi a Genova per un incontro col presidente dell' Autorità portuale **Paolo Emilio Signorini** e il viceministro Alessandro Morelli, ha presentato alla Commissione europea un' interrogazione sulla 'questione' dei pedaggi autostradali messi a bilancio da Aspi e che 'corrisponde alle somme che Atlantia aveva versato per l' acquisto di Aspi'. 'È importante capire se quello che pagavano cittadini e imprese per percorrere le autostrade venisse investito in manutenzione o se Aspi fosse spremuta da Atlantia per ottenere una remunerazione eccessiva - nota Campomenosi - Quello sarà un aspetto importante prima di parlare del futuro, ne va anche del valore delle azioni di Aspi'. 'C' è il tema di come Aspi abbia messo a bilancio un ammontare di debito nei confronti di Atlantia che corrisponde alle somme che Atlantia aveva versato per l' acquisto di Aspi - spiega Campomenosi - Secondo me la Commissione europea e il tribunale di Genova devono stabilire se è legittimo. Di solito è un' operazione che società private possono fare, ma qui stiamo parlando di una società concessionaria di un servizio pubblico di interesse generale, e su questo ci possono essere aspetti interessanti. La perdita di competitività di questa città a causa della cattiva manutenzione sulle autostrade della Liguria è sotto gli occhi di tutti'. Sulle pressioni del gruppo spagnolo Acs per l' acquisto di Autostrade , che potrebbero rimandare a monte la trattativa con Cdp, Campomenosi avverte: 'Purtroppo il golden power non può essere usato nei confronti di aziende europee. Ma siccome parliamo di un servizio pubblico di interesse generale, sta a chi governa stabilire quale sia soluzione migliore'.

IVG

TEMI DEL GIORNO:

Pedaggi autostradali, Campomenosi (Lega) interroga la Ue: "Usati per remunerare Atlantia? L'Europa faccia chiarezza"

L'eurodeputato della Lega: "La Commissione e il tribunale di Genova devono stabilire se è stata un'operazione legittima"



di Redazione
10 aprile 2021
13:11

CDROMENTA

1 min

STAMPA

Facebook

Twitter

DOMANI INAUGURAZIONE

Ecco i nuovi binari nello scalo marittimo

CARRARA Nuovi binari all' interno del porto: domani a mezzogiorno il taglio del nastro alla presenza del governatore Eugenio Giani. Meteo permettendo domani sarà il giorno dell' inaugurazione ufficiale del nuovo fascio di binari che si trova all' interno allo scalo marinello.

Un' infrastruttura molto importante per il presente e il futuro del nostro porto che sarà tenuta a battesimo oltre che dal presidente della Regione anche dal nuovo numero uno dell' **Autorità di sistema portuale** Mario Sommariva.

Carrara
DOMENICA - 11 APRILE 2021 - LA NAZIONE 11..

Troppo zolfo nel carburante di una nave Blitz della capitaneria, multa da 30mila euro

La guardia costiera, insieme al personale della Dogana, ha accertato le violazioni rilevando la presenza di composti che superano il limite consentito.

CARRARA
Troppo zolfo nel carburante, multa per la nave Blitz della capitaneria di Carrara. I carabinieri della Guardia costiera e della Dogana hanno accertato le violazioni rilevando la presenza di composti che superano il limite consentito. La nave, che si trova all'ancora nel porto di Carrara, è stata multata per aver utilizzato carburante con un contenuto di zolfo superiore a quello consentito. La multa è di 30 mila euro. I carabinieri della Guardia costiera e della Dogana hanno effettuato il controllo durante una visita di routine. La nave è stata sequestrata e il carburante è stato distrutto. Il comandante della nave è stato multato e il proprietario è stato avvertito. La Guardia costiera ha emesso un provvedimento di accertamento. La multa è stata inflitta in base all'articolo 17 del decreto legislativo n. 109 del 2003. Il proprietario della nave è stato avvertito che se il reato si ripete, la multa sarà raddoppiata. La Guardia costiera ha emesso un provvedimento di accertamento. La multa è stata inflitta in base all'articolo 17 del decreto legislativo n. 109 del 2003. Il proprietario della nave è stato avvertito che se il reato si ripete, la multa sarà raddoppiata.

Si scaglia contro gli agenti, 45enne finisce in cella Dovrà scontare anche 5 anni per rapine e furti

Parole appesantite da un'aggressione. Il 45enne è stato arrestato dopo aver aggredito un agente di polizia. È stato condannato a 5 anni di carcere per rapine e furti.

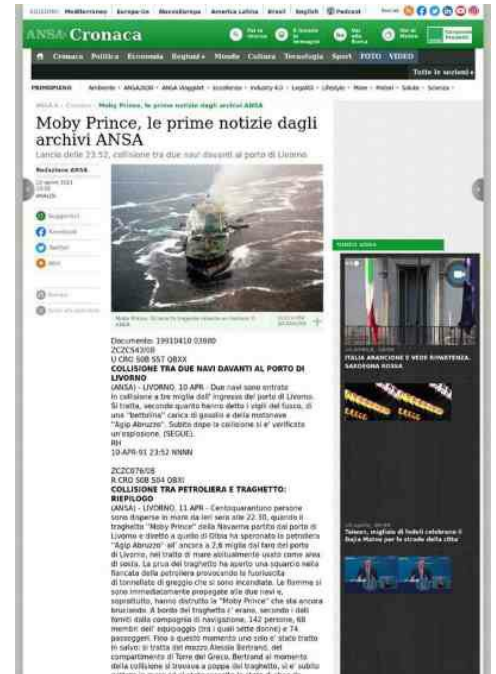
CARRARA
Un'aggressione a un agente di polizia. Un 45enne è stato arrestato dopo aver aggredito un agente di polizia. È stato condannato a 5 anni di carcere per rapine e furti. L'aggressione è avvenuta durante una visita di routine. Il 45enne ha aggredito l'agente con le mani nude. L'agente è stato ferito e il 45enne è stato arrestato. Il giudice ha condannato il 45enne a 5 anni di carcere per rapine e furti. Il giudice ha anche condannato il 45enne a 5 anni di carcere per l'aggressione. Il 45enne è stato condannato a 5 anni di carcere per rapine e furti. Il giudice ha anche condannato il 45enne a 5 anni di carcere per l'aggressione.



Moby Prince, le prime notizie dagli archivi ANSA

Lancio delle 23:52, collisione tra due navi davanti al porto di Livorno

Documento: 19910410 03880 ZCZC543/0B U CRO S0B S57 QBXX
 COLLISIONE TRA DUE NAVI DAVANTI AL PORTO DI LIVORNO (ANSA) -
 LIVORNO, 10 APR - Due navi sono entrate in collisione a tre miglia dall'ingresso del porto di Livorno. Si tratta, secondo quanto hanno detto i vigili del fuoco, di una "bettolina" carica di gasolio e della motonave "Agip Abruzzo". Subito dopo la collisione si e' verificata un' esplosione. (SEGUE). RH 10-APR-91 23:52 NNNN ZCZC076/0B R CRO S0B S04 QBXI COLLISIONE TRA PETROLIERA E TRAGHETTO: RIEPILOGO (ANSA) - LIVORNO, 11 APR - Centoquarantuno persone sono disperse in mare da ieri sera alle 22.30, quando il traghetto "Moby Prince" della Navarma partito dal porto di Livorno e diretto a quello di Olbia ha speronato la petroliera "Agip Abruzzo" all' ancora a 2,6 miglia dal faro del porto di Livorno, nel tratto di mare abitualmente usato come area di sosta. La prua del traghetto ha aperto una squarcio nella fiancata della petroliera provocando la fuoriuscita di tonnellate di greggio che si sono incendiate. Le fiamme si sono immediatamente propagate alle due navi e, soprattutto, hanno distrutto la "Moby Prince" che sta ancora bruciando. A bordo del traghetto c' erano, secondo i dati forniti dalla compagnia di navigazione, 142 persone, 68 membri dell' equipaggio (tra i quali sette donne) e 74 passeggeri. Fino a questo momento uno solo e' stato tratto in salvo: si tratta del mozzo Alessio Bertrand, del compartimento di Torre del Greco. Bertrand al momento della collisione si trovava a poppa del traghetto, si e' subito gettato in mare ed e' stato raccolto in stato di choc da una motovedetta e trasportato all' ospedale di Livorno. Continuano le ricerche delle altre 141 persone, ma le speranze di trovarle in vita sono, secondo i soccorritori, pochissime. Si teme che siano rimaste intrappolate all' interno del salone del traghetto e siano morte soffocate. (ANSA). RH/ 11-APR-91 06:52 NNNN.



Moby Prince: corona di rose da Mattarella per le 140 vittime

30 fiori lanciati in mare. Letti nomi delle persone morte

(ANSA) - **LIVORNO**, 10 APR - Un cuscino di rose donato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e una corona di alloro sono state deposte nel pomeriggio al **porto di Livorno** dove c'è la lapide che riporta i nomi delle 140 vittime della tragedia del Moby Prince del 10 aprile 1991. Sul posto sono stati scanditi, uno a uno, i nomi delle 140 vittime, lettura che quest'anno - a causa dell'assenza per motivi di salute di Loris Rispoli, presidente dell'Associazione 140 dei familiari -, è stata affidata a un gruppo di rappresentanti della città. Successivamente sono state lanciate altre rose, 30, una per ogni anno dal disastro. Così, all'Andana degli Anelli, un'altra cerimonia istituzionale per i 30 anni del disastro marittimo a cui ha partecipato anche il presidente della Toscana Eugenio Ghisleri, oltre alle massime autorità cittadine, all'Associazione "140 Familiari delle Vittime del Moby Prince" con Nicola Rosetti, a Angelo Chessa dell'Associazione '10 Aprile'. In serata le cerimonie si sono spostate al Teatro Goldoni con la consegna da parte del sindaco Luca Salvetti della Livornina d'oro - massima onorificenza cittadina - all'Associazione 140. Un concerto col 'Requiem KV626' di Mozart dell'Orchestra del Teatro Goldoni ha chiuso la giornata. (ANSA).



«Moby Prince, inderogabile ogni impegno per la verità»

Le parole di Mattarella a 30 anni dal disastro. I familiari delle vittime: ora non ci sentiamo più soli

Marco Gasperetti

LIVORNO Nel giorno del ricordo e del dolore, a trent' anni esatti dal disastro del traghetto Moby Prince, sono state le parole del presidente della Repubblica a suscitare speranza di giustizia tra i familiari delle 140 vittime e tra tutti coloro che non si sono mai stancati di conoscere la verità. «Sulle responsabilità dell' incidente e sulle circostanze che l' hanno determinato è inderogabile ogni impegno diretto a far intera luce», ha dichiarato Sergio Mattarella. Ricordando poi che «l' impegno che negli anni ha distinto le associazioni dei familiari, rappresenta un valore civico e concorre a perseguire un bene comune».

È iniziato così, con un messaggio dal Quirinale, l' anniversario della strage del traghetto della Navarma che alle 22.25 del 10 aprile del 1991 entrò in collisione incendiandosi con la petroliera Agip Abruzzo a poche miglia dal **porto** di **Livorno**. E ancora oggi non si sa come e perché.

«Il primo pensiero - ha detto il presidente della Repubblica - è rivolto alle vittime, alle tante vite improvvisamente spezzate di adulti e di giovani, e al dolore straziante dei loro familiari, che si protrae nel tempo e ai quali rinnovo la vicinanza e la solidarietà della Repubblica». Mattarella ha sottolineato che «il disastro del traghetto Moby Prince è monito permanente per le autorità pubbliche e gli operatori, chiamati a vigilare sulla navigazione e a garantirne la sicurezza. Rispettare gli standard stabiliti, sforzarsi di elevarli, assicurarne una corretta applicazione sono responsabilità indeclinabili».

Anche i presidenti del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, e della Camera, Roberto Fico, hanno inviato messaggi di vicinanza ai familiari delle vittime chiedendo verità e giustizia. Fico ha sottolineato anche il ruolo del Parlamento che ha proposto una nuova commissione parlamentare d' inchiesta che sta per essere istituita. Il ministro della Giustizia, Marta Cartabia, ha invece parlato di «una ferita aperta per il nostro Paese» e ha sottolineato «che nuove aspettative sono riposte nell' ultima indagine aperta dalla Procura di **Livorno**, con la certezza che i magistrati sapranno affrontare il rinnovato impegno con tutta la dedizione e la professionalità che il compito di rendere giustizia richiede». Parole, quelle di Mattarella e dei rappresentanti delle altre istituzioni, accolte con grande soddisfazione dai familiari ieri a **Livorno** e a Cagliari dove si è svolta un' altra cerimonia: «Ora non ci sentiamo più soli».

Le commemorazioni livornesi si sono concluse in serata con il Requiem di Mozart eseguito dalla nuova orchestra della città.



Il Manifesto

Livorno

L'alternativa all'imperativo Crescita, Concorrenza, Per capire i fatti di quella notte nel porto di Livorno UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE TIRA L'ALTRA

Moby Prince, 140 morti e trent'anni dopo. Verità e giustizia in alto mare

IA trent'anni dalla più grande tragedia della marineria italiana, in cui 140 persone persero la vita, asfissiate e bruciate, nel rogo del traghetto Moby Prince a poche miglia dal porto di Livorno, anche Sergio Mattarella ha fatto sentire la sua voce: «Sulle responsabilità dell'incidente e sulle circostanze che l'hanno determinato è inderogabile ogni impegno diretto a far intera luce - sottolinea il capo dello Stato - e l'impegno che negli anni ha distinto le associazioni dei familiari rappresenta un valore civico e concorre a perseguire un bene comune». Ma come arrivare alla verità, e alla giustizia, in questo mistero italiano?

ERA LA NOTTE FRA IL 10 E L'11 aprili 1991 quando il traghetto della Navarma diretto a Olbia entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo, ancorata in rada fuori dal porto. L'incendio fu causato dal petrolio che si riversò sul traghetto dopo l'impatto con la petroliera. Ma le fiamme non avvolsero subito l'intero Moby Prince, tanto che molte delle vittime morirono asfissiate dal fumo, mentre si attendevano soccorsi arrivati, e questa è una certezza, in grande ritardo. Si salvò solo un giovane mozzo, Alessio Bertrand.

Sul fronte giudiziario, la prima indagine si chiuse con processi dagli esiti deludenti. Alle perizie medico legali secondo cui i passeggeri del Moby erano morti nel giro di mezz'ora, si aggiunsero interrogatori troppo sbrigativi e testimonianze non prese in considerazione. Così in primo grado i quattro imputati di omicidio colposo plurimo - un ufficiale dell'Agip Abruzzo, il comandante in seconda della Capitaneria di porto, un ufficiale di guardia e un marinaio di leva - furono tutti assolti con formula piena. Mentre nella sentenza d'appello, va lidata in Cassazione alla fine degli anni '90, si stabilì l'intervenuta prescrizione del reato, segnalando comunque «l'inchiesta sommaria» della Capitaneria di porto.

Da allora nessun processo, solo una seconda inchiesta della procura labronica archiviata dieci anni fa, e una terza indagine avviata tre anni e ferma alla fase preliminare. A farla partire sono stati i risultati di una commissione parlamentare di inchiesta che fino al 2018 ha lavorato sul caso, arrivando ad alcune conclusioni diverse da quelle della magistratura ordinaria.

LA COMMISSIONE HA STABILITO che la collisione non è stata dovuta alla presenza della nebbia, perché quella notte il cielo sopra Livorno era sereno, la visibilità ottima e il mare calmo.

Né c'è stata una condotta colposa del comandante del traghetto, Angelo Chessa. Invece i soccorsi, sia pure lenti, si diressero verso la petroliera e non verso la nave passeggeri. Di qui l'accusa di incapacità della Capitaneria di porto di coordinare le operazioni di soccorso, con la conseguente morte di alcuni passeggeri molte ore dopo la collisione, e la censura sulle indagini, carenti, della procura labronica.

EPPURE LA CAUSA PROMOSSA dai familiari delle 140 vittime contro lo Stato, ritenuto responsabile, attraverso le sue articolazioni periferiche, della morte a bordo del traghetto, è finita con un nulla di fatto. Pochi mesi fa il tribunale civile di Firenze non ha riconosciuto il diritto al risarcimento.

Per il giudice Massimo Donnarumma, la commissione parlamentare «non ha disvelato verità e certezze nuove» ma è



«un atto politico che non supera quanto è stato già accertato a livello penale».

Ora sta per partire una seconda commissione parlamentare, per continuare il lavoro della prima. I familiari delle vittime ci sperano, anche per approfondire un punto rimasto oscuro: «In soli due mesi - è scritto



Il Manifesto

Livorno

infatti nella relazione finale - gli armatori e le loro compagnie assicuratrici si accordarono per non attribuirsi reciproche responsabilità, non approfondendo eventuali condizioni operative o motivazioni dell' incidente attribuibili ad uno dei due natanti».

LA NUOVA COMMISSIONE cercherà poi di fare luce sulle cause dell' impatto, ancora misteriose. Anche perché i tracciati radar e le foto satellitari del **porto** livornese nel momento dell' incidente non sono mai esistiti, almeno a quanto ufficialmente fece sapere il governo Usa nel 2002. Malgrado quella sera, alla fonda nella rada di **Livorno**, vi fossero ben cinque navi cariche di armi di ritorno dalla Prima guerra del Golfo.

Il Tirreno

Livorno

Disastro Moby, speranze di verità

Mattarella intima: «Fare luce sulle cause, un impegno inderogabile» Cartabia spinge l'inchiesta della Procura. E il Parlamento indagherà

MAURO ZUCHELLI

LIVORNO. «Ci sono voluti trent' anni, ma qualcosa sta cambiando». Angelo Chessa, figlio del comandante del Moby, si batte da sempre per cancellare dalla figura del padre l'ombra della colpa di aver portato il suo traghetto a schiantarsi per disattenzione contro la petroliera Agip. In testa a quel "qualcosa" c'è il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella che il Quirinale ha twittato e messo in homepage del proprio sito istituzionale.

Non è la prima volta che un capo dello Stato manda un messaggio in occasione dell' anniversario della sciagura che, con 140 morti a meno di tre miglia dal porto di Livorno, è il «disastro più grave nella storia della nostra navigazione civile». Ma, di fronte a una storia giudiziaria che formalmente è approdata al capolinea senza trovare nessun colpevole, è un segnale forte il fatto che Mattarella definisca «inderogabile ogni impegno diretto a far intera luce» sui misteri che sono ben più "nebbiosi" della nebbia che la ricostruzione ufficiale ha indicato fra le cause principali della tragedia. Occorre uno sforzo di chiarezza «sulle responsabilità dell' incidente e sulle circostanze che l' hanno determinato». Ma se la giustizia pensa di aver già chiarito tutto, perché quest' appello del presidente? Un appello che indica come modello proprio «l' impegno che negli anni ha distinto le associazioni dei familiari»: per Mattarella non è una bega privata bensì «un valore civico» e «concorre a perseguire un bene comune». Anzi, dal Quirinale si guarda a questa vicenda come «monito permanente per le autorità pubbliche e gli operatori, chiamati a vigilare sulla navigazione e a garantirne la sicurezza».

Ma non è l' unica voce che si è levata in occasione del 30° anniversario: rischiava di passare in sordina per via delle restrizioni anti-contagio, invece sono usciti due libri, scritti l' uno da Federico Zatti e l' altro da Vincenzo Varagona (con foto di Massimo Sestini) fra inchiesta e testimonianze per chiarire i lati oscuri della vicenda, la Rai ha dedicato speciali e trasmissioni ("Tv7", "UnoMattina", "Inviato speciale", "Che giorno è", oltre a un approfondimento sul canale Rai Storia e una inchiesta del Tgr di RaiTre), senza contare che Google ha visto balzare a 250mila le citazioni "Moby Prince", 51mila in più nelle ultime 24 ore.

È l' indizio di una nuova attenzione, che finalmente rompe gli schemi. Basti pensare alla lunga lettera che la ministra della giustizia Marta Cartabia ha scritto alle associazioni dei familiari delle vittime. Da un lato, il caso Moby Prince «resta una ferita aperta per il nostro Paese, che non ha mai smesso di cercare quanto possa servire a illuminare i punti ancora oscuri nella ricostruzione dei fatti»; dall' altro, ecco le «nuove aspettative sono riposte nell' ultima indagine aperta dalla Procura di Livorno» alla luce del lavoro della commissione d' inchiesta del Senato.

Cartabia, citando papa Francesco, si fa garante del fatto che «i magistrati di Livorno sapranno affrontare questo rinnovato impegno con tutta la dedizione e la professionalità che il compito di rendere giustizia richiede». A maggior ragione adesso che sta nascendo una nuova commissione parlamentare, stavolta alla Camera, per iniziativa anche dei deputati livornesi Andrea Romano (Pd), Francesco Berti (M5s) e Manfredi Potenti (Lega): si sono dati il compito



di capire anche se possano avere una qualche parte in causa nel disastro eventuali traffici illeciti (armi e rifiuti) e le ragioni del patto di "non aggressione" fra armatori che, a due mesi dalla sciagura stipularono, insieme la Navarma per il Moby e la Snam per la petroliera.

È da Montecitorio che è arrivato il messaggio del presidente Roberto Fico: «L' aspettativa di verità



Il Tirreno

Livorno

non appartiene solo alle famiglie delle vittime di questa come di tante altre pagine oscure della nostra storia»: uno Stato «autenticamente democratico» ha l'esigenza di «non rassegnarsi alle reticenze». Che molto ancora non quadri nella ricostruzione ufficiale lo dice anche tramite social Elisabetta Casellati, presidente del Senato: «È inaccettabile che la verità non sia ancora venuta a galla: sono vicina ai familiari delle 140 vittime che non hanno mai smesso di combattere per avere giustizia».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

Mattarella: cari familiari chiedo verità con voi

«È inderogabile fare luce fino in fondo su quel che è accaduto e sulle colpe»

MAURO ZUCHELLI

«È stato il disastro più grave nella storia della nostra navigazione civile: il popolo italiano non può dimenticare. Come non dimentica la città di Livorno, che vide divampare il rogo a poche miglia dal porto e assistette sgomenta alla convulsa organizzazione dei soccorsi e al loro drammatico ritardo». Il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha campeggiato praticamente per tutto il giorno sulla homepage del Quirinale: stavolta però non è il "dichiarazionificio" che sforna frasi di circostanza, nelle parole del capo dello Stato si coglie il cambiamento di un clima e i familiari l' hanno avvertito chiaramente. A darne ragione non può essere semplicemente il fatto che l' anniversario quest' anno fa cifra tonda: mai come adesso c' è attenzione e, se è vero che già in passato dalla massima autorità del nostro Paese non erano mancati messaggi in occasione della ricorrenza, va detto però che nessun presidente ha mai partecipato di persona alle celebrazioni. E se quest' anno, così come nel 2020, è stata l' emergenza coronavirus a costringere gli organizzatori a celebrazioni in forma pubblica a patire molte limitazioni per le norme anti-contagio, suonano ora particolarmente affettuose e partecipi le parole del presidente.

Se si trattasse solo e soltanto del Quirinale, potremmo confinarla all' interno della sensibilità dei collaboratori del presidente della Repubblica. In realtà, non è così: non è mai accaduto in tutti questi anni che l' attenzione collettiva fosse calamitata in questo modo dall' apocalisse a 2,7 miglia dal porto di Livorno. Come da prassi, il messaggio del presidente si apre inquadrando la situazione: «Ricorrono trent' anni dall' immane tragedia che coinvolse il traghetto Moby Prince». Nessun' altra sciagura della marineria mercantile italiana in tempo di pace ha avuto dimensioni così straordinariamente pesanti: «140 persone, passeggeri ed equipaggio, persero la vita in seguito alla collisione con una petroliera e all' incendio che ne scaturì». Il «primo pensiero» di Mattarella è rivolto «alle vittime, alle tante vite improvvisamente spezzate di adulti e di giovani, e al dolore straziante dei loro familiari, che si protrae nel tempo e ai quali rinnovo la vicinanza e la solidarietà della Repubblica».

E fin qui siamo nell' ambito della solidarietà umana e della pietà collettiva. Mattarella non può mettersi a esaminare lui le tracce audio di quella notte o a fare le perizie sulle tracce degli esplosivi o a interrogare chi ha guidato l' operazione dei soccorsi. Resta però la sottolineatura tutt' altro che rituale dedicata all' esigenza di fare chiarezza: è la battaglia dei familiari delle vittime, e non a caso il presidente ne fa assurgere a simbolo l' impegno testardo che hanno fin qui profuso per non arrendersi. Ecco che Mattarella scende in campo con il peso politico istituzionale che ha e indica la direzione.

«Sulle responsabilità dell' incidente e sulle circostanze che l' hanno determinato - queste le parole del capo dello Stato - è inderogabile ogni impegno diretto a far intera luce: l' impegno che negli anni ha distinto le associazioni dei familiari rappresenta un valore civico e concorre a perseguire un bene comune».

L' ultimo passaggio della lettera di Mattarella guarda al futuro e a quel che dobbiamo imparare da quel che è accaduto perché non si ripeta mai più. «Il disastro del traghetto Moby Prince - questa la conclusione del messaggio che è stato



rilanciato anche attraverso i canali social del Quirinale - è monitorato permanente per le autorità pubbliche e gli operatori, chiamati a vigilare sulla navigazione e a garantirne la sicurezza. Rispettare gli standard stabiliti, sforzarsi di elevarli, assicurarne una corretta applicazione sono responsabilità indeclinabili, che solo possono consentire l'esercizio di un pieno diritto da parte



Il Tirreno

Livorno

dei cittadini e portare così beneficio all' intera società».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

La politica dice no alle reticenze e alle ambiguità

ANDREA ROCCHI

LIVORNO. Ci sono le istituzioni. Per primo lo Stato, che chiede di togliere via quelle ombre. E sembra chiederlo impietosamente a se stesso.

C'è il mondo della politica che, trasversalmente, chiede di dare sostanza a quelle due parole che per 30 lunghi anni sono rimaste un disperato appello caduto nel vuoto, privato di un contenuto essenziale: verità e giustizia. «L'aspettativa di verità non appartiene solo alle famiglie delle vittime di questa come di tante altre pagine oscure della nostra storia; in essa si rispecchia la coscienza civile del Paese, l'esigenza di uno Stato autenticamente democratico di non rassegnarsi alle reticenze ed alle ambiguità che hanno tentato di ostacolare il difficile impegno di investigatori e di magistrati». Così il severo richiamo del presidente della Camera Roberto Fico, nella giornata del trentennale della tragedia.

«Uno Stato senza verità, incapace di difendere le ragioni della giustizia, è come un albero senza la sua linfa vitale, privato della sua stessa ragione d'essere», dichiara Fico. Per il presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati

«a 30 anni dal disastro è inaccettabile che la verità non sia ancora venuta a galla», esprimendo vicinanza «ai familiari che non hanno mai smesso di combattere per avere giustizia». C'è il presidente della Regione Eugenio Giani che partecipa alla commemorazione e che constata come "30 anni dopo la tragedia del Moby Prince siamo ancora qui a chiedere verità e giustizia per le 140 vittime e i loro familiari". Ci sono i consiglieri regionali Francesco Gazzetti e Gianni Anselmi.

C'è il collega presidente della Regione Sardegna Christian Solinas che parla di "una ferita che non ha mai smesso di sanguinare, un lutto che a distanza di 30 anni ancora non abbiamo elaborato e che, oggi più che mai, deve spingerci verso la ricerca della verità animati dal più profondo senso di rispetto per le famiglie, di cui alcune sarde, che ancora oggi, nel segno di quell'immenso dolore, chiedono giustizia". «Tra quelle vittime - continua - c'erano 30 miei conterranei, ed era sardo il comandante, Ugo Chessa, trovato morto al suo posto, in plancia. Oggi anche la Sardegna chiede che attorno a questa immane tragedia venga fatta finalmente giustizia». Ettore Rosato presidente di Italia Viva si domanda: «Arriveremo mai ad una verità e una condanna? Lo Stato non può certo arrendersi. La battaglia per una giustizia più rapida ed efficiente è anche questa». E Nicola Fratoianni, segretario della Sinistra italiana dice: «Davanti al porto di Livorno c'è ancora una colonna di fumo alta 30 anni, che aspetta di diradarsi quando verità e giustizia daranno pace a 140 vittime innocenti, alle loro famiglie e a quanti per decenni non si sono mai rassegnati pur trovandosi di fronte a mezze verità, a tanti non ricordo, a depistaggi, a falsità». Ieri pomeriggio in sala consiliare del Palazzo Comunale, dopo l'intervento del sindaco Luca Salvetti, ha preso la parola il senatore Gregorio De Falco. Ed è stato ribadito un impegno che la politica si è presa in carico. Lo ha ricordato il deputato del Pd Andrea Romano: «Faremo di tutto, anche con una seconda Commissione d'inchiesta parlamentare, per arrivare a quella verità che ancora non c'è». Concetto ribadito dal collega del M5S Francesco Berti che si è unito fattivamente alle richieste di istituire una nuova commissione d'inchiesta dello stesso Romano e del deputato della Lega Manfredi Potenti. C'è ancora tanta nebbia da diradare.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Quei 140 morti senza un colpevole Moby Prince, trent' anni di misteri

L'incidente tra il traghetto e la petroliera vicino al porto di Livorno. Dall' errore umano all' attentato: tutte le ipotesi

di Alessandro Antico **LIVORNO** Una giornata intera per ricordare e per lanciare un grido: verità sulla tragedia del Moby Prince.

Ma che sia verità vera, quella che scolpisce i nomi e i cognomi di coloro che hanno avuto responsabilità nella più grande sciagura della marineria civile italiana e non solo quelli dei morti. Erano le 22,25 del 10 aprile 1991 quando il traghetto della Navarma diretto a Golfo Aranci si schiantò contro la superpetroliera Agip Abruzzo carica di 82 tonnellate di Oil Iranian Light e ormeggiata in rada a 2,7 miglia dal **porto** di **Livorno**. Delle 141 persone a bordo della fin lì gioiosa 'balena azzurra' si salvò solo il mozzo, Alessio Bertrand. Un impatto diretto, pressoché perpendicolare alla fiancata della petroliera, quasi all' altezza del castello di poppa, scatenò l' inferno e la bocca della morte, che prese il sopravvento con atroce consapevolezza delle vittime. Ilaria aveva appena un anno quando la prua del Moby penetrò nella lamiera del gigante.

Lingue di fuoco avvolsero il viaggio verso la Pasqua.

C' è una sentenza sola, fino a oggi, che dal 2016 consegna agli archivi una realtà giudiziaria: a causare la strage - perché di strage parliamo - fu la nebbia calata all' improvviso sulla petroliera lunga più di 200 metri poco prima dell' incidente. Ma è una spiegazione alla quale nessuno crede, ormai, tanto è vero che la procura di **Livorno** ha riaperto le indagini e che si sta formando un' altra commissione parlamentare d' inchiesta.

Trent' anni dopo, su **Livorno** non splende il sole. È una giornata di aprile fredda, grigia, quasi a memento della giustizia che ancora non c' è ma che va resa a quei 140 morti bruciati vivi in una notte che avrebbe dovuto trasportare in Sardegna famiglie festanti e un equipaggio avvezzo alla rotta. «Inderogabile impegno a fare intera luce», scrive il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Non ci sono colpevoli, dunque, anche se è altrettanto certo e scritto che la petroliera non avrebbe dovuto trovarsi in quel punto dove vige il divieto di ormeggio per non intralciare i canali marini del soccorso. E allora perché era lì? È una delle mille e angoscianti domande senza risposta. Di sicuro, però, l' Agip Abruzzo fu cercata e tutti i membri del suo equipaggio vennero tratti in salvo. Il Moby Prince no. Non subito. Trascorsero 80 interminabili minuti prima che dal **porto** si prendesse atto che a bruciare era il traghetto, non la «bomba» petroliera. Poi la storia ci ha snocciolato un' incredibile quantità di ipotesi. Si è parlato di errore umano, di problemi tecnici sul traghetto, di un' avaria al timone, della nebbia e della posizione dell' Agip Abruzzo appunto. E si sono accavallate anche altre ipotesi via via escluse in sede giudiziaria: l' attentato con l' esplosivo T4 (mai rivendicato), il movimento occulto in rada, le navi militari di ritorno dal Golfo Persico, i sommergibili spioni che si rincorrevano, il traffico d' armi. Ma finora nelle carte c' è soltanto quella maledetta, improvvisa, sorprendente nebbia in una serata di aprile.

La prima commissione parlamentare concluse che quell' evento atmosferico non fu determinante per l' incidente, conclusione che però nella sentenza venne rubricata a titolo di consulenza. La speranza, ora, è che la nuova commissione della Camera dei deputati (ma perché non bicamerale, che durerebbe di più?) possa davvero setacciare nella sentina di una vicenda chiara solo alle compagnie assicuratrici, che liquidarono i danni addirittura già due mesi dopo la tragedia. Senza aspettare una sentenza. Incredibile? No. Siamo in un mare d' Italia.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Moby Prince, non tutto è stato detto»

Livorno, tanti eventi per ricordare la tragedia di trent' anni fa. Al Goldoni la consegna della Livornina d' oro all' Associazione dei Familiari

LIVORNO Sono passati trent' anni dalla tragedia che si consumò a un paio di miglia dal porto di Livorno con la collisione tra la petroliera Agip Abruzzo e il traghetto Moby Prince. Costò la vita a 140 persone, si salvò il mozzo Alessio Bertrand. Ieri la giornata commemorativa di questa tragedia. Il sindaco Luca Salvetti nella sala cerimonie ha reso omaggio con una pergamena ai due ormeggiatori del porto, Valter Mattei e Mauro Valli, che la sera del 10 aprile 1991 un' ora e mezza dopo la collisione, individuaronero il Moby e recuperarono in mare Bertrand. «Io e il mio collega partimmo d' impeto dal porto quando l' avvisatore marittimo ci informò dell' incendio - ha rammentato Mattei - da un rimorchiatore a un certo punto ci segnarono che si stava avvicinando da dritta una nave senza comandi. Era il Moby. Subito gli andammo dietro. Dopo aver recuperato Bertrand girammo intorno alla nave. Quando passammo davanti alla prua squarciata vedemmo dentro il garage e all' interno c' erano solo fiamme. Restammo ancora fino a che trovammo solo un pezzo di scialuppa di salvataggio». Il collega Valli: «Ripescai Bertrand e lo portai a bordo tenendolo per la cintura. Mi aspettavo di recuperare altri naufraghi, invece non arrivò nessun altro...». Per i Comitati dei Familiari, l' Associazione 140 Familiari delle Vittime del Moby Prince (presieduta da Loris Rispoli assente per seri motivi di salute) e l' Associazione 10 aprile presieduta da Angelo Chessa (uno dei figli del comandante del Moby Ugo Chessa, trovato morto in plancia di comando), quella sera sul traghetto la sopravvivenza per i passeggeri e l' equipaggio «durò ore». Il resto della giornata è stata scandita poi in Fortezza Nuova al monumento dedicato alle vittime del Moby dove le massime autorità cittadine hanno deponso fiori (anche quelli del Capo dello Stato).

Poi la messa in Cattedrale dove il vescovo Giusti ha invocato la «verità perché non tutto è stato detto ancora». Alla verità si è richiamato il Capo dello Stato Mattarella nel suo messaggio: «Sulle responsabilità dell' incidente e sulle circostanze che l' hanno determinato è inderogabile ogni impegno diretto a far intera luce». Infine in Comune nell' aula consiliare la donazione dell' opera di Francesco Vieri dedicata alle vittime. Qui il sindaco Salvetti ha sottolineato la vicinanza del premier Mario Draghi e della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: «I lavori della (nuova, ndr) commissione parlamentare di inchiesta - l' auspicio della Casellati - devono essere l' impulso per ulteriori accertamenti giudiziari dei fatti». Tra gli invitati il senatore Gregorio De Falco: «Delle due navi una fu subito soccorsa, la petroliera. Per l'altra quando fu trovata non fu disposto nessun intervento specifico di soccorso». Ultimo passaggio: all' Andana degli Anelli la lettura davanti alla lapide dei nomi delle vittime e il lancio in mare delle rose. Poi il concerto al Teatro Goldoni con il 'Requiem' di Mozart.

Monica Dolciotti.



trent' anni fa nell' incidente morirono 140 persone

Mattarella: "Far luce sulla Moby Prince" Il sollievo dei famigliari: "Non siamo soli"

Trent' anni dal disastro della Moby Prince e ancora tanti interrogativi sulla fine di 140 vittime che morirono nello scontro del 10 aprile 1991 tra il traghetto diretto in Sardegna e la petroliera Agip Abruzzo.

leri le commemorazioni al porto di Livorno dove c' è la lapide che riporta i nomi dei passeggeri e dei marittimi che perirono nel «disastro più grave nella storia della nostra navigazione civile», come ha sottolineato Mattarella indicando che «sulle responsabilità dell' incidente e sulle circostanze che l' hanno determinato è inderogabile ogni impegno diretto a fare intera luce».

Ancora oggi i familiari aspettano una verità che sfugge e il Capo dello Stato la chiede con loro. Per Mattarella «il popolo italiano non può dimenticare. Come non dimentica la città di Livorno, che vide divampare il rogo a poche miglia dal porto e assistette sgomenta alla convulsa organizzazione dei soccorsi e al loro drammatico ritardo». Il ricordo e la richiesta di verità è stato portato avanti senza sosta dalle associazioni dei familiari. «A distanza di 30 anni siamo ancora ad inseguire giustizia e verità, in mezzo a ricostruzioni approssimative o fantasiose che puntualmente escono nei giorni del ricordo» ha sottolineato il sindaco Livorno, Luca Salvetti. Familiari che dicono: «Non ci sentiamo più soli» perché in occasione delle iniziative pubbliche a Livorno (anche a Cagliari c' è stata una cerimonia, parecchie le vittime sarde), a loro sono arrivate le parole del ministro della Giustizia, Marta Cartabia: «Un disastro che ancora oggi presenta punti non del tutto chiariti». R.i.- © RIPRODUZIONE RISERVATA



The Medi Telegraph

Livorno

Moby Prince, trent' anni dopo la tragedia manca ancora un colpevole

Erano le 22.25 del 10 aprile 1991, quando il Moby Prince, traghetto della flotta Navarma partito poco prima dal porto di Livorno e diretto ad Olbia dove sarebbe dovuto arrivare il giorno successivo, entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo che si trovava nelle acque di fronte alla città

Livorno - Sono trascorsi 30 anni dalla tragedia delle Moby Prince, il traghetto della flotta Navarma che entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo al largo del **porto di Livorno**. Un terribile incidente costato la vita a 140 persone . Erano le 22.25 del 10 aprile 1991, quando il Moby Prince, traghetto della flotta Navarma partito poco prima dal **porto di Livorno** e diretto ad Olbia dove sarebbe dovuto arrivare il giorno successivo, entrò in collisione con la petroliera Agip Abruzzo che si trovava nelle acque di fronte alla città toscana. A causa del violento impatto fra le due imbarcazioni, da una delle cisterne della petroliera iniziò a fuoriuscire petrolio in grandi quantità. Poco dopo, probabilmente innescato dalle scintille provocate dalla collisione delle lamiere, scoppiò un terribile incendio e sia la Agip Abruzzo che il Moby Prince furono avvolti dalle fiamme. A bordo del traghetto si trovavano 75 passeggeri oltre ai membri dell' equipaggio. Partì il «may day», ma la macchina dei soccorsi, metteranno in luce le indagini, non entrò in funzione con la necessaria rapidità. Tanto che i primi soccorritori individuarono il traghetto alle 23.35, ovvero più di un' ora dopo la collisione. Alla fine si salvò soltanto Alessio Bertrand, un mozzo napoletano che era a bordo del traghetto. Trasportato al pronto soccorso dell' ospedale di **Livorno**, il giovane componente dell' equipaggio se la caverà anche se resterà segnato per sempre dalla tragedia. Ma la sensazione che si respirava fin dai primi istanti - poi ripresa e consolidata anche dalle successive indagini della magistratura - è che i ritardi impedirono a molte persone di potersi salvare. Tante le ipotesi sulle cause del disastro che sono spuntate fin dall' inizio. Si parlava della presenza di nebbia nella zona dell' incidente, di un guasto alle apparecchiature di bordo, di una eccessiva velocità di una delle due navi. E si parlava con insistenza anche di una distrazione di chi doveva vigilare dovuta al fatto che proprio in concomitanza con l' incidente era in onda in televisione la semifinale di Coppa Uefa fra Barcellona e Juventus. Su quanto successo davvero a bordo delle due navi coinvolte nell' incidente, ancora oggi a trent' anni di distanza non si è riusciti a fare definitivamente chiarezza. Proverà a fare luce sul più grave incidente della marineria italiana una nuova commissione d' inchiesta che ha avuto il via libera proprio in questi giorni dalla Camera dei deputati. Fino ad oggi la tragedia del Moby Prince è rimasta dunque senza un colpevole. Ma i familiari delle 140 vittime del disastro, riuniti da subito in una associazione che chiede giustizia e verità su quanto accaduto quella notte, non si sono mai arresi. E dopo una lunga serie di inchieste e di processi che non hanno mai individuato i responsabili dell' incidente, continuano a far sentire con insistenza la propria voce . E da quel lontano 1991, ogni 10 aprile si ritrovano a **Livorno** per manifestare la propria sete di giustizia. Sull' incidente del Moby Prince, ultima in ordine di tempo, ha lavorato anche una commissione parlamentare voluta per arrivare alla verità. Le conclusioni della ricostruzione, rese note nel 2018, hanno fatto sì che la Procura della Repubblica di **Livorno** abbia aperto una nuova indagine. Ed è anche a questa che si aggrappano le famiglie dei 140 morti per poter sgombrare i misteri che ancora non sono stati risolti fino in fondo.



Porto, il turismo delle future generazioni Via al percorso di formazione dei giovani

IL PROGETTO Il porto di Civitavecchia continua a puntare sulle future generazioni e sulla formazione per creare figure esperte di attività legati al turismo ed alla logistica.

Con questa finalità è nato un polo di formazione internazionale unico nel suo genere, rivolto alle attività marittime, logistiche e turistiche. Nei giorni scorsi è stato infatti definito l' accordo tra i partner del progetto, tutte aziende operanti nel settore della formazione e della logistica tra cui la Cfft nuovo proprietario dell' Interporto, che sarà la sede operativa. Cfft è il player locale che parteciperà all' iniziativa, insieme ad alcune società che si occupano di formazione ad altissimo livello per il cluster marittimo. Sono già stati individuati i training principali che costituiranno il core dell' offerta formativa, lasciando comunque aperta la possibilità di creare ogni tipo di percorso che possa essere ritenuto necessario ai fabbisogni occupazionali del territorio e incontrare le esigenze dei committenti.

La potenzialità dell' accademia di formazione è enorme e potrà offrire i propri servizi a tutte le figure professionali che gravitano attorno al settore.

LA RIPARTENZA Inoltre, in coincidenza della auspicata imminente ripartenza delle crociere, tutto il personale imbarcato dovrà riprendere la formazione e le esercitazioni anche alla luce dei nuovi protocolli adottati dalle compagnie a seguito dell' emergenza Covid. «Siamo convinti dichiara Steven Clerckx, Managing Director di Cfft che questo progetto, unico nel suo genere nel panorama non solo italiano, ma anche internazionale, costituirà un valore aggiunto a beneficio di tutto il territorio di Civitavecchia, offrendo al porto una ulteriore posizione di rilievo nello scenario della portualità grazie alla possibilità di garantire il vantaggio di una offerta rivolta ad una ampia gamma di professionalità e concentrata in un solo sito strategico, fruibile da tutti i membri dell' equipaggio per training rapidi, ma essenziali, il cui svolgimento a bordo è impossibile, durante lo scalo della nave nel porto di Civitavecchia. L' idea - prosegue Clerckx - è nata nell' ambito delle attività dell' ufficio di promozione e marketing dell' **Adsp** ed ha trovato immediatamente interesse e condivisione da parte nostra a livello locale e di professionisti che già operano nel campo della formazione. Il progetto - conclude il manager belga - nelle prossime settimane sarà presentato al presidente Pino Musolino, e al sindaco Ernesto Tedesco ai quali è già stato illustrato nelle sue linee generali, mostrando grande interesse e piena consapevolezza dell' importanza della formazione per le attività marittime e della logistica. Siamo infatti convinti che il polo formativo possa costituire un ulteriore fattore di attrattività per il porto e il territorio stesso». Intanto si è concluso a Civitavecchia il primo corso di formazione professionale del progetto Yep Med. Il corso di tre giorni si è svolto da remoto insieme a 43 studenti dell' Its Mobilità Sostenibile di Ortona con l' obiettivo di fornire agli studenti del primo anno di formazione professionale in Mobilità Sostenibile, Logistica e Trasporti una conoscenza diretta della Comunità logistica portuale di Civitavecchia, delle sue infrastrutture, attrezzature e operazioni logistiche, nonché della sua gestione ambientale.

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Al primo punto il bilancio: giovedì se ne parla al comitato di gestione

Adsp: al lavoro su più fronti

Container e Grimaldi: due nodi da sciogliere nel breve periodo

Pochi mesi e tanto il lavoro per il presidente dell'Adsp Pino Musolino ed il segretario generale Paolo Riso. In cima all'agenda c'è senza dubbio la questione legata al bilancio. Giovedì è stato convocato il comitato di gestione nel corso della quale verrà portato all'attenzione il decreto firmato dal presidente relativo alla procedura di regolazione dello stato di crisi attraverso la realizzazione di un piano di risanamento, in attesa anche del pronunciamento del Ministero competente. C'è poi la questione legata ai traffici, guardando con attenzione ai container. Secondo un'indagine di Blue Alpha Capitale, broker globale di primo piano con sede a New York, gli ultimi tre mesi del 2020 sono stati i migliori nella storia del trasporto container in termini di guadagni netti per le prime 11 compagnie di linea. Ma Civitavecchia resta ancora ai margini. «È un lavoro che va impostato e ci vuole del tempo - ha commentato Musolino - non è vero che i container crescono ovunque. Ci sono delle condizioni su cui noi possiamo lavorare, come il retroporto e come soprattutto la disponibilità di fondale naturale che non ha necessità di dragaggio costante: una condizione unica, questa, che però non si è riusciti finora a capitalizzare in modo significativo. C'è grande competizione ma anche importanti prospettive. Certo, mancano alcuni collegamenti viari, che dovranno essere necessariamente completati, come ovviamente la Civitavecchia-Orte». Nel frattempo l'Adsp sta monitorando quella che al momento sembra essere una voce, ossia la volontà di Grimaldi di spostarsi su Livorno. «La tratta per Barcellona - ha ricordato Musolino - è oggetto di una progettazione europea e non può essere spostata così, dall'oggi al domani. Ci sono dinamiche di mercato in corso ed i mercati in alcuni casi sono molto aggressivi. Ma ci stiamo muovendo, monitorando ogni aspetto. Certo è che Grimaldi è un importante operatore ed ha forti interessi su Civitavecchia che dobbiamo mantenere e sviluppare. Se vi sono perplessità - ha concluso Musolino - dobbiamo cercare di fugarle in ogni modo».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Si è parlato dell'idea di un progetto da realizzare con la newco sulla logistica

Pincio, riunione virtuale flop con Enel

La Rosa: «Utile conoscere ogni dettaglio in un momento così delicato»

Riunione virtuale tra l'amministrazione comunale ed Enel per parlare di progetti futuri. Il consigliere comunale e delegato ai rapporti con il colosso energetico Barbara La Rosa ha organizzato un meeting online a cui hanno preso parte i consiglieri Marino, Iacomelli, Mari e il sindaco Tedesco per un breve saluto. Non si è però parlato del futuro della centrale ma dell'attività di Enel legata alla logistica, attraverso la nuova società Enel logistics. «Sarà fatto - ha spiegato La Rosa - all'interno del porto. Ritengo che in questa fase delicata l'amministrazione debba conoscere nel dettaglio ogni progetto Enel anche solo per interfacciarsi meglio». Marino ha spiegato che si tratta di un'idea in vista dello smantellamento della centrale per intercettare traffici e navi. «È stata una chiacchierata conoscitiva - ha detto - non si è parlato di gas o di altri progetti». Certo è che su un tema del genere il flop della iniziativa della delegata La Rosa non può che lasciare perplessi.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Player locale è Cfft, proprietaria della piattaforma logistica. Entusiasta il manager Steven Clerckx

A Civitavecchia un polo di formazione internazionale per shipping, turismo e logistica: si parte dalle crociere

È stato definito l'accordo tra i partner del polo di formazione internazionale rivolto alle attività marittime, logistiche e turistiche. Player locale è Cfft, nuovo proprietario della Piattaforma Logistica (Interporto) Civitavecchia, quale sede operativa e parteciperà all'iniziativa insieme ad alcune società che si occupano di formazione ad altissimo livello per il cluster marittimo. L'accademia di formazione si rivolgerà in primis all'ambito crocieristico ed essendo situata a Civitavecchia, porto leader in Italia e nel Mediterraneo, da subito potrà offrire i propri servizi a tutte le figure professionali che gravitano attorno al settore. Inoltre, in coincidenza della auspicata imminente ripartenza delle crociere, tutto il personale imbarcato dovrà riprendere la formazione e le esercitazioni anche alla luce dei nuovi protocolli adottati dalle compagnie a seguito dell'emergenza Covid. «Siamo convinti dichiara Steven Clerckx, Managing Director di Cfft che questo progetto, unico nel suo genere nel panorama non solo italiano, ma anche internazionale, costituirà un valore aggiunto a beneficio di tutto il territorio di Civitavecchia, offrendo al Porto di Roma una ulteriore posizione di rilievo nello scenario della portualità grazie alla possibilità di garantire il vantaggio di una offerta rivolta ad una ampia gamma di professionalità e concentrata in un solo sito strategico, fruibile da tutti i membri dell'equipaggio per training rapidi, ma essenziali, il cui svolgimento a bordo è impossibile, durante lo scalo della nave nel porto di Civitavecchia. L'idea prosegue Clerckx è nata nell'ambito delle attività dell'ufficio di promozione e marketing dell'Adsp (in particolare su proposta del dirigente Malcolm Morini, ndr) ed ha trovato immediatamente interesse e condivisione da parte nostra a livello locale e di professionisti che già operano nel campo della formazione, che senza dubbio costituiscono la forza principale del progetto stesso, che nelle prossime settimane sarà presentato ufficialmente al presidente dell'Adsp Pino Musolino, e al sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco ai quali è già stato illustrato nelle sue linee generali. Siamo convinti che il polo formativo possa costituire un ulteriore fattore di attrattività per il porto e il territorio».



Bilancio, container e Grimaldi: alta l' attenzione a Molo Vespucci

CIVITAVECCHIA - La firma del nuovo accordo tra l' **Adsp** e il Comune, che prevede una serie di interventi a partire dalla riqualificazione di Varco Fortezza per restituire il porto storico alla città, è solo uno dei tanti obiettivi a cui il presidente Pino Musolino ed il segretario generale Paolo Riso hanno lavorato in questo inizio anno. La nuova governance di Molo Vespucci, infatti, è impegnata su più fronti proprio per garantire la risoluzione di diversi problemi, far quadrare i conti e pensare ad un modello di sviluppo che contempli anche altri traffici. Il punto sul quale gli uffici stanno lavorando quotidianamente è quello legato al bilancio. Giovedì prossimo è stato convocato il comitato di gestione, che vedrà anche l' ingresso del neo designato dalla Città Metropolitana Matteo Africano; seduta nel corso della quale verrà portato all' attenzione il decreto firmato dal presidente sul proposta della segreteria generale e relativo alla procedura di regolazione dello stato di crisi attraverso la realizzazione di un piano di risanamento, in attesa anche del pronunciamento del Ministero competente. Nel frattempo gli uffici sono costantemente al lavoro per cercare di risolvere le criticità e

portare i conti dell' ente in sicurezza: missione non certo semplice. Sul fronte traffici, in attesa della ripresa effettiva delle crociere, con Civitavecchia leader del settore, si guarda con attenzione ai container. Secondo un' indagine di Blue Alpha Capitale, broker globale di primo piano con sede a New York, gli ultimi tre mesi del 2020 sono stati i migliori nella storia del trasporto container in termini di guadagni netti per le prime 11 compagnie di linea. I prossimi tre mesi potrebbero essere addirittura migliori. Ma Civitavecchia resta ancora ai margini. "È un lavoro che va impostato e ci vuole del tempo - ha commentato il presidente Musolino - non è vero che i container crescono ovunque. Ci sono delle condizioni su cui noi possiamo lavorare, come il retroporto e come soprattutto la fantastica disponibilità di fondale naturale che non ha necessità di dragaggio costante: una condizione unica, questa, che però non si è riusciti finora a capitalizzare in modo significativo. Questo è un settore che va conquistato metro per metro, contenitore per contenitore. C' è grande competizione ma anche importanti prospettive. Certo, mancano alcuni collegamenti viari, che dovranno essere necessariamente completati, come ovviamente la Civitavecchia-Orte". Nel frattempo l' **Adsp** sta monitorando quella che al momento sembra essere una voce, ossia la volontà di Grimaldi di spostarsi su Livorno. "La tratta per Barcellona - ha ricordato Musolino - è oggetto di una progettazione europea e non può essere spostata così, dall' oggi al domani. Ci sono dinamiche di mercato in corso ed i mercati in alcuni casi sono molto aggressivi. Ma ci stiamo muovendo, monitorando ogni aspetto. Ci sono scelte fatte poi dagli armatori in base a valutazioni più ampie rispetto a quelle individuate dal singolo scalo. Certo è che Grimaldi è un importante operatore ed ha forti interessi su Civitavecchia che dobbiamo mantenere e sviluppare. Sono nostri clienti e come tali dobbiamo trattarli bene. Se vi sono perplessità - ha concluso Musolino - dobbiamo cercare di fugarle in ogni modo".



Napoli est, il progetto flo 5milioni per lavori inutili

Un caso il tombamento del water front soldi spesi a dispetto del no delle Ferrovie L'intervento del nuovo leader del porto «Opera inesistente, stop ai finanziamenti»

IL CASO Antonino Pane Cinque milioni di euro per progettare un' opera che, dicono le carte, non si sarebbe potuta neanche utilizzare. Il tombamento del water front di San Giovanni (tre volte più lungo di quello di Bagnoli) avrebbe dovuto accogliere un fascio di binari per collegare il porto alla rete ferroviaria nazionale. Ebbene, quel collegamento si sarebbe potuto utilizzare, forse, solo un' ora, tra le 23 e mezzanotte. E nonostante questa limitazione messa nero su bianco da Rfi, la gara di appalto per la progettazione del tombamento era stata deliberata dall' **Autorità di Sistema Portuale** del mare Tirreno Centrale pochi giorni prima del cambio di governance. Una gara a cui l' **Adsp** guidata dal presidente Pietro Spirito destinava circa cinque milioni di euro per la sola progettazione. Per comprendere la portata della questione bisogna leggere cosa scriveva Rfi nel 2017: «Per il trasferimento dall' impianto di Napoli Traccia al nuovo fascio arrivi/partenze di Napoli San Giovanni Barra (porto), si dovrà impegnare un tratto di linea il cui il grado di utilizzo è al limite della saturazione. (la piena disponibilità è nel solo intervallo 23-00. Le particolari condizioni della tratta . rischiano di limitare considerevolmente la capacità potenziale e l' operatività della nuova stazione merci». E nonostante questa precisazione di Rfi, l' **Autorità di sistema portuale** è andata avanti programmando quella gigantesca colmata da 409 mila metri quadri e da 3,3 milioni di metri cubi.

Un' opera ciclopica non prevista da alcuno strumento urbanistico, che Andrea Annunziata, il nuovo presidente, ha subito revocato.

Un' opera prevista da un Masterplan del 2018 ma mai sottoposto a nessuna approvazione del Ministero e di Enti territoriali.

LA STORIA Ma facciamo qualche passo indietro. Il porto di Napoli, uno degli scali core della rete TEN-T, è dotato di un raccordo alla rete ferroviaria che garantiva, nel passato, anche un transito sul ferro delle merci fino al 4-5% dei volumi merci in entrata ed uscita. Un obiettivo che avrebbe dovuto essere migliorato attraverso l' eliminazione di quei vincoli posti tra il porto ed il raccordo Napoli-Traccia che generano rallentamenti ed eccessivi costi, al punto di rendere meno conveniente il trasporto su ferro rispetto a quello su gomma. Un tema, questo, oggetto dell' Accordo Quadro del 9 maggio 1996 e nel successivo del 2 maggio 2001 tra ministero dei Trasporti, Regione Campania, FS in cui erano stati definiti gli interventi per il potenziamento del nodo di Napoli e delle linee afferenti e che ha portato alla costituzione del Gruppo Tecnico denominato per «il collegamento ferroviario al porto di Napoli».

Il piano definitivo nel 2004 portò l' **Autorità Portuale**, all' epoca guidata da Francesco Nerli, ad approvare progetti coerenti con le proposte approvate da Rfi e dalla Regione Campania che stanziò ben 100 milioni di euro per tali opere. Fino al 2014 quanto, nell' ambito del Grande Progetto co-finanziato con Fondi europei, l' **Autorità Portuale** appaltò l' opera per circa 14 milioni di euro. Bisogna anche ricordare che nel febbraio 2015 la Giunta Caldoro affidò a Rfi - a fronte di un compenso di 265 mila euro - un dettagliato studio di fattibilità per la realizzazione dei collegamenti porto-Napoli Traccia che venne ultimato nel maggio del 2015 e si concluse rappresentando che «gli indicatori di sostenibilità economica e finanziaria individuano come preferibile la soluzione che prevede la realizzazione a raso del



binario di linea tra la stazione Porto e l' impianto di Napoli Traccia e l' interrimento di via G. Ferraris, con sistemazione degli svincoli di adduzione». Tutto sembrava andare in un unico



Il Mattino

Napoli

verso. Ma la scena cambia radicalmente con la gestione di Pietro Spirito e Francesco Messineo che, appena insediati, proposero la dismissione del raccordo ferroviario e revocarono tra svariati ricorsi la concessione all' Interporto Sud Europa, trasformarono il nodo di interscambio in un piazzale per la sosta di contenitori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cagliari commemora le vittime del Moby Prince a 30 anni dalla strage.

A trent'anni esatti dalla tragedia del Moby Prince, il sindaco di Cagliari Paolo Truzzu non rinuncia al ricordo dei 140 tra passeggeri ed equipaggio che nella notte del 10 aprile 1991 persero la vita nell'incendio divampato dopo la collisione tra il traghetto appena partito dal porto di Livorno per Olbia e la petroliera Agip Abruzzo. Con le nuove abitudini che stanno cambiando il mondo stretto nella morsa del coronavirus, questa mattina di sabato 10 aprile 2021 nella piazza Vittime del Moby Prince, davanti alla Capitaneria di Porto di via Roma, al lungo silenzio e alla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro officiata dal primo cittadino si sono uniti anche **Massimo Deiana** (presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sardegna), il capitano di fregata Erminio Di Nardo (Compartimento marittimo di Cagliari) e Luchino Chessa. "La cerimonia di oggi che il sindaco Truzzu ha proposto di fare - ha rimarcato Chessa nella veste di presidente dell'Associazione 10 aprile Familiari Vittime Moby Prince - rappresenta un segno importante per noi e fa capire che c'è una nuova sensibilità da parte delle istituzioni e delle forze politiche in generale". Insomma, "un passo avanti", rispetto a una vicenda su cui dopo tre decenni non è stata scritta ancora la parola fine. Da Redazione Cagliari Live Magazine.



L'Unione Sarda

Cagliari

Arbatax

Porto, c'è il via libera dal Ministero

Le direzioni generali del ministero delle Infrastrutture e dell' assessorato regionale dei Trasporti esprimono parere favorevole congiunto per la classificazione del porto di Arbatax. «Il dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della presidenza del Consiglio - recita il provvedimento - ha ritenuto imprescindibile il raggiungimento di una formale, univoca e condivisa, tra **autorità** statale e regionale, la classificazione del porto di Arbatax per poterlo inserire all' interno dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna». Accogliendo la richiesta della Regione, la direzione del Mit ritiene che il porto di Arbatax «sia classificabile come porto di seconda categoria, seconda classe, ovvero di rilevanza economica nazionale, e con i requisiti per essere inserito all' interno dell' **Autorità di sistema portuale** del Mare di Sardegna». A questo punto l' iter per la classificazione intravede il traguardo finale. Aspettiamo il via libera dal Governo.

«Nei giorni scorsi - ha detto Giorgio Todde, 37 anni, assessore regionale ai Trasporti - ho affrontato la questione con il viceministro Alessandro Morelli.

Auspicio che il porto di Arbatax, dopo anni di annunci, il porto venga classificato come merita». (ro. se.

)



Il visionario sogno del Parco Blu

Un sogno visionario, dietro il quale adesso c'è un business plan e un progetto che prevede un investimento complessivo da 120 milioni di euro. Per cambiare radicalmente il volto della Zona falcata, tra le aree militari, la Lanterna di San Raineri e i resti della Real Cittadella. È il sogno di una vita, quello al quale sta lavorando ormai da un decennio il prof. Josè Gambino, docente di Geografia dell'Ateneo peloritano, assieme a un'equipe di tecnici che credono in questa idea. Quella di realizzare nel cuore della Falce un Polo internazionale per la tutela della biodiversità marina, con annesso il Parco Blu delle Sirene all'interno del quale dovrebbe sorgere l'Eco Grande Acquario dello Stretto di Messina. «Il progetto ha riscontrato grandi consensi da parte delle istituzioni - spiega Gambino -, e ha avuto il sì dell'Ente e del Consiglio camerale. Vi sarebbero molte società che hanno realizzato i più importanti Acquari al mondo intenzionate a investire risorse, ritenendo questo dello Stretto probabilmente il più suggestivo "Parco Blu". Ma quello che mi preme sottolineare è che non si tratta di un "Luna Park" ma di un Polo scientifico di altissimo livello per la tutela della biodiversità marina che nello Stretto trova uno dei simboli dell'intero Pianeta». E proprio all'inizio del volume da 500 pagine contenente il Business Plan, il docente universitario cita Einstein: «È dalla crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie, chi supera la crisi supera se stesso senza essere superato». Si parte dalla presentazione, cioè la motivazione per realizzare un Acquario di livello internazionale: «È un optional per altre città mediterranee - spiega Gambino -, per Messina è un atto dovuto». Da qui la "vision", «il profondo significato di una grande struttura multifunzionale dedicata alla valorizzazione del mare, al centro del Mediterraneo». Una "mission" etica e una "location" unica: «Non un Acquario lungo il mare ma un Acquario "in mezzo al mare", da realizzare nel luogo simbolo di una terra-mito, la Falce». E proprio la Falce, con la valorizzazione dei suoi beni ambientali e storico-monumentali, diventerebbe l'emblema del passaggio da "Caos City" a "Peninsula Felix". Questo, secondo il docente, potrebbe essere molto più di un semplice Grande Acquario, «ma il primo esempio mondiale di Blue Life City». E, dunque, certamente l'Acquario avrebbe un'importanza strategica, purché, però, inserito all'interno del Polo che avrebbe importanti funzioni culturali, scientifiche, tecnologiche, didattiche, convegnistiche, museali, direzionali, anche ospedaliere (una clinica veterinaria per le specie ittiche malate o spiaggiate nell'area dello Stretto), commerciali, d'accoglienza e identitarie.

«Abbiamo fatto studi approfonditi - insiste Gambino - e questo Polo potrebbe attirare ogni anno un milione e mezzo di visitatori, più dell'Acquario di Genova».

Già l'ingresso al Parco delle Sirene avrebbe un significato simbolico: «Utilizzare Porta Grazia, che era uno degli accessi alla Real Cittadella, come porta blu dei mari e degli oceani». Le strutture verrebbero inserite in una grande area attrezzata a verde. Ogni edificio, da costruire secondo le più moderne, innovative ed ecologiche tecnologie, viene concepito con un'idea forte legata al mare. Il primo, a forma di pangea armonica, ospiterebbe il Polo direzionale, scientifico e didattico. Poi, l'edificio a forma di stella marina, destinato a ospitare l'Expo delle sezioni territoriali delle specie marine e oceaniche. L'immobile a forma di riccio marino conterrebbe il Padiglione dei delfini.

Ci sono poi la Medusa quadrifoglio (previsto un ristorante sottomarino), il "Palazzo Colapesce" (con le vasche espositive), la "Nuova Arca di Noè" (con le vasche destinate alle specie marine a rischio d'estinzione e quelle più



rare), il Centro dell' identità messinese, il Tunnel dei pescispada, poi i locali della biglietteria, dell' ufficio informazioni e dell' accoglienza.



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

«Strutture a basso impatto ambientale - sottolinea Gambino -, tutte inserite nel Parco insieme con una serie di opere d' arte, e poi aiuole e fontane che richiamano i miti dello Stretto».

Il Grande Acquario ospiterebbe 20 mila animali articolati in 600 specie. «A pieno regime - è la stima contenuta nel Business Plan - darebbe 350 posti di lavoro diretti e 2000 nell' indotto». Josè Gambino ovviamente spiega di non aver la pretesa di sostituirsi ad architetti, ingegneri e geologi: «Io sono un geografo che lavoro con passione infinita a questo progetto da anni.

Lo metto a disposizione della mia città e degli enti che hanno la titolarità di quelle aree. Ho incontrato i presidenti della Camera di Commercio e dell' **Autorità portuale**, ne ho discusso con il rettore dell' Università e con il Cnr, ho avuto parole di apprezzamento dalla Regione siciliana.

Credo che questa possa essere un' occasione straordinaria per Messina, perché si inserirebbe anche come strumento di attuazione della Transizione ecologica, uno dei punti forti del Piano nazionale di ripresa e resilienza Next Generation-Eu».

Il Grande Acquario dello Stretto proposto dal prof. Josè Gambino nella Falce.

Archeologia. Il lembo di terra tra Mediterraneo e Mar Rosso fu centrale per l' import-export tra Occidente e Oriente, dai Romani agli Egizi, da Pompei all' India: lo rivelano numerosi reperti

Suez prima del Canale: un crocevia di pepe e pietre

Sergio Rinaldi Tufi

Il gigantesco affollamento di navi bloccate a Suez si è risolto, ma paradossalmente proprio per quel blocco, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, ci ha reso l' idea di quanto il Canale sia indispensabile. Ma che cosa succedeva quando quel Canale non c' era ancora?

Non solo non c' era, ma nessuno lo proponeva, nemmeno quando, fra '400 e '700, grandi navigatori andavano scoprendo terre lontane. L' idea di tagliare l' Istmo si affacciò all' epoca della spedizione di Napoleone in Egitto e in Siria (1798-1801), ma si concretizzò, dopo vari rinvii, solo fra 1859 e 1869, grazie alla tenacia di Ferdinand de Lesseps, ex-console francese ad Alessandria.

In antico, invece, un canale fra Mediterraneo e Mar Rosso era stato realizzato dal Faraone Nekao II intorno al 600 a. C.; nel III secolo a. C. Tolomeo II creò inoltre sul Mar Rosso la città portuale di Berenice.

Dopo la vittoria di Ottaviano ad Azio contro Antonio e la stessa Cleopatra nel 31 a. C.

, l' Egitto è assoggettato: quando nel 27 a. C. Ottaviano diviene Augusto e fonda l' impero romano, la terra bagnata dal Nilo è annessa come proprietà privata dell' imperatore.

È il "granaio dell' Urbe", ma fornisce anche materiali preziosi come alabastro, porfido, granito, marmo di grande qualità.

Dopo Augusto si punta, in vari modi e momenti, su una rete di vie di terra e di acqua che collegano il Nilo e l' importantissimo porto di Alessandria con il Mar Rosso. Adriano, dopo la morte del favorito Antinoo (caduto nel Nilo durante un viaggio compiuto nel 130-131 d. C.

), fonda in suo onore la città di Antinoupolis, ma traccia anche la Via Hadriana che dal nuovo insediamento e dal grande fiume porta a quel mare, passando per giunta accanto alle cave di porfido del Mons Porphyrites e a quelle di marmo del Mons Claudianus.

Alcune rotte seguivano anche la costa della penisola araba trasportando mirra e incenso da Sud e da Est, mentre, per via di terra, lunghe carovane muovevano dall' Arabia Felix (attuale Yemen) puntando verso Petra (nell' attuale Giordania). Un pullulare di traffici, insomma: ne parla nel I secolo d.

C. un testo anonimo, il Periplo del Mare Eritreo. Comprende, oltre al Mar Rosso stesso, il Mare Arabico, il Golfo Persico, l' Oceano Indiano, il Golfo del Bengala. L' autore cita molti porti o emporia: la già ricordata Berenice, e poi Myos Hormos e Adulis, nonché Leuke Kome sulla costa arabica, e infine molti altri al di là del golfo oggi detto di Aden fino a Muziris e Poduke nell' India Sud-orientale. Queste rotte erano divenute più sicure da quando, poco prima del Periplo, era stato scoperto l' alternarsi annuale dei venti Monsoni, e quindi era possibile programmare meglio i calendari della navigazione. Da Myos Hormos partivano ogni anno 120 vascelli.

Dall' India si importavano merci di ogni tipo, spesso rare e molto costose, forse perfino troppo, come lamenta Plinio il Vecchio: perle, avorio, stoffe, pietre trasparenti, gusci di tartaruga, nonché (per gli stomaci forti dei consumatori



romani) pepe e funghi prelibati. Da Roma e dall' Italia giungevano in India fra l' altro vino e ceramica, in un ampio quadro di relazioni: si sa che furono ricevute da Augusto numerose ambascerie di principi indiani.

Fra le testimonianze archeologiche ne scegliamo, per concludere, alcune piuttosto sorprendenti. A Pompei è stata rinvenuta una statuina d' avorio raffigurante Lakshmi, dea indiana della bellezza e della prosperità (è ora esposta nella mostra Pompei 79 d. C. in corso al Colosseo): rivela la presenza, nella ricca città



Il Fatto Quotidiano

Focus

vesuviana, di mercanti provenienti da quel lontano sub-continente. Sempre a Pompei si sono trovati graffiti murali "safaitici": un dialetto sud-arabico, il che evoca quell' import-export di mirra e incenso di cui si è detto. In India, invece, è stato da tempo individuato uno dei porti citati dal Periplo, Poduke. Siamo ad Arikamedu, presso Pondicherry, ex-capitale dell' India francese: gli scavi sono stati condotti negli anni Quaranta del secolo scorso da un grande archeologo britannico, Sir Mortimer Wheeler. Sì, un insediamento romano in India: sono stati rinvenuti muri di cinta, strutture portuali e ampi magazzini, nonché abbondante ceramica aretina e anfore vinarie provenienti dall' Italia; da qui partivano perle e pietre semipreziose, ancora oggi fra le "specialità" del luogo.